



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

RIPARTIZIONE AGRICOLTURA

AUTONOME PROVINZ BOZEN – SÜDTIROL

ABTEILUNG LANDWIRTSCHAFT

VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA PROVINCIALE DI
SVILUPPO RURALE 2007-2013

BEWERTUNG DES LÄNDLICHEN ENTWICKLUNGSPLANS
2007-2013

RAPPORTO SUL DISEGNO DELLA VALUTAZIONE
BERICHT ZUM DESIGN DER EVALUATION

GIUGNO 2009

ASSOCIAZIONE TEMPORANEA DI IMPRESE / AD-HOC UNTERNEHMENSKONSORTIUM

IZI METODI, ANALISI E VALUTAZIONI ECONOMICHE SPA, ROMA

APOLLIS RICERCHE SOCIALI E DEMOSCOPIA SNC, BOLZANO - INSTITUT FÜR SOZIALFORSCHUNG UND
DEMOSKOPIE OHG, BOZE

Indice

Sintesi.....	2
1 Premessa: obiettivi e contenuti del documento	7
2 Approccio metodologico	8
2.1 Premessa e principali conclusioni.....	8
2.2 Obiettivi della valutazione e approccio concettuale.....	8
2.2.1 Obiettivi della valutazione.....	8
2.2.2 Approccio concettuale alla valutazione	9
2.3 Il disegno della valutazione	10
2.4 Le domande di valutazione.....	12
2.5 Problemi o limiti dell'approccio metodologico proposto	13
2.6 Il trasferimento dei risultati e delle competenze.....	14
2.7 Verifica ed aggiornamento degli indicatori	14
2.7.1 Indicatori di output.....	15
2.7.2 Indicatori di contesto.....	25
2.8 Dati, fonti e strumenti necessari per la valutazione	32
2.8.1 Asse 1 – Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale	33
2.8.2 Asse 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	34
2.8.3 Asse 3 – Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	36
3 Contesto della valutazione	38
3.1 Premessa e principali conclusioni.....	38
3.2 Verifiche di contesto e dell'analisi SWOT.....	38
3.3 La strategia del Programma	39
3.3.1 Obiettivi generali del PSR e priorità di intervento.....	39
3.3.2 Il quadro logico del Programma.....	41
3.3.3 Le Misure proposte: sinergia e complementarietà	46
3.3.4 Il piano finanziario ed il bilanciamento tra Misure applicate e obiettivi perseguiti.....	49
3.4 Analisi di Coerenza	50
3.4.1 Coerenza con gli orientamenti strategici comunitari (art. 9 Reg. 1698/2005 e s.m.i.).....	50
3.4.2 Coerenza del Piano rispetto alle Priorità Nazionali.....	52
3.4.3 Analisi della coerenza interna del PSR.....	52
3.4.4 Priorità territoriali e zonizzazione.....	54
3.4.5 Coerenza della strategia del Piano con altri programmi e politiche di sviluppo rurale	54
3.4.6 Compatibilità del Programma con le politiche orizzontali comunitarie.....	54
3.5 La strategia dei PSL selezionati (Asse IV)	55
3.6 Le componenti di attuazione del Programma	57
3.7 Risultati della programmazione 2000-2006.....	58
3.7.1 PSR.....	58
3.7.2 Leader +	61
4 Conclusioni e raccomandazioni operative	63

Sintesi

Il presente rapporto costituisce il *Documento sul Disegno della Valutazione* del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Provincia Autonoma di Bolzano ed è stato predisposto conformemente all'incarico affidato alle società *IZI Metodi, analisi e valutazioni economiche Spa di Roma* e *Apollis, Ricerche sociali e demoscopia snc di Bolzano* dalla Provincia ai fini della Valutazione del Programma Provinciale di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Premessa

L'obiettivo del rapporto è quello di definire il disegno complessivo della valutazione e giungere ad una condivisione di tale disegno da parte dei soggetti che concretamente interagiranno. Le attività valutative che hanno permesso la redazione del presente documento sono state sviluppate su due filoni paralleli:

- da un lato è stato definito nel dettaglio l'impianto metodologico sottostante il processo di valutazione, ovvero sono state individuate le fonti di informazione (natura dei dati, reperibilità, tempistica di rilevazione, strumenti di rilevazione e di analisi, ecc.) necessarie alla valutazione, in relazione agli indicatori di programma, alle risposte che il valutatore dovrà fornire alle domande valutative e, infine, alle analisi di efficacia ed efficienza, risultati e impatti;
- dall'altro sono state effettuate le verifiche di programma necessarie a porre le basi per la successiva valutazione intermedia, ovvero verifica della strategia implementata rispetto al contesto (programmatico, economico, legislativo, ecc.) di riferimento (e a sue eventuali evoluzioni) e della coerenza interna del programma, ovvero pertinenza e correlazione tra gli obiettivi individuati ai vari livelli della programmazione.

L'impianto metodologico della valutazione

La definizione dell'impianto metodologico del processo valutativo ha visto il realizzarsi delle seguenti attività:

- la definizione dell'approccio valutativo e delle attività previste per il processo valutativo;
- l'individuazione della domanda valutativa specifica espressa dall'AdG;
- la revisione delle fonti di informazione e dei dati che hanno alimentato il sistema di indicatori presente nel PSR e la verifica della disponibilità di ulteriori dati/fonti di informazioni utili alla valutazione;
- la definizione delle attività di rilevazione e analisi dei dati di attuazione a livello di misura ai fini della valutazione delle singole misure e dell'implementazione del questionario valutativo comune (che permetterà, in ultima analisi la valutazione complessiva del PSR).

Approccio metodologico

La metodologia e l'articolazione proposte per lo svolgimento del servizio di valutazione in itinere coincidono con quanto previsto dagli orientamenti comunitari e nazionali in tema di valutazione, che prevedono la strutturazione del processo valutativo in quattro fasi:

- *strutturazione*, ovvero individuazione del processo, strumenti, metodologie, tecniche e fonti di informazione;
- *osservazione*, attraverso la rilevazione dei dati (che possono essere quelli di monitoraggio o dati rilevati direttamente dal valutatore attraverso indagini);
- *analisi*, dei dati e delle informazioni raccolte;
- *giudizio*, ovvero conclusioni valutative che permettono di individuare i punti di forza e di debolezza del programma e, conseguentemente, le opportunità offerte e le criticità da superare.

L'approccio proposto prevede un processo di valutazione che non si limiti ad una funzione di "analisi e verifica" dell'attuazione del Programma, ma fornisca un **supporto operativo e strategico all'Autorità di**

Gestione, proponendo, contestualmente, elementi e suggerimenti in grado di riorientare il Programma e le strategie di sviluppo della Provincia verso traiettorie efficaci, efficienti e competitive.

Per tale motivo, ai due livelli del processo valutativo individuati dal Regolamento Generale sui Fondi Strutturali, ne è stato aggiunto un terzo che appare cruciale in relazione ad una visione più ampia dell'esercizio valutativo. Pertanto, nell'ambito della valutazione, possono definirsi i seguenti livelli:

- un livello operativo, concernente gli aspetti specifici legati all'attuazione del programma;
- un livello strategico che analizza il contributo del PSR al raggiungimento: degli obiettivi provinciali, nazionali e comunitari per la politica di sviluppo rurale (FEASR) e del complesso delle politiche attivate al livello provincia (FESR, FSE, FEASR, FAS)
- un livello sistemico riferito all'innovazione di sistema, sia dal punto di vista del contributo del Programma alle politiche di Ricerca e Sviluppo, sia dell'impatto che, attraverso gli interventi più innovativi, si determina sul posizionamento e la competitività del sistema economico provinciale nel contesto internazionale.

Le domande di valutazione

Il processo valutativo dovrà rispondere alle esigenze di diversi soggetti che, ai vari livelli, sono interessati dall'attuazione del Programma. Una prima esigenza conoscitiva cui il valutatore dovrà far fronte è quella espressa dalla CE nel QCMV tramite le domande valutative del questionario comune. A questa si aggiunge la domanda specifica di valutazione espressa dall'AdG del PSR che, con riferimento al Programma in esame, è riconducibile a tre temi specifici che si presentano tra loro coerenti e strettamente collegati:

- il costo opportunità per gli agricoltori e per l'amministrazione provinciale rispetto alle misure a premio;
- il rapporto tra le misure agroambientali e l'indennità compensativa;
- la zonizzazione.

Si tratta di tre elementi che nel loro insieme permettono di comprendere se effettivamente il sistema messo in piedi dal PSR contribuisce ad uno sviluppo sostenibile dell'agricoltura provinciale, in particolare nelle aree svantaggiate, o meglio, permette alle aziende agricole di "sopravvivere" nelle zone rurali contribuendo in questo modo al mantenimento della vitalità socio economica di tale aree.

Revisione delle fonti di informazione e dei dati che hanno alimentato il sistema di indicatori

Tale revisione è stata basata, in primo luogo, sulla verifica e analisi delle fonti disponibili al fine di verificare le modalità di raccolta, la periodicità del rilievo ed i tempi in cui i risultati sono disponibili in seguito alle elaborazioni e pubblicazioni dei dati, attività resa possibile dalla collaborazione con ASTAT (l'Istituto provinciale di statistica), alcuni Uffici Locali competenti per la raccolta e la elaborazione dei dati (ad es. l'Ufficio Pianificazione forestale della Provincia) e con Enti di Ricerca (ad esempio ISPRA).

Il lavoro svolto ha consentito al valutatore di aggiornare gli indicatori di output e di contesto sulla base di alcune serie di dati che hanno le seguenti caratteristiche:

- sono raccolti con la periodicità più breve possibile (ad es. per i dati relativi alla popolazione sono stati utilizzati preferibilmente i dati elaborati annualmente da ASTAT sulla base dei registri anagrafici comunali, riservando l'impiego dei dati ottenuti dal Censimento della popolazione, che ha cadenza decennale, solo dove il dato non era altrimenti disponibile);
- sono raccolti con la medesima metodologia (ad es. il cambiamento del sistema di calcolo degli indicatori economici territoriali, passato da un sistema di rilevazione provinciale al sistema di rilevazione nazionale, ha indotto a ridefinire il dato base-line sulla base del sistema di calcolo attuale, in modo che la serie di dati sia confrontabile lungo tutto il periodo di attuazione del Programma).

Sono state inoltre verificate le *fonti di informazione e i dati aggiuntivi* che il Programma presentava a corredo dell'analisi di contesto e che possono fornire informazioni suppletive ai fini del processo valutativo. In relazione a tali dati aggiuntivi il valutatore ha proceduto in maniera analoga a quanto fatto per le fonti di informazioni che hanno alimentato gli indicatori di output e di contesto, ovvero ha verificato le fonti, le metodologie di rilievo e di calcolo, la periodicità dei rilievi e i tempi di restituzione del dato.

La valutazione a livello di misura ed il questionario valutativo comune

Per quanto riguarda la definizione delle attività di *rilevazione dei dati relativi all'attuazione delle singole misure*, il valutatore ha preso visione delle procedure di presentazione delle domande di finanziamento per verificare quanta parte della documentazione ad esse allegata possa costituire un utile fonte di informazione ai fini del processo valutativo e delle risposte al questionario valutativo comune.

Per ogni misura sono state in seguito definite le operazioni utili a raccogliere dati ed informazioni indispensabili per alimentare il QCMV (analisi della documentazione allegata, richiesta di nuova documentazione, esecuzione di indagini campionarie, studi di casi, ecc.) e le informazioni supplementari rispetto ai dati derivanti dal sistema di monitoraggio del PSR.

Contesto della valutazione

Le verifiche di contesto e dell'analisi SWOT, effettuate anche con l'ausilio degli indicatori di output e di contesto rivisti e aggiornati dal valutatore, hanno confermato la coerenza e rispondenza della strategia individuata nell'ambito del PSR rispetto ai punti di forza e di debolezza, alle minacce e alla opportunità del contesto agricolo e rurale alto atesino.

L'analisi ha però messo in evidenza anche un rischio di instabilità che oggi è presente a livello provinciale e che deriva da un lato dalla crisi finanziaria che interessa l'economia globale che non può non avere riflessi sul sistema agricolo provinciale e, dall'altro, dalle modifiche regolamentari che stanno interessando il primo ed il secondo pilastro della PAC a cui si aggiunge la modifica in aumento delle quote latte e la loro definitiva eliminazione dopo il 2015, che avranno riflessi negativi sul sistema delle aziende agricole delle zone svantaggiate della Provincia.

Si tratta di elementi che vanno tenuti sotto controllo nel corso del processo di valutazione sia in relazione ad eventuali possibili proposte di riprogrammazione / rimodulazione del PSR, che, a partire dal 2013, in relazione alle nuove politiche.

Analogamente l'analisi del quadro logico evidenzia una coerenza interna del programma dove, le diverse azioni, sono finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo generale di *mantenimento della vitalità e della competitività dell'ambiente rurale*.

Rispetto alla *strategia nazionale di sviluppo rurale* si rileva come il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano segua un impostazione strategica del tutto analoga al PSN, individuando i tre obiettivi prioritari, cui si aggiunge in quattro relativo all'asse Leader, rispetto ai quali vengono poi declinati i singoli obiettivi specifici di Asse, che assumono una priorità più o meno elevata in relazione all'obiettivo generale del Programma e al peso specifico delle singole misure di riferimento nell'ambito del piano finanziario.

In termini di *coerenza e complementarità rispetto ad altre iniziative di sviluppo* applicate in concomitanza del PSR, l'analisi ha rilevato, oltre a una non sovrapposizione tra i diversi interventi programmati, proprio per la differenziazione dei destinatari delle azioni e per i contenuti delle singole misure, l'esistenza di una forte complementarità tra i diversi strumenti che, in alcuni campi specifici, si integrano nel raggiungimento di un medesimo obiettivo.

Rispetto all'Asse IV l'analisi specifica condotta dal valutatore ha evidenziato una priorità comune tra i diversi PSL, ovvero la prospettiva di valorizzare le risorse locali (naturali, culturali, produttive, ecc.) al fine di contribuire allo sviluppo di un turismo rurale duraturo. In tale ottica, accanto a misure di tipo strutturale (rinnovo dei villaggi, miglioramento dei sentieri e delle infrastrutture di ristoro), si trovano misure finalizzate a favorire una maggiore diversificazione delle produzioni locali (agricole e/o forestali) e ad accrescere le competenze locali.

L'analisi del *bilanciamento delle risorse* rispetto agli obiettivi prioritari e specifici del Programma mostra una coerenza strategica in tale allocazione (come evidenziato anche in precedenza).

La concentrazione delle risorse su un unico Asse, o meglio su un'unica misura (la 214 che assorbe il 41% della spesa pubblica prevista) evidenzia una volontà concreta dell'Amministrazione Provinciale di concentrare

i fondi messi a disposizione dal Programma su interventi finalizzati a mantenere le aziende agricole nelle aree di montagna al fine di mantenere una comunità rurale vitale. In questo modo il Programma persegue un duplice obiettivo, da un lato, infatti, dal punto di vista ambientale evita che la popolazione agricola / rurale abbandoni il territorio e, dall'altro, dal punto di vista sociale, contribuisce a mantenere una qualità della vita "dignitosa" nelle zone di montagna.

Le componenti di attuazione del Programma

L'autorità competente per l'attuazione del PSR è la Ripartizione Agricoltura - Ufficio Fondi Strutturali UE in agricoltura della Provincia Autonoma di Bolzano. La gestione operativa delle Misure è affidata a singole Ripartizioni/Uffici dell'Amministrazione Provinciale, in relazione al settore di riferimento ed alle singole tipologie di intervento e l'attuazione del Programma avviene secondo le direttive e i criteri indicati nel PSR in conformità con quanto definito nelle procedure amministrative e contabili della Provincia.

La scelta di distribuire l'attuazione delle Misure sui singoli servizi di settore è dettata dall'esigenza di assicurarne il pieno inserimento nell'attività corrente dell'amministrazione provinciale, e più in generale in coerenza con le modalità attuative della politica agricola e rurale della Provincia. Questo tipo di suddivisione, già sperimentata nella passata programmazione, se da un lato ha permesso al sistema di operare in maniera efficace e adeguata rispetto alle esigenze, dall'altro rischia di far venir meno ai singoli Responsabili di Misura la *visione unitaria* del PSR. Un costante flusso di informazioni tra i vari uffici è comunque assicurato dall'AdG.

Conclusioni e raccomandazioni operative

Le attività svolte nelle prime fasi del servizio hanno permesso al valutatore di delineare un quadro chiaro e dettagliato di quanto andrà a svolgere nell'intero percorso valutativo che lo vedrà coinvolto fino alla redazione della valutazione ex post.

I risultati di questa prima fase possono essere suddivisi in due gruppi: uno afferente la valutazione in senso stretto e uno, più tecnico, relativo al processo di valutazione e all'impianto metodologico implementato.

In relazione al primo punto le analisi e le valutazioni effettuate in merito al *contesto della programmazione* hanno permesso di convalidare la strategia delineata nel PSR, sia in relazione alla capacità delle azioni programmate di rispondere alle esigenze del contesto rurale di riferimento, sia in relazione alla coerenza interna del programma, anche se è necessario evidenziare alcuni aspetti, riconducibili a fattori esogeni al sistema provinciale e all'amministrazione provinciale, che potrebbero nei prossimi anni influenzare il sistema e l'andamento del programma: la crisi finanziaria dell'economia a livello globale e le modifiche regolamentari che hanno interessato il primo ed il secondo pilastro della PAC.

Si tratta di fattori che in previsione potrebbero influenzare fortemente la strategia del PSR. Il primo, in quanto, il persistere della crisi finanziaria, potrebbe inasprire il mercato del credito mettendo in difficoltà le aziende agricole ed i potenziali beneficiari del PSR che già si trovano in una situazione di liquidità critica. Il secondo in quanto, una ridotta attenzione alle esigenze delle aziende agricole di montagna in termini di ritardi nei pagamenti dei premi o perdita di competitività in seguito all'aumento delle quote latte (e alla loro futura eliminazione) potrebbe compromettere la politica della Provincia indirizzata verso il mantenimento di una comunità rurale vitale quale condizione per uno sviluppo equilibrato delle zone rurali svantaggiate.

Pertanto appare importante, in questa fase, individuare di comune accordo con l'AdG e, molto probabilmente, con la collaborazione di ASTAT, degli indicatori adatti a monitorare le modifiche introdotte nel sistema provinciale in relazione a tali aspetti di contesto.

Per quello che riguarda il secondo punto, ovvero la definizione puntuale dell'impianto metodologico e delle attività da svolgere nel corso del processo valutativo, sono state effettuate le azioni necessarie ad avviare la valutazione i cui risultati concreti possono essere riassunti nei seguenti prodotti:

- le tabelle riviste e aggiornate degli indicatori di contesto e output che verranno periodicamente aggiornate nel corso del processo valutativo;
- le schede tecniche di misura che indicano i metodi, gli strumenti e le fonti di informazione necessarie alla valutazione di ognuna di esse e all'implementazione del questionario valutativo comune.

I due schemi costituiscono la base per le successive analisi valutative in quanto comprendono tutte le fonti di informazione, gli strumenti e i metodi necessari al processo valutativo. Peraltro si tratta di due strumenti che verranno adattati nel corso del processo di valutazione in seguito a modifiche del PSR (soprattutto per quello che riguarda le schede di misura) o del contesto di riferimento (automaticamente per quello che riguarda gli indicatori).

E' evidente che l'approccio metodologico proposto, che fonda la valutazione su un sistema informativo misto (dati di natura secondaria e primaria) potrebbe presentare alcuni nodi e criticità, soprattutto in relazione ad eventuali modifiche nei sistemi di rilevazione e calcolo di alcune fonti ad oggi assunte come base per il calcolo degli indicatori. Sarà pertanto compito del valutatore monitorare periodicamente la validità del sistema di raccolta dei dati implementato in questa fase iniziale del servizio al fine di adattare immediatamente la metodologia valutativa nel caso in cui subentrino modifiche nel sistema di rilevazione delle fonti utilizzate.

1 Premessa: obiettivi e contenuti del documento

Il presente rapporto costituisce il *Documento sul Disegno della Valutazione* del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Provincia Autonoma di Bolzano ed è stato predisposto conformemente all'incarico affidato alla società IZI Metodi, analisi e valutazioni economiche Spa di Roma e Apollis, Ricerche sociali e demoscopia snc di Bolzano dalla Provincia ai fini della Valutazione del Programma Provinciale di Sviluppo Rurale 2007-2013.

L'obiettivo del rapporto è quello di definire il disegno complessivo della valutazione e giungere ad una condivisione di tale disegno da parte dei soggetti che concretamente interagiranno. Le attività valutative che hanno permesso la redazione del presente documento sono state sviluppate su due filoni paralleli:

- da un lato è stato definito nel dettaglio l'impianto metodologico sottostante il processo di valutazione, ovvero sono state individuate le fonti di informazione (natura dei dati, reperibilità, tempistica di rilevazione, strumenti di rilevazione e di analisi, ecc.) necessarie alla valutazione, in relazione agli indicatori di programma, alle risposte che il valutatore dovrà fornire alle domande valutative e, infine, alle analisi di efficacia ed efficienza, risultati e impatti;
- dall'altro sono state effettuate le verifiche di programma necessarie a porre le basi per la successiva valutazione intermedia, ovvero verifica della strategia implementata rispetto al contesto (programmatico, economico, legislativo, ecc.) di riferimento (e a sue eventuali evoluzioni) e della coerenza interna del programma, ovvero pertinenza e correlazione tra gli obiettivi individuati ai vari livelli della programmazione.

Il Rapporto è strutturato in quattro capitoli, compreso questo primo capitolo di premessa e l'ultimo capitolo conclusivo.

Il secondo capitolo riporta l'approccio metodologico individuato per il processo di valutazione, con particolare riferimento alla revisione e verifica degli indicatori di contesto e di out put, necessari per la valutazione dei risultati e degli impatti del programma, e alle metodologie di valutazione a livello di singola misura (dati necessari, fonti e strumenti).

Il terzo capitolo riporta l'analisi del contesto della valutazione: verifica dell'analisi SWOT, della coerenza interna ed esterna del PSR, ed i risultati della precedente programmazione.

2 Approccio metodologico

2.1 Premessa e principali conclusioni

Nel presente paragrafo si riporta la descrizione dell'approccio metodologico e delle attività valutative previste per lo svolgimento del servizio.

La scelta delle metodologie e degli strumenti da utilizzare nel corso del processo valutativo è stata effettuata anche in base a quella che è la domanda valutativa specifica dell'AdG (oltre che alla domanda valutativa comune espressa nel questionario valutativo comune).

La definizione dell'impianto metodologico del processo valutativo ha visto il realizzarsi delle seguenti attività:

- la definizione dell'approccio valutativo e delle attività valutative previste per il processo valutativo;
- l'individuazione della domanda valutativa specifica espressa dall'AdG;
- la revisione delle fonti di informazione e dei dati che hanno alimentato il sistema di indicatori presente nel PSR e la verifica della disponibilità di ulteriori dati/fonti di informazioni utili alla valutazione;
- la definizione delle attività di rilevazione e analisi dei dati di attuazione a livello di misura ai fini della valutazione delle singole misure e dell'implementazione del questionario valutativo comune (che permetterà, in ultima analisi la valutazione complessiva del PSR).

2.2 Obiettivi della valutazione e approccio concettuale

2.2.1 Obiettivi della valutazione

Il Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR prevede, all'articolo 86, che gli Stati membri istituiscano un sistema di valutazione annuale, per fornire informazioni sull'attuazione e sull'impatto dei programmi cofinanziati. Gli obiettivi sono:

- di accrescere la responsabilità e la trasparenza nei rapporti tra autorità legali e finanziarie e il pubblico;
- di migliorare l'esecuzione dei programmi grazie ad una pianificazione informata e all'adozione consapevole di decisioni in merito ai fabbisogni, ai meccanismi di esecuzione e alla ripartizione delle risorse.

L'obiettivo principale della valutazione in itinere è quello di fornire all'Autorità di gestione ed al Comitato di Sorveglianza (e, più in generale, a tutti gli stakeholder) gli elementi per esaminare l'andamento del programma rispetto ai suoi obiettivi, attraverso l'utilizzo di indicatori di risultato ed eventualmente di impatto, al fine di migliorare la qualità del programma e la sua attuazione, esaminando le proposte di modifiche sostanziali del programma e preparare la valutazione ex post.

La *valutazione intermedia* verte sui primi risultati ottenuti, la loro importanza e la loro coerenza con il documento di programmazione di sviluppo rurale, nonché la loro rispondenza agli obiettivi prefissati. Essa verifica inoltre come sono state impiegate le risorse finanziarie e come si sono svolte la sorveglianza e l'esecuzione.

La *valutazione ex post* esamina l'impiego delle risorse nonché l'efficacia, l'efficienza e l'impatto del sostegno concesso. Essa trae, inoltre, conclusioni sulla politica di sviluppo rurale, incluso il suo contributo alla politica agricola comune.

La metodologia e l'articolazione proposte per lo svolgimento del servizio di valutazione in itinere, coincidono con quanto previsto dagli orientamenti comunitari in tema di valutazione (quadro comune di monitoraggio e valutazione), ai quali si rimanda per il dettaglio delle attività, che prevedono la strutturazione del processo valutativo in quattro fasi:

- *strutturazione*, ovvero individuazione del processo, strumenti, metodologie, tecniche e fonti di informazione;
- *osservazione*, attraverso la rilevazione dei dati (che possono essere quelli di monitoraggio o dati rilevati direttamente dal valutatore attraverso indagini);

- *analisi*, dei dati e delle informazioni raccolte;
- *giudizio*, ovvero conclusioni valutative che permettono di individuare i punti di forza e di debolezza del programma e, conseguentemente, le opportunità offerte e le criticità da superare.

2.2.2 Approccio concettuale alla valutazione

L'approccio valutativo individuato è coerente con le metodologie previste dalla regolamentazione comunitaria. Tale approccio si basa su quanto disposto nel **Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV)** di cui all'art. 80 Reg. CE 1698/05, nel documento predisposto a livello nazionale dal *Sistema Nazionale di Monitoraggio e Valutazione delle Politiche di Sviluppo Rurale sull'organizzazione della valutazione on going* (che peraltro recepisce pienamente quanto indicato nel QCMV).

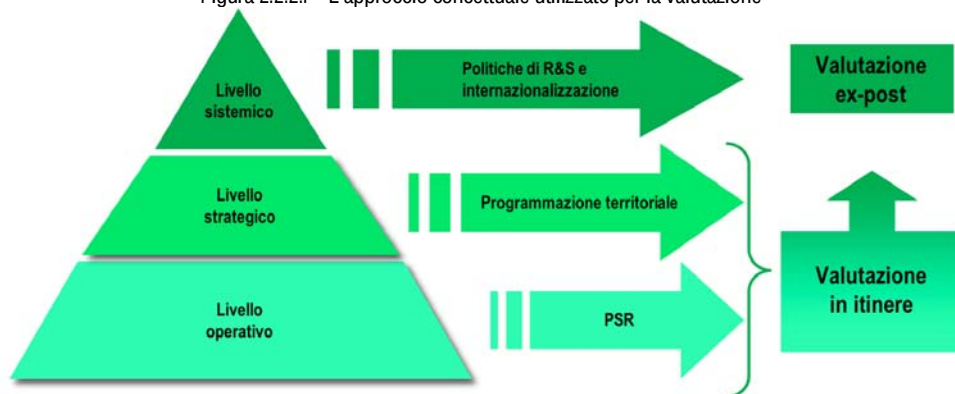
Il nuovo regolamento sullo sviluppo rurale ha portato la Commissione a definire un nuovo approccio alla valutazione che unifica, in un unico quadro, il monitoraggio e la valutazione (per l'appunto il Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione). Tale nuovo quadro di riferimento, in realtà, non modifica sostanzialmente le modalità e gli obiettivi di valutazione del periodo precedente, ma prevede una maggiore sistematicità sia per quello che riguarda il monitoraggio, che per quello che riguarda la valutazione, e con nuovi requisiti, tra cui la richiesta di effettuare valutazioni "in itinere", ovvero che coprano l'intero periodo di programmazione.

Il Regolamento Generale sui Fondi Strutturali identifica due livelli del processo valutativo (i successivi punti 1 e 2), a cui se ne può aggiungere un terzo che appare cruciale, in relazione ad una visione più ampia dell'esercizio valutativo:

- il **livello operativo**, concernente gli aspetti specifici legati all'attuazione del programma;
- il **livello strategico** che analizza il contributo del PSR al raggiungimento: degli obiettivi provinciali, nazionali e comunitari per la politica di sviluppo rurale (FEASR) e del complesso delle politiche attivate al livello provincia (FESR, FSE, FEASR, FAS);
- il **livello sistemico** riferito all'*innovazione di sistema*, sia dal punto di vista del contributo del Programma alle politiche di Ricerca e Sviluppo, sia dell'impatto che, attraverso gli interventi più innovativi, si determina sul posizionamento e la competitività del sistema economico regionale nel contesto internazionale.

L'identificazione e l'utilizzo di tali tre livelli è finalizzato ad assicurare un processo di valutazione che non si limiti ad una funzione di "analisi e verifica" dell'attuazione del Programma, ma fornisca un **supporto operativo e strategico** all'Autorità di Gestione, proponendo, contestualmente, elementi e suggerimenti in grado di riorientare il Programma e le strategie di sviluppo della Provincia verso traiettorie efficaci, efficienti e competitive.

Figura 2.2.2.1 - L'approccio concettuale utilizzato per la valutazione



Il **livello operativo** rappresenta l'informazione di base per l'identificazione delle priorità strategiche del Programma e l'elemento esaminato si riferisce alla sola articolazione attuativa del PSR. In questo ambito si affronta

prevalentemente la valutazione secondo modalità simili a quelle sviluppate nel corso della Programmazione 2000-2006. Si focalizza, infatti, sulla performance del Programma e prende in considerazione gli aspetti di:

- *rilevanza* degli obiettivi e delle attività;
- *consistenza* degli impianti strategici dei programmi, anche con riferimento alle priorità comunitarie, nazionali e della politica provinciale;
- *efficacia* dei programmi, con riferimento alle realizzazioni, ai risultati e (laddove possibile) agli impatti rispetto ai target previsti;
- *efficienza* dei programmi, con riferimento ai processi ed alle risorse mobilitate per l'implementazione

La valutazione operativa è strettamente legata alla disponibilità dei dati di monitoraggio e alla quantificazione degli indicatori previsti dal programma, cui il Valutatore contribuisce, con particolare riferimento agli indicatori di contesto e di out put (cfr. a tal proposito il § 2.7 del presente documento).

Il *livello strategico* esamina l'integrazione, le sinergie e complementarietà con gli altri strumenti di programmazione locale, a partire dalle informazioni del livello operativo. Il livello strategico, attribuito dal *Piano di Valutazione della Provincia* in via prevalente al Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici, affronta i temi di particolare interesse legati all'attuazione degli strumenti di politica provinciale, avendo come primo riferimento le priorità del QSN (es: impatto macroeconomico, ricerca e innovazione, società dell'informazione, sviluppo delle PMI, territorialità, ambiente). Nell'approccio qui identificato, si vuole analizzare il **contributo del PSR al modello di sviluppo provinciale**, come definito in passato nel Piano Provinciale di Sviluppo e di Coordinamento Territoriale.

Il *livello sistemico* – qui, aggiunto – intende valutare il Programma, secondo la prospettiva del contributo apportato dal PSR all'innovazione, alla Ricerca e Sviluppo dell'intero sistema produttivo della Provincia. Esso si colloca al vertice dei tre livelli, in quanto valuta i punti di forza e debolezza, le opportunità e i rischi del sistema produttivo provinciale, nell'ambito della competitività internazionale. Le Misure del Programma maggiormente *innovative-oriented* rappresenteranno il punto di partenza per valutare il contributo del PSR a rafforzare il posizionamento internazionale della Provincia nel comparto primario.

In via preliminare le conclusioni del processo valutativo della valutazione intermedia saranno riferibili al livello operativo e a quello strategico. Le conclusioni della valutazione ex-post si riferiranno al livello sistemico. Chiaramente tale considerazione rappresenta una semplificazione schematica, visto che le evidenze valutative relative ai tre livelli possono emergere nel corso del processo valutativo complessivo.

2.3 Il disegno della valutazione

Gli orientamenti comunitari e nazionali in merito alla valutazione dei Programmi di Sviluppo Rurale danno indicazioni in merito all'impostazione generale del processo di valutazione, da strutturarsi in maniera tale da consentirne una piena fruizione da parte dell'Autorità di Gestione, soprattutto nell'implementazione degli interventi di policy e di riprogrammazione. Un simile approccio metodologico permette di valorizzare i risultati derivanti dal processo valutativo in quanto ottimizza i rapporti tra i soggetti portatori di interesse (Autorità di Gestione e, Comitato di Sorveglianza e altri soggetti interessati) e il Valutatore del Programma e permette di costituire una ampia base documentale su cui costruire la valutazione stessa.

Il disegno metodologico relativo al processo valutativo, introdotto in sede d'offerta e che viene ora ribadito e puntualizzato, prevede l'articolazione del processo valutativo sulla base delle quattro fasi previste nei documenti di orientamento metodologico succitati, fasi funzionalmente legate tra loro, che, salvo rare eccezioni, possono essere considerate in buona parte comuni anche a tutti i futuri Rapporti, variando naturalmente il grado di approfondimento per ciascuno di essi:

- strutturazione;
- osservazione;

- analisi;
- giudizio,

a cui si aggiunge una quinta fase di *comunicazione* (e discussione) dei risultati della valutazione, in considerazione dell'assunto posto alla base del processo valutativo che vede la *valutazione come uno strumento di governance*.

Di seguito si riporta, in relazione alle fasi del processo valutativo, una schematica descrizione delle attività previste.

- **Strutturazione**

La fase di strutturazione è finalizzata alla definizione dell'impianto metodologico del servizio di valutazione e serve ad una comprensione chiara dei compiti di valutazione e a preparare le informazioni e i dati da raccogliere e gli strumenti analitici necessari per rispondere alla domanda di valutazione (comunitaria e specifica dell'AdG).

In questa fase si è proceduto al perfezionamento del "disegno di valutazione" abbozzato nell'Offerta Tecnica, che è stato affinato attraverso: (i) approfondita analisi on the desk dei principali documenti di programmazione provinciale, ma anche dei contenuti ad esempio dei Piani di Azione Locale progettati dai GAL; (ii) rivisitazione delle "domande valutative"; (iii) riunioni tecniche sia con l'AdG che con i referenti degli uffici provinciali interessati dal PSR, ecc.

- **Osservazione**

La fase di osservazione del processo valutativo è finalizzata ad individuare le informazioni disponibili e pertinenti e specificare la validità e l'uso dei dati quantitativi e qualitativi utilizzati¹.

Nell'ambito del processo di valutazione, pertanto, in questa fase il valutatore svilupperà tutte quelle attività preparatorie all'analisi sistematica del PSR, con particolare riguardo a quelle che concernono la risposta alle domande valutative comuni (QVC) e specifiche del Programma: definizione dei metodi e delle tecniche valutative anche ai fini dell'analisi dell'avanzamento fisico, finanziario e procedurale; definizione delle tecniche e degli strumenti per la raccolta delle informazioni utili alla valutazione; analisi delle modalità di gestione, dei circuiti finanziari e delle procedure di attuazione.

- **Analisi**

Tale fase costituisce il *core* del servizio valutativo, dal momento che vengono sviluppate e perfezionate le principali attività che caratterizzano l'intero servizio in relazione ai documenti valutativi.

Le attività in questione sono metodologicamente fondate sulla valorizzazione di tutte le informazioni raccolte e sulla risposta alle domande valutative comuni e specifiche relative al Programma.

La fase di analisi prenderà in considerazione l'efficacia e l'efficienza del programma, i risultati e i primi impatti, il contributo del PSR al raggiungimento degli obiettivi definiti nella strategia nazionale e comunitaria, oltre a fornire le risposte ai quesiti valutativi comuni e specifici.

- **Giudizio**

E' la fase logica che porta alla formulazione di raccomandazioni strategiche e operative ai soggetti impegnati ai vari livelli nella gestione/realizzazione degli interventi, finalizzate a individuare in itinere gli adeguamenti necessari per migliorare il disegno strategico del PSR e le procedure di implementazione.

In questa fase si mettono a sistema tutti i risultati maturati nella fase di analisi, principalmente quelli ottenuti rispondendo al questionario valutativo comune integrato attraverso le domande valutative specifiche, e si formulano dei suggerimenti all'AdG.

Come previsto dalle *guidelines* della Commissione, il valutatore indicherà anche gli elementi critici che possono condizionare la validità delle analisi e delle conseguenti proposte di correzione della strategia e dei processi attuativi.

Sulla base dell'ampia manualistica prodotta dalla Commissione per la valutazione dei Programmi complessi cofinanziati dai Fondi strutturali, il valutatore reputa opportuno adottare come principali criteri rispetto ai quali formulare un giudizio tanto sulla gestione del PSR, quanto sui risultati maturati, quelli riportati nello schema seguente. Nei Rapporti di Valutazione, comunque, si terrà conto anche di altri criteri generali di giudizio sull'attuazione dei Programmi comunitari, quali addizionalità, equità, sinergia fra i vari interventi e coerenza

¹ Cfr. Commissione Europea; *Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione. Nota di orientamento B. Linee guida per la valutazione in itinere. PSR 2007-2013*; p. 11.

generale e riproducibilità degli interventi (nelle successive fasi di attuazione o anche nel successivo periodo di programmazione).

I principali criteri valutativi		BOX 2.3.11
Pertinenza (rilevanza)	Per rilevanza si intende l'analisi degli obiettivi e della strategia e della loro adeguatezza rispetto ai cambiamenti del contesto sociale, economico e normativo-istituzionale durante il periodo. Prende in considerazione argomenti quali la concentrazione sui fabbisogni più importanti, alcune delle politiche cruciali, oppure elementi di innovazione rispetto alle politiche realizzate. Permette di identificare l'impatto prodotto dal cofinanziamento UE rispetto ai percorsi di <i>policy</i> e di riforma nazionali e regionali. Tale criterio permette di verificare in che misura le tematiche prioritarie, le Misure del PSR e i progetti attuati contribuiscono a raggiungere gli obiettivi del programma. Si può distinguere fra:	
Coerenza	- coerenza "interna", ossia verifica della validità dei nessi causali fra le varie parti del PSR per raggiungere gli obiettivi sovraordinati; - coerenza "esterna", ossia coerenza del PSR con gli altri strumenti di programmazione economica e territoriale nazionali e regionali.	
Efficienza	Le dimensioni dell'efficienza considerate sono: - efficienza nelle procedure, valutata principalmente sulla base della tempistica di realizzazione delle varie procedure attuative²; - costi degli interventi in relazione agli obiettivi raggiunti, se possibile facendo riferimento ai costi registrati per interventi omologhi attuati al di fuori del PSR (rapporto costo/efficacia degli interventi).	
Efficacia	Verifica delle realizzazioni, dei risultati e degli impatti.	
Utilità	Verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi quantificati con il metodo " <i>distance to target</i> "	
Impatto e sostenibilità	Capacità del PSR di creare "utilità sociale" a livello di singoli individui (o di singole aree territoriali) e a livello di territorio regionale e, quindi, di essere utile sia per i beneficiari diretti sia per il contesto socio-economico e territoriale complessivo. Capacità del PSR di produrre cambiamenti significativi e duraturi nei comportamenti dei singoli beneficiari (in termini di maggiore propensione all'investimento, di maggiore attenzione al rispetto dei criteri di condizionalità, etc.), nella struttura del sistema rurale regionale e nel suo sentiero di ammodernamento e sviluppo.	

Il giudizio che il valutatore formulerà sul Programma non sarà fine a se stesso, ma verrà circostanziato, e giustificato e, soprattutto, sarà accompagnato da indicazioni e suggerimenti in merito ad eventuali adeguamenti o modifiche del Programma finalizzate a meglio realizzare gli obiettivi e rispondere alla strategia del PSR, o a migliorare i processi di gestione. Inoltre, nell'ottica di un processo di valutazione che "accompagni" l'AdG nell'attuazione del Programma, le conclusioni valutative verranno ampiamente discusse con i referenti del Programma prima della "chiusura" dei documenti valutativi al fine di condividere pienamente i giudizi valutativi cui si perverrà nel corso del processo.

2.4 Le domande di valutazione

Il processo valutativo dovrà rispondere alle esigenze di diversi soggetti che, ai vari livelli, sono interessati dall'attuazione del Programma. Una prima esigenza conoscitiva cui il valutatore dovrà far fronte è quella espressa dalla CE nel QCMV tramite le domande valutative del questionario comune.

A questa si aggiunge la domanda specifica di valutazione espressa dall'AdG del PSR che, con riferimento al Programma in esame, è riconducibile a tre temi specifici che si presentano tra loro coerenti e strettamente collegati:

- il costo opportunità per gli agricoltori e per l'amministrazione provinciale rispetto alle misure a premio;
- il rapporto tra le misure agroambientali e l'indennità compensativa;
- la zonizzazione.

Si tratta di tre elementi che nel loro insieme permettono di comprendere se effettivamente il sistema messo in piedi dal PSR contribuisca ad uno sviluppo sostenibile del sistema agricolo provinciale, in particolare nelle aree svantaggiate, o meglio, permette alle aziende agricole di "sopravvivere" nelle zone rurali contribuendo in questo modo al mantenimento della vitalità socio economica di tale aree.

Un primo tema fa riferimento al *costo opportunità* per l'agricoltore nell'acquisizione dei premi offerti dal PSR. E' necessario, infatti, verificare se il costo in termini di "impegno di tempo ed economico" per l'agricoltore nell'elaborazione della domanda di premio non sia superiore all'effettivo beneficio economico che ne deriva.

Questo tema ha un suo "negativo" nei costi di gestione delle domande, cioè nei costi che deve sopportare non solo il beneficiario ma anche la Pubblica Amministrazione per l'erogazione dei premi, costi che hanno subito un

² Tale verifica richiede un approfondimento su: i) tipologie di procedure attuative (a bando, etc....); ii) validità dei criteri di selezione e loro coerenza con quelli previsti in sede di programmazione; iii) meccanismi di pubblicizzazione dei bandi.

incremento notevole negli ultimi anni soprattutto in funzione della ridotta dimensione delle aziende agricole a livello provinciale, prevalentemente localizzate in montagna su terreni declivi.

D'altra parte tali costi devono essere analizzati anche alla luce dei servizi che gli agricoltori rendono al territorio in termini di regimazione delle acque e di riduzione del rischio idrogeologico, e/o in termini di conservazione di un ambiente, che, al grande valore naturalistico, associa un valore economico in termini di attrattività e fruibilità turistica. L'analisi economica del costo-opportunità del contributo erogato non può quindi prescindere da una valutazione legata agli effetti indiretti che tale contributo ha sull'economia locale, in particolare con riferimento al turismo.

Il secondo tema di approfondimento è una valutazione del *rapporto fra le misure agroambientali e l'indennità compensativa*. L'analisi comparata delle aziende che partecipano alle due misure potrà fornire un quadro degli effetti del PSR sul mantenimento delle aziende di montagna, in particolare cercando di comprendere quanto tali premi incidano effettivamente sul reddito aziendale.

L'approfondimento avrà anche lo scopo di capire se e in quale modo sia possibile riunire le due misure (indennità compensativa e sfalcio dei prati) mantenendo i medesimi effetti sull'agricoltura di montagna e rendendo più semplice e meno onerosa la gestione del sistema delle domande di premio.

La permanenza delle aziende in montagna è in grado di assicurare, oltre agli effetti citati in precedenza, anche il mantenimento di posti lavoro generando importanti effetti sociali.

Il terzo approfondimento riguarda il tema della *zonizzazione*. La scelta in sede di predisposizione del PSR è stata quella di considerare l'intera superficie provinciale come rurale, riservando solo ai beneficiari che si trovano nelle zone Leader alcune misure e alcuni capitoli di spesa specifici all'interno di alcune misure.

Tale scelta sembra essere pienamente giustificata nel contesto provinciale, anche perché alcune Misure sono poi de facto destinate in modo esclusivo alle aziende di montagna.

Si tratta quindi di verificare se effettivamente tali risorse vengono destinate alle aziende montane e sembra, comunque, essere importante mantenere monitorata tale situazione per capire se la scelta adottata possa continuare ad essere giustificata sia in termini di evoluzione del contesto agricolo, che di quello sociale ed ambientale.

2.5 Problemi o limiti dell'approccio metodologico proposto

Di seguito si evidenziano alcuni evidenti limiti dell'approccio metodologico proposto che fanno riferimento principalmente alla disponibilità di dati e informazioni sul Programma.

Una prima criticità è rinvenibile in merito alla raccolta storica dei valori degli indicatori:

- per alcuni indicatori l'aggiornamento delle fonti è a cadenza molto lunga (ad es. decennale per i dati ricavati dai Censimenti);
- per alcuni indicatori l'aggiornamento delle fonti non è certo, perché legato a progetti il cui finanziamento non è sicuro (ad es. il progetto CORINE o il progetto MITO);
- l'aggiornamento degli indicatori, a parte alcune rare eccezioni, avviene con un certo ritardo rispetto al momento del rilievo (in genere almeno 2 anni dopo l'esecuzione del rilievo): questo fatto rende tutto il sistema poco efficiente nel registrare gli effetti dovuti a situazioni contingenti, come, ad esempio, l'attuale crisi economico-finanziaria.

Per la raccolta di dati eseguita direttamente dal valutatore la maggiore criticità è legata alla esigenza di un raccordo continuo e continuativo tra valutatore, Autorità di Gestione e responsabili di Misura per fare in modo che l'afflusso di dati qualitativi e quantitativi utili alla valutazione, ma non necessariamente legati al monitoraggio, prosegua con regolarità.

Un'ulteriore criticità ravvisata è riferita alle sole Misure di investimento. Per le particolari caratteristiche territoriali queste misure impegnano in molti casi il beneficiario per una periodo di tempo relativamente lungo, almeno 2-3 anni prima che le opere possano essere concluse. Se ai tempi di realizzazione delle opere si aggiungono i tempi in cui tali

opere possono manifestare i loro effetti e i tempi necessari perchè tali effetti siano resi misurabili, ad esempio attraverso la redazione di bilanci, si capisce che, dal momento della richiesta del finanziamento al momento in cui si rendono manifesti i suoi risultati possono passare molti anni. Questo fatto rende difficile la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia di molte Misure in sede di valutazione intermedia.

2.6 Il trasferimento dei risultati e delle competenze

La funzione della valutazione a supporto delle scelte di governance della Pubblica Amministrazione assegna un ruolo importante alle azioni di trasferimento dei risultati e delle competenze nell'ambito del processo valutativo. Per tale motivo, nel corso dello svolgimento del servizio di valutazione si procederà ad una costante diffusione dei risultati della valutazione e trasferimento delle competenze tecniche ai soggetti ai vari livelli interessati dal PSR:

- AdG e funzionari provinciali;
- soggetti attuatori e GAL;
- partenariato (tenendo conto di quanto previsto del Protocollo d'Intesa per la costituzione del tavolo partenariale);
- Comitato di Sorveglianza;
- nucleo di valutazione degli investimenti pubblici;
- beneficiari finali.

Gli strumenti, come pure le modalità adottate, dovranno essere differenziati a seconda del target di utenti a cui è rivolta l'attività di trasferimento, le modalità comunicative saranno adeguate alle diverse tipologie di fruitori, in termini di chiarezza e semplicità dei contenuti.

Il trasferimento delle competenze e dei risultati del processo valutativo avverrà sia attraverso documenti appositamente prodotti dal valutatore e diffusi dall'AdG attraverso i canali ufficiali (sito internet, newsletters, ecc.), sia attraverso un percorso seminariale/formativo diretto ai referenti del programma e agli altri soggetti interessati. Gli esiti della valutazione saranno prioritariamente diffusi, tramite:

- l'intervento del valutatore alle riunioni del Comitato di Sorveglianza;
- la presentazione dei risultati della valutazione al Nucleo di valutazione in una sua apposita sessione;
- la presentazione dei risultati della valutazione operativa all'incontro annuale con il partenariato;
- predisposizione di report tematici e sintesi non tecniche dei rapporti di valutazione, che avranno massima diffusione tra i soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione dei programmi;
- la pubblicazione sul sito web della Provincia di rapporti / report / sintesi;
- inserimento dei risultati della valutazione nell'ambito del materiale informativo e delle attività di pubblicità dei programmi.

Verranno poi realizzati dei seminari in occasione della presentazione dei Rapporti di Valutazione, intermedia, suo aggiornamento e valutazione ex post e, se opportuno, in occasione della presentazione dei report tematici.

2.7 Verifica ed aggiornamento degli indicatori

Nel presente capitolo si riportano risultati della revisione del sistema degli indicatori di contesto e di output presenti nel Programma.

Per quello che riguarda gli indicatori di prodotto e di risultato, la cui alimentazione deriva sostanzialmente dal sistema di monitoraggio, la verifica verrà effettuata nel dettaglio in sede di valutazione intermedia in quanto:

- è in corso la revisione del PSR in seguito alle modifiche regolamentari che hanno interessato il primo ed il secondo pilastro della PAC (e che pertanto hanno riflessi sui Piani di Sviluppo Rurale);

- l'attuazione delle misure / azioni del Programma a due anni dall'approvazione dello stesso (ovvero nei primi mesi del 2010) potrà permettere di verificare se effettivamente la stima del valore atteso in relazione ai singoli indicatori è adeguata o meno;
- le incertezze derivanti dalla crisi finanziaria che investe l'economia nazionale e globale potrebbero modificare alcune dinamiche settoriale e, pertanto, portare ad una revisione dei valori obiettivo.

In relazione agli indicatori di impatto, i cui valori obiettivo sono stati stimati in sede di valutazione ex ante e in parte rivisti nei primi mesi del 2009 (con riferimento agli indicatori di carattere economico), sempre in sede di valutazione intermedia verranno verificate le stime effettuate e, se necessario, adeguate ad eventuali nuove modifiche (consistenti) del PSR e all'evoluzione dello scenario di riferimento.

Di seguito si riportano i risultati delle analisi e verifiche svolte, ovvero, le osservazioni svolte per ogni singolo indicatore, precisando le fonti che saranno utilizzate, i motivi che hanno determinato la scelta fatta, la periodicità del rilievo.

2.7.1 Indicatori di output

La tabella che segue riporta la revisione degli indicatori di out put eseguita dal valutatore. Per ogni indicatore è indicato:

- il valore base line inserito nel PSR con la relativa fonte di informazione e l'anno di riferimento;
- il valore base line verificato dal valutatore con l'indicazione, lì dove necessario, della nuova fonte di informazione utilizzata e delle motivazioni che hanno portato a tale modifica, e della tempistica di aggiornamento del dato;
- il valore dell'indicatore aggiornato al maggio 2009 (con l'ultimo dato disponibile).

Indicatori di out put: valori base line da PSR, valori base line rivisti dal valutatore e aggiornamento al maggio 2009

Indicatore		Subindicatore	U. di M.	Dato baseline PSR			Dato baseline Valutatore					Dato aggiornato (maggio 09)	Anno
				Valore	Anno	Fonte	Valore	Anno	Fonte	Periodicità	Motivazioni variazioni		
O1	Sviluppo economico		PIL/capita (.000 €)	159	2000-2002	Eurostat labour force survey	30,60	2005	ISTAT Conti economici territoriali	Annuale	Interruzione del sistema di rilevamento precedente e inserimento di nuove modalità di determinazione del valore	31,90	2006
O2	Occupazione	Occupati/popolazione (15-64 anni)	%	69,4	2004	Eurostat labour force survey	69,60	2003	ASTAT - Rilevazione campionaria delle forze lavoro / ISTAT Conti economici territoriali	Annuale	Cambiamento fonte di riferimento: aggiornamento dati più tempestivo e possibilità di disaggregazione	69,80	2007
		di cui donne	%	n.d.			59,40	2004				59,80	2007
		di cui giovani (15-24 anni)	%	n.d.			45,40	2004				43,30	2007
O3	Disoccupazione	% disoccupati sulla popolazione attiva	%	2,7	2004	Eurostat labour force survey	2,70	2004	PAB Osservatorio sul mercato del lavoro - Rapporto sul mercato del lavoro	Annuale	Cambiamento fonte di riferimento: aggiornamento dati più tempestivo e possibilità di disaggregazione	2,60	2007
		di cui donne	%	n.d.			3,50	2004				3,40	2007
		di cui giovani (15-24 anni)	%	n.d.			7,30	2005				7,30	2007
O4	Formazione ed istruzione nel settore agricolo	Percentuale di agricoltori con formazione di base ed avanzata	%	27	2000	Eurostat farm structure survey	0,03	2000	Censimento agricoltura 2000	Decennale	Cambiamento fonte: attendibilità fonte, possibilità di disaggregazione	0,03	2000
		< 35 anni	%	n.d.			0,08					0,08	
		Tra 35 e 65 anni		n.d.			0,03					0,03	
		> 65 anni		n.d.			0,01					0,01	
O5	Struttura per età del settore agricolo	percentuale di conduttori suddivisa per classi di età (<35 anni e >55 anni)	%	0,2	2003	Eurostat farm structure survey	0,23	2001	Censimento popolazione 2001	Decennale	Cambiamento fonte: attendibilità del dato, facilità di accesso al dato	0,23	2001
O6	Produttività del lavoro agricolo	valore aggiunto lordo (in euro)/UL (EU-25=100)	Meuro	158	2003	Astat	39,15	2004	ISTAT Conti economici territoriali	Annuale	Interruzione del sistema di rilevamento precedente e inserimento di nuove modalità di determinazione del valore	39,48	2006
O7	Investimento fisso lordo nel settore agricolo	investimenti fissi in agricoltura	Meuro	278	2003	Astat	251,40	2003	ISTAT Conti economici territoriali	Annuale	Interruzione del sistema di rilevamento precedente e inserimento di nuove modalità di determinazione del valore	281,50	2006
O8	Sviluppo occupazionale del settore primario	Occupati settore primario	Migliaia occupati	25,8	2002	Astat	25,00	2002	ASTAT - Rilevazione campionaria delle forze lavoro	Annuale	Cambiamento fonte di riferimento: aggiornamento dati più tempestivo e possibilità di disaggregazione	15,80	2007
		- di cui donne	Migliaia occupati	n.d.			8,30	2002				5,10	2007
O9	Sviluppo economico del settore primario	valore aggiunto lordo nel settore primario	Meuro	550	2002	Astat	596,90	2002	ISTAT Conti economici territoriali	Annuale	Interruzione del sistema di rilevamento precedente e inserimento di nuove modalità di determinazione del valore	594,20	2006

Indicatore		Subindicatore	U. di M.	Dato baseline PSR			Dato baseline Valutatore					Dato aggiornato (maggio 09)	Anno
				Valore	Anno	Fonte	Valore	Anno	Fonte	Periodicità	Motivazioni variazioni		
O10	Produttività del lavoro nell'industria alimentare	Valore aggiunto lordo/occupato del settore alimentare	migliaia di euro/capita	50	2002	Astat	54,92	2002	ISTAT Conti economici territoriali	Annuale	Interruzione del sistema di rilevamento precedente e inserimento di nuove modalità di determinazione del valore	51,88	2006
O11	Investimento fisso lordo nell'industria alimentare	Investimenti fissi lordo nell'industria alimentare	Meuro	66	2003	Astat	66,50	2003	ISTAT Conti economici territoriali	Annuale	Interruzione del sistema di rilevamento precedente e inserimento di nuove modalità di determinazione del valore	84,70	2005
O12	Sviluppo occupazionale dell'industria alimentare	Numero occupati dell'industria alimentare	Migliaia occupati	6,3	2003	Astat	5,90	2003	ISTAT Conti economici territoriali	Annuale	Interruzione del sistema di rilevamento precedente e inserimento di nuove modalità di determinazione del valore	5,70	2006
O13	Sviluppo economico dell'industria alimentare	Valore aggiunto nell'industria alimentare	Meuro	318	2002	Astat	324,00	2002	ISTAT Conti economici territoriali	Annuale	Interruzione del sistema di rilevamento precedente e inserimento di nuove modalità di determinazione del valore	295,70	2006
O14	Produttività del lavoro nel settore forestale	Valore aggiunto lordo/occupato	migliaia di euro/capita	2	2002	Astat	n.d.		Dato non disponibile per il solo settore forestale	n.d.	Dato non più disponibile in forma disaggregata per il solo settore forestale.	n.d.	
O15	Investimento fisso lordo nel settore forestale	Investimento fisso lordo nel settore forestale	migliaia di euro/occ	14	2004	Astat	n.d.		Dato non disponibile per il solo settore forestale	n.d.	Dato non più disponibile in forma disaggregata per il solo settore forestale.	n.d.	
O17	Biodiversità: avifauna in habitat agricolo	Trend dell'indice della popolazione di uccelli nelle aree agricole (2000=100)	n	96	2005	LIPU progetto MITO	96,00	2005	LIPU progetto MITO	n.d.		96,00	2005
O18	Biodiversità: habitat agricoli e forestale di alto pregio naturale	Superficie degli habitat di alto pregio	(.000 ha)	4,2	2005	PAB -Ripartizione paesaggio (monitoraggio della misura agroambiente del PSR)	4,20	2005	PAB -Ripartizione paesaggio (monitoraggio della misura agroambiente del PSR)	Annuale		4,20	2005
O19	Biodiversità: composizione delle specie arboree	% di bosco con prevalenza di conifere	%	96	2002	Ripartizione Foreste	96,00	2002	PAB - Ufficio pianificazione forestale "Inventario Provinciale dei boschi"	5-7 anni		96,00	2002
		% di bosco con prevalenza di latifoglie	%	3	2002		3,00	2002				3,00	2002
		% di bosco diverso dal precedente	%	1	2002		1,00	2002				1,00	2002
O20	Qualità dell'acqua: bilancio lordo dei nutrienti	Surplus di azoto	kg/ha	13	2005	PAB - Ufficio Tutela acque, elaborazione Rip. Agricoltura	n.d.		ISPRA	n.d.	Cambiamento fonte: ufficialità del dato	n.d.	
		Surplus di fosforo	kg/ha	1,3	2005		n.d.			n.d.		n.d.	

Indicatore		Subindicatore	U. di M.	Dato baseline PSR			Dato baseline Valutatore					Dato aggiornato (maggio 09)	Anno
				Valore	Anno	Fonte	Valore	Anno	Fonte	Periodicità	Motivazioni variazioni		
O21	Qualità delle acque: inquinamento da nitrati e pesticidi	Andamento nella concentrazione di nitrati nelle acque superficiali	mg/l (1992=100)	92	2003	PAB - Ufficio Tutela acque, elaborazione Rip. Agricoltura	105,56	2003	PAB - Ufficio Tutela acque, elaborazione Rip. Agricoltura	Annuale	Cambiamento del metodo di rilievo sulla medesima fonte dati.	102,78	2007
O22	Suolo: zone a rischio di erosione		t/ha/anno	0,04	2004	JRC	n.d.		ISPRA	n.d.	Cambiamento fonte: ufficialità del dato	n.d.	
O23	Suolo: agricoltura biologica	SAU ad agricoltura biologica	(.000) ha	1,55	2004	Ripartizione Agricoltura	3,10	2004	Ufficio provinciale frutticoltura, Elaborazione ASTAT	Annuale	Cambiamento fonte: attendibilità del dato, facilità di accesso al dato	3,50	2006
O24	Cambiamenti climatici: Produzione di energia rinnovabile	- dall'agricoltura	kToe	8,65	2004	EurObserER elaborazione Rip. Agricoltura	47,20	2004	PAB-"Relazione agraria e forestale"	Annuale	Cambiamento fonte: attendibilità del dato, facilità di accesso al dato - Dato non disponibile in forma disaggregata	51,30	2007
		- dalle foreste	kToe	57,65	2004	Eurostat – Energy Statistics elaborazione Rip. Agricoltura							
O25	Cambiamenti climatici : SAU destinate alle energie rinnovabili	SAU destinata a coltivazioni per la produzione di energie rinnovabili	(.000) ha	0	2003	DG AGRI	0,00	2008	PAB-Ripartizione agricoltura	n.d.		0,00	2009
O26	Cambiamenti climatici/qualità dell'aria : emissioni agricole di gas	emissioni di gas a effetto serra dall'agricoltura	1000 t of CO2 eq.	900	2003	Eurostat	n.d.		ISPRA	n.d.	Cambiamento fonte: Ufficialità del dato	n.d.	
O27	Agricoltori con altre attività remunerative	percentuale agricoltori con altre attività remunerative	%	53,7	2000	Astat	60,74	2000	Censimento agricoltura 2000	Decennale	Cambiamento fonte: maggiore attendibilità e ufficialità del dato	0,61	2000
O28	Sviluppo occupazionale del settore non agricolo (secondario e terziario)		Migliaia occupati	223	2002	Eurostat economic accounts	195,40	2002	ASTAT - Rilevazione campionaria delle forze lavoro	Annuale	Cambiamento fonte di riferimento: aggiornamento dati più tempestivo e possibilità di disaggregazione	213,60	2007
		- di cui donne	Migliaia occupati	n.d.			83,80	2002				90,90	2007
		- di cui giovani (15-24 anni)	Migliaia occupati	n.d.			26,00	2002				23,30	2007
O29	Sviluppo economico del settore non agricolo	valore aggiunto lordo nei settori secondario e terziario	Meuro	13555	2002	Eurostat economic accounts	11.389,20	2002	ISTAT Conti economici territoriali	Annuale	Interruzione del sistema di rilevamento precedente e inserimento di nuove modalità di determinazione del valore	13.610,40	2006

Indicatore		Subindicatore	U. di M.	Dato baseline PSR			Dato baseline Valutatore					Dato aggiornato (maggio 09)	Anno
				Valore	Anno	Fonte	Valore	Anno	Fonte	Periodicità	Motivazioni variazioni		
O30	Sviluppo lavoro autonomo	Lavoratori autonomi	Migliaia occupati	50,7	2004	Eurostat labour force survey	62,6 di cui 19,3 pari al 31% agricoltori	2002	ASTAT - Rilevazione campionaria delle forze lavoro	Annuale	Cambiamento fonte di riferimento: aggiornamento dati più tempestivo e possibilità di disaggregazione	59,6 di cui 12,5 agricoltori =21%	2007
		- di cui donne		n.d.			20,9 di cui 6,7 in agricoltura pari al 32%	2002		Annuale		19,2 di cui 4,2 agricoltori= 21,87%	2007
O31	Infrastrutture turistiche nelle zone rurali	numero totale di posti letto	posti letto	214430	2004	Eurostat	214.430, di cui 3.413 a Bolzano	2004	ASTAT - Banca dati turismo	Annuale	Cambiamento fonte di riferimento: aggiornamento dati più tempestivo e possibilità di disaggregazione	Provincia: 218553, di cui a Bolzano 3546	Anno turistico 2007-2008
O32	Diffusione di internet nelle zone rurali	% di popolazione con connessione internet DSL in aree rurali	%	4,2	2004	DG INF SOLdate elaborazione Rip. Agricoltura	4,20	2004	DG INF SOLdate elaborazione Rip. Agricoltura	n.d.	In attesa di risposte da parte di Telecom	4,20	2004
		% di popolazione con connessione internet DSL in aree suburbane	%	6,9	2004		6,90	2004		n.d.		6,90	2004
		% di popolazione con connessione internet DSL in aree urbane	%	10	2004		10,00	2004		n.d.		10,00	2004
		% di popolazione con connessione internet DSL a livello nazionale	%	7,9	2004		7,90	2004		n.d.		7,90	2004
O33	Sviluppo del settore servizi	Percentuale di valore aggiunto lordo dei servizi	%	70,3	2002	Eurostat economic accounts	0,72	2002	ASTAT - Annuario statistico	Annuale	Interruzione del sistema di rilevamento precedente e inserimento di nuove modalità di determinazione del valore	0,73	2006
O34	Saldo migratorio	saldo migratorio	per 1000	5,96	2002	Eurostat economic accounts	+5,5	2002	ISTAT, ASTAT	Annuale	Cambiamento fonte di riferimento: aggiornamento dati più tempestivo e possibilità di disaggregazione	+9	2007
O35	Formazione continua nelle zone rurali	percentuale di persone tra i 25-64 anni che hanno partecipato a corsi di formazione	%	7,9	2004	Eurostat labour force survey	24.898	2004	ASTAT Pubblicazione "Formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica. Formazione professionale tedesca e ladina. Formazione	Annuale	I dati disponibili si riferiscono al numero di partecipanti, ma non indicano se una persona ha partecipato solo a uno o a più corsi di formazione. In questa situazione è impossibile fornire l'indicatore nella unità di misura richiesta	20.363,00	2008

Indicatore		Subindicatore	U. di M.	Dato baseline PSR			Dato baseline Valutatore					Dato aggiornato (maggio 09)	Anno
				Valore	Anno	Fonte	Valore	Anno	Fonte	Periodicità	Motivazioni variazioni		
									professionale italiana"				
O36	Sviluppo di gruppi di azione locale	percentuale della popolazione residente in aree leader	%	20,7	2004	Astat	10,01	2003	ASTAT	Annuale		9,84	2007

O1 - Sviluppo economico

A partire dal 2005 i conti economici territoriali sono calcolati da ISTAT determinando in questo modo un diverso metodo di calcolo rispetto agli anni precedenti in cui l'ASTAT era incaricata del calcolo e adottava una metodologia diversa. L'abbandono del sistema di calcolo ASTAT non permette, nel futuro, un confronto con i dati ottenuti con metodologia ISTAT, per questo si è provveduto a modificare il dato base-line scegliendo il dato riferito al primo anno in cui è stata utilizzata la metodologia ISTAT, ovvero il 2005.

I dati dei conti economici sono rilevati annualmente e sono resi disponibili nel tempo T+12, tuttavia i dati definitivi sono disponibili solo in tempi più lunghi. Preferendo utilizzare dati definitivi piuttosto che provvisori il dato più aggiornato disponibile a maggio 2009 è quello relativo al 2006.

Il valore dell'indicatore di base-line è sensibilmente inferiore al dato indicato in sede di formulazione del PSR, tuttavia questa differenza può essere imputata al cambiamento delle modalità di calcolo dei conti economici territoriali.

O2 - Occupazione

I dati disponibili sull'occupazione in Alto Adige derivano da più fonti: l'Ufficio Osservazione sul Mercato del Lavoro, la rilevazione sulle forze di lavoro dell'ASTAT, il censimento generale della Popolazione (ISTAT) e i conti economici territoriali (ISTAT).

Ognuna di queste fonti presenta vantaggi e svantaggi: l'Ufficio Osservazione sul Mercato del Lavoro è aggiornato in modo costante, ma i dati sul lavoro autonomo e parasubordinato sono incompleti, inoltre persone con più occupazioni vi figurano più volte; la rilevazione delle forze lavoro condotta da ASTAT è un'indagine campionaria continua, condotta con gli stessi criteri in tutta Europa, ma, trattandosi di un'indagine campionaria, richiede una certa cautela nell'interpretazione dei dati; i dati censuari sono molto dettagliati e completi, ma sono raccolti solo una volta ogni 10 anni.

La scelta del valutatore è ricaduta sulla rilevazione delle forze del lavoro condotta dall'ASTAT come fonte per alimentare l'indicatore O2. Tuttavia si è deciso di mantenere contemporaneamente la raccolta dei dati dell'Ufficio osservazione del mercato del lavoro, in modo da poter disporre contemporaneamente di due sistemi di osservazione e di poter verificare se l'andamento dei dati è simile in ognuno dei due sistemi.

O3 - Disoccupazione

La fonte di dati disponibile è il "Rapporto sul mercato del lavoro in Provincia di Bolzano" pubblicato annualmente a cura dell'Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia Autonoma di Bolzano, Ripartizione 19 Lavoro, i cui dati permettono anche una disaggregazione del dato per verificare la disoccupazione giovanile e la disoccupazione femminile.

O4 - Formazione ed istruzione nel settore agricolo

L'alimentazione di questo indicatore è possibile solo attraverso dati censuari, il cui rilievo è a cadenza decennale. Il prossimo censimento dell'agricoltura è previsto per il 2010; si prevede che i dati possano essere resi disponibili a partire da fine 2012.

Il valore dell'indicatore rivisto dal valutatore è inferiore a quello presentato in sede di redazione del PSR, probabilmente perché in tale sede sono stati considerati come agricoltori con formazione avanzata anche coloro che non possiedono un diploma di Scuola Superiore, ma solo un Diploma di Scuola Agraria. Peraltro, tale distinzione non è prevista dai dati censuari. Il valutatore ha quindi deciso di applicare all'indicatore il valore disponibile come dato statistico ufficiale calcolato secondo le disposizioni delle fiches di misura.

E' stato possibile anche disaggregare il dato per classi di età. Questa disaggregazione rende evidente come all'abbassarsi dell'età dei coltivatori si innalza il suo livello di istruzione.

O5 - Struttura per età del settore agricolo

La fonte di questo dato, riferito esclusivamente ai conduttori delle aziende agricole, è disponibile solo attraverso i dati censuari a cadenza decennale. Il dati del prossimo rilievo saranno disponibili presumibilmente a partire da fine 2012.

E' interessante comunque notare come tale rapporto si alzi a 0,69 quando si considera il totale degli occupati in agricoltura (conduttori, famigliari, manodopera a tempo indeterminato).

O6 - Produttività del lavoro agricolo

La fonte individuata sono i conti economici territoriali ISTAT, il cui dato fa riferimento al totale degli occupati a causa delle modalità di svolgimento della elaborazione dei dati forniti da ISTAT.

La differenza con il dato base-line indicato dal PSR è motivata come per O1 Sviluppo economico (modifica nella metodologia di calcolo dei conti territoriali a partire dal 2005).

Non sono disponibili invece disaggregazione di dati per settore produttivo.

O7 - Investimento fisso lordo nel settore agricolo

La fonte individuata sono i conti economici territoriali ISTAT. La disamina intorno a tale fonte è descritta in O1.

O8 - Sviluppo occupazionale del settore primario

Le due fonti disponibili sono l'Indagine campionaria delle forze lavoro condotta annualmente dall'ASTAT e i conti economici territoriali dell'ISTAT. La prima fonte ha il pregio di fornire i dati disaggregati per genere e per tale motivo servirà ad alimentare l'indicatore. Tuttavia la cautela con la quale devono essere presi i dati di una fonte campionaria, a maggior ragione in considerazione del fatto che il settore primario è quello che occupa la minore forza lavoro, suggerisce l'opportunità di mantenere monitorato anche il dato proveniente dai conti economici territoriali dell'ISTAT, in modo da poter mettere immediatamente in luce dati che presentano anomalie (come è il caso del dato assunto come base-line).

O9 - Sviluppo economico del settore primario

Per questo indicatore vale quanto discusso per l'indicatore O1.

O10 - Produttività del lavoro nell'industria alimentare

Anche in questo caso la fonte di dati è rappresentata dai conti economici territoriali ISTAT, vale quindi quanto discusso per l'indicatore O1. E' opportuno ricordare che la catalogazione delle attività secondo ISTAT riunisce in un unico codice l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco.

O11 - Investimento fisso lordo nell'industria alimentare

La fonte sono i conti economici territoriali ISTAT. Vale quanto discusso per l'indicatore O1.

O12 - Sviluppo occupazionale nell'industria alimentare

Ancora una volta la fonte di dati sono i conti economici territoriali di ISTAT. La differenza nel dato base-line è determinata dalla differenza nelle modalità di calcolo fra i sistemi di rilievo. Per il resto vale quanto discusso per l'indicatore O1.

O13 - Sviluppo economico dell'industria alimentare

La fonte di dati sono i conti economici territoriali. Per la differenza nel dato base-line e per altre note si veda quanto discusso per l'indicatore O1.

O14 - Produttività del lavoro nel settore forestale

Questi dati non sono disponibili per il solo settore forestale in quanto la metodologia dei conti economici territoriali dell'ISTAT aggrega tali valori (senza possibilità di disaggregazione) al settore primario. I dati base-line indicati in sede di redazione del PSR si riferiscono ai conti economici territoriali calcolati con la metodologia ASTAT. Questi dati non saranno più disponibili in futuro, pertanto non sarà più possibile alimentare gli indicatori.

O15 - Investimento fisso lordo nel settore forestale

Vedi quanto detto per l'indicatore O14.

O16 - Importanza delle aziende agricole di semi-sussistenza nei nuovi Stati membri

L'indicatore non deve essere calcolato per la Provincia di Bolzano.

O17 - Biodiversità: avifauna in habitat agricolo

Il dato è disponibile attraverso i risultati del progetto MITO (Monitoraggio Italiano Ornitologico). Per la Provincia di Bolzano tali dati sono fermi al 2005, ma la responsabile del progetto ha assicurato che saranno resi disponibili i dati delle osservazioni che saranno eseguite nel 2009.

O18- Biodiversità habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale

La fonte è rappresentata dalla Ripartizione Paesaggio della Provincia Autonoma di Bolzano e si basa sui risultati di monitoraggio della Misura agroambientale del PSR (attuale Misura 214.7). Tale monitoraggio è infatti l'unica fonte di informazione disponibile sugli habitat agricoli di grande pregio naturalistico. Il dato tiene conto di tutte le superfici prative (prati magri, prati da strame, ecc.) ed esclude i pascoli, le torbiere, gli ontaneti e le siepi.

O19 - Biodiversità: composizione delle specie arboree

La fonte dei dati è l'inventario provinciale dei boschi elaborato dall'Ufficio Pianificazione Forestale della Provincia Autonoma di Bolzano. L'inventario viene ripetuto ogni 5-7 anni. La composizione/distribuzione delle specie arboree è indicata in percentuale di volume che ogni specie arborea rappresenta in riferimento alla provvigione totale.

Esiste una seconda fonte: il II Inventario nazionale INFC 2005-2008 i cui dati non sono stati finora pubblicati e che segue il I Inventario nazionale del 1985, in entrambi i casi i rilevamenti in campo sono condotti sotto la direzione del Corpo Forestale dello Stato. I dati provvisori, come detto non ancora pubblicati, presentano una situazione dei boschi altoatesini simile a quella dell'Inventario provinciale: i boschi di conifere rappresentano ben più del 90% del totale dei boschi.

Considerata la provvisorietà dei dati dell'inventario nazionale e la maggior frequenza di aggiornamento dei dati dell'Inventario provinciale, il valutatore ritiene opportuno utilizzare quest'ultima fonte per alimentare l'indicatore.

O20 - Qualità dell'acqua bilancio lordo dei nutrienti

La fonte di dati è stata individuata nell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) che è stato contattato per l'invio dei dati raccolti in forma disaggregata. ISPRA non ha fornito al momento la base di dati da utilizzare.

O21 - Qualità dell'acqua inquinamento da nitrati e pesticidi

L'Ufficio tutela delle acque della Provincia di Bolzano esegue mensilmente prelievi di acque superficiali in molti punti della Provincia. Tali prelievi vengono sottoposti ad analisi, fra le quali anche quella del contenuto in nitrati.

Nella redazione del PSR è stato utilizzato il valore medio di tutte le analisi condotte durante l'anno in tutti i punti di prelievo previsti. Piuttosto che utilizzare un dato medio il valutatore ritiene più opportuno alimentare l'indicatore utilizzando il contenuto in nitrati delle acque superficiali campionate presso la stazione di Salorno nell'ultimo prelievo eseguito durante l'anno. Questa scelta è motivata dal fatto che i bacini idrografici dell'Alto Adige convogliano nella stragrande maggioranza le acque superficiali nell'Adige e che il punto di prelievo di Salorno è quello situato più a valle rispetto all'intero sistema idrografico. La scelta del momento di prelievo è invece legata all'osservazione che il periodo invernale è quello più critico durante l'anno, quello cioè in cui il contenuto di nitrati risulta essere generalmente più elevato: in questo modo è possibile monitorare la situazione più critica.

In ogni caso i dati relativi agli altri prelievi annuali nel punto di prelievo di Salorno saranno utilizzati per monitorare costantemente l'andamento del contenuto in nitrati delle acque superficiali in "uscita" dalla Provincia.

Come dato di riferimento viene scelto il dato del prelievo eseguito a Salorno nel gennaio 1993: tale dato, fra quelli disponibili è quello più vicino al mese di riferimento prescelto ed è pari a 3,6 mg/l NO₃.

Una rilevazione puntuale sarà eseguita anche allo sbocco delle valli caratterizzate da una maggiore pressione agricola, per cui saranno monitorati i dati delle acque superficiali che escono dalla Val Venosta (punto di prelievo di Tel), dalla piana di Merano (punto di prelievo di Ponte Adige), dalla Val Pusteria (punto di prelievo di Monguelfo). In questo modo sarà possibile assicurare un controllo degli effetti dell'agricoltura sul contenuto in nitrati delle acque superficiali.

Pur in assenza di dati raccolti puntualmente sulle acque di falda e sul contenuto in pesticidi delle acque è stato comunque possibile disporre di dati ecotossicologici ottenuti con l'utilizzo di bioindicatori (Fonte: 2008 M. Casera, F. Lazzeri, "Ecotossicità delle acque superficiali – Indagini eseguite nel periodo 2002- 2007", Collana Provinciale per l'ambiente, n. 18 – Annali del Laboratorio Biologico Provinciale – Agenzia Provinciale per l'Ambiente - n. 17, Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e la tutela del lavoro). L'analisi dei risultati mostra una netta preponderanza di effetti di non tossicità acuta e la presenza di alcuni effetti di biostimolazione, in particolare modo nel periodo invernale, che sembrano da attribuirsi ad un eccesso di nutrienti da ricondurre in parte alla presenza di coltivazioni circostanti (e alla contemporanea assenza di una fascia di vegetazione ripariale in grado di captarli) e in parte allo scarico di depuratori. Tali effetti di eutrofizzazione sono stati rilevati prevalentemente in fosse di portata limitata e nel periodo invernale, in cui la portata ancor più ridotta favorisce la concentrazione dei nutrienti ed è associata ad una minore ossigenazione dell'acqua.

O22 - Suolo: zone a rischio di erosione

La fonte di dati è stata individuata nell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) che è stato contattato per l'invio dei dati raccolti in forma disaggregata. ISPRA non ha fornito al momento la base di dati da utilizzare.

O23 - Suolo: agricoltura biologica

I dati sono disponibili attraverso un'elaborazione che ASTAT esegue su dati forniti dall'Ufficio Provinciale Frutticoltura fino al 2009 e dall'Ufficio Servizi Agrari a partire da quest'anno. Il rilievo viene condotto e pubblicato annualmente.

Il dato base-line riportato nel PSR non risultava essere corretto essendo circa la metà di quanto riportato in letteratura.

O24 - Produzione di energia rinnovabile dall'agricoltura e dalle foreste

Attualmente non sono disponibili dati certi relativi alla produzione di energia rinnovabile dall'agricoltura. Tuttavia si ritiene che tale produzione derivi in via esclusiva dalla produzione di biogas, mancando in Alto Adige coltivazioni dedicate alla produzione di biomassa a fini energetici.

Dati certi sono invece disponibili per il settore forestale. Accertata anche in questo caso l'assenza di coltivazioni legnose da destinare direttamente alla produzione di energia, l'energia prodotta dal settore forestale proviene da due fonti: gli impianti di teleriscaldamento e la legna da ardere.

I valori relativi ai primi sono forniti annualmente dagli impianti e sono pubblicati annualmente nella "Relazione agraria e forestale" dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

La maggior parte del cippato utilizzato per il teleriscaldamento proviene dalle segherie e dalle aziende della seconda lavorazione del legno, ma è difficile, se non impossibile, quantificare quanto legname proveniente dai boschi venga utilizzato dalle aziende locali. Inoltre, soprattutto gli impianti di maggiori dimensioni, si riforniscono di cippato anche da fornitori non altoatesini in funzione anche del prezzo del prodotto. Il dato è comunque sottostimato perché non tiene conto degli impianti privati (case, ma anche hotel) che utilizzano il cippato per produrre energia.

La stima dell'energia ottenuta dalla legna da ardere è possibile invece solo attraverso un processo di calcolo che tenga conto delle assegnazioni annuali, del peso specifico medio della legna e del potere calorifico del legno. I dati delle assegnazioni annuali di legna da ardere sono pubblicati annualmente dalla Ripartizione Foreste nella Relazione Agraria e forestale sopra citata.

O25 - Cambiamenti climatici: SAU destinate alle energie rinnovabili

La fonte è la Ripartizione Agricoltura della Provincia Autonoma di Bolzano. Per le caratteristiche dell'agricoltura altoatesina il valore di questa SAU è 0.

O26 - Cambiamenti climatici/qualità dell'aria: emissione agricole di gas serra

La fonte di dati è stata individuata nell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) che è stato contatto per l'invio dei dati raccolti in forma disaggregata. ISPRA non ha fornito al momento la base di dati da utilizzare.

O27 - Agricoltori con altre attività remunerative

Considerato che le altre attività remunerative comprendono attività svolte in azienda (agritur, produzione energia, ecc.) ed attività extra-aziendali, il dato è disponibile solo in seguito al Censimento dell'ISTAT. Il rilevamento del dato è quindi decennale e, in relazione al prossimo censimento del 2010, si ipotizza che i dati definitivi potranno essere disponibili a partire dal 2012.

O28 - Sviluppo occupazionale nel settore non agricolo

Come per altri indicatori relativi alla occupazione anche in questo caso sono disponibili due fonti: i conti economici territoriali dell'ISTAT e l'indagine annuale sulla forza lavoro condotta dall'ASTAT.

Ai fini dell'alimentazione dell'indicatore si reputa opportuno utilizzare questa seconda fonte per due motivi: è possibile in questo modo disaggregare i dati in funzione dell'età e dell'occupazione per genere e la tempestività della disponibilità dei dati, fattore che, nella contingente situazione economica sembra essere di importanza fondamentale.

Tuttavia, conoscendo i limiti della rilevazione campionaria, criterio con il quale viene condotta l'indagine sulla forza lavoro, proseguirà anche la raccolta dei dati ottenuti attraverso i conti economici territoriali, in modo da poter monitorare eventuali deviazioni dei risultati determinate dalla indagine campionaria.

O29 - Sviluppo economico del settore non agricolo

La fonte di dati sono i conti economici territoriali ISTAT. Come detto per l'indicatore O1 è stato necessario modificare il dato base-line, perché la fonte utilizzata in precedenza non è più disponibile.

O30 - Sviluppo lavoro autonomo

La fonte è la rilevazione campionaria delle forze lavoro condotta annualmente da ISTAT. Questa fonte consente anche di disaggregare il valore per genere individuando anche il numero degli agricoltori.

O31 - Infrastruttura turistiche nelle zone rurali

La fonte utilizzata è la banca dati sul turismo curata annualmente da ASTAT.

Il PSR considera come rurale l'intera Provincia quindi si terrà conto del numero di posti letto complessivi disponibili in Provincia. La raccolta di dati permette però, nel caso lo si ritenesse utili ai fini valutativi, una disaggregazione per comune o per zona.

O32 - Diffusione internet nelle zone rurali

La reperibilità dei dati è legata alla disponibilità di Telecom Italia a fornirli.

Il valutatore ha ritenuto opportuno modificare gli indicatori presenti nel PSR, in quanto tali indicatori facevano riferimento ad una suddivisione in zone (urbane, suburbane e rurali) che non corrispondono a quanto definito dalla sistema di programmazione che ha definito come rurale (vedi indicatore C1) l'intera superficie provinciale.

Si sottolinea tuttavia che tali dati hanno un valore relativo. Infatti la diffusione di nuovi sistemi di collegamento telematico permette forme di collegamento e trasmissione veloce di dati differenti dal tradizionale collegamento DSN. L'indagine multiscopo 2008, condotta da ASTAT per conto di ISTAT, mostra il rilievo che sta assumendo l'accesso a internet mediante cellulare, palmari o con collegamenti senza cavi. I sistemi di collegamento GPRS, UMTS, palmtop o PDA, WIFI sono stati utilizzati rispettivamente dal 5,7, dal 5,2, dal 4,8 e dal 21,8 della popolazione. Solo il sistema Wi-Fi trova un utilizzo superiore nei comuni urbani rispetto ai rurali, gli altri sistemi vengono utilizzati soprattutto nelle zone rurali.

O33 - Sviluppo del settore servizi

La fonte sono i conti economici territoriali di ISTAT. Per i commenti si veda O1.

O34 - Saldo migratorio

La fonte utilizzata sono i dati pubblicati annualmente da ASTAT sull'Annuario statistico della Provincia Autonoma di Bolzano. Tali dati sono pubblicati per comune e permettono, laddove lo si ritenga utile ai fini della valutazione, una elaborazione sulla base delle caratteristiche demografiche e territoriali dei comuni o dei comprensori.

O35 - Formazione continua nelle zone rurali

In assenza di un rilievo specifico, gli unici dati disponibili fanno riferimento ai partecipanti ai corsi di formazione continua sul lavoro. Il dato disponibile conta i partecipanti ai corsi e quindi non permette di conoscere la percentuale di popolazione che ha seguito i corsi, in quanto è possibile che una persona abbia seguito uno o più corsi.

L'indicatore, quindi, non risulta essere disponibile nell'unità di misura richiesta. Il valutatore ritiene comunque che il dato complessivo dei partecipanti ai corsi permetta di raggiungere gli obiettivi per i quali l'indicatore è richiesto e utilizzerà pertanto a tal fine il numero complessivo degli iscritti ai corsi.

In considerazione della scelta del PSR di individuare l'intero territorio provinciale come rurale, il numero indicato sarà riferito al totale degli iscritti ai corsi di formazione continua sul lavoro in Provincia.

O36 - Sviluppo di gruppi di azione locale

La percentuale di popolazione residente nei comuni eletti ad area Leader è ottenuta attraverso i dati annuali sulla popolazione pubblicati nell'annuario di statistica su fonte ISTAT/ASTAT. Il dato base-line è stato modificato perché inficiato da un errore di calcolo.

2.7.2 Indicatori di contesto

La tabella che segue riporta la revisione degli indicatori di contesto eseguita dal valutatore in maniera analoga a quanto fatto per gli indicatori di output.

Indicatori di contesto: valori base line da PSR, valori base line rivisti dal valutatore e aggiornamento al maggio 2008

Indicatore				Subindicatore	U. di M.	Dato baseline PSR			Dato baseline Valutatore			Dato aggiornato (maggio 09)	Anno
						Valore	Anno	Fonte	Valore	Anno	Fonte		
C2	Importanza delle zone rurali	percentuale di territorio in aree rurali	%	% IR 100,0	2003	Eurostat regional statistics flag OECD : G2	100,00	2000	Censimento Popolazione 2001	Decennale	Cambiamento fonte di riferimento: maggiore reperibilità del dato	100,00	2000
		percentuale popolazione nelle aree PR	%	% IR 100,0	2003		100,00	2000		Decennale (con possibilità di aggiornamenti)		100,00	2000
		percentuale valore aggiunto lordo nelle aree PR	%	% IR 100,0	2002		100,00	2000		Decennale (con possibilità di aggiornamenti)		100,00	2000
		percentuale occupazione nelle aree PR	%	% IR 100,0	2002		100,00	2000		Decennale		100,00	2000
C3	Uso agricolo del suolo	percentuale superficie seminativi	%	1	2003	Eurostat farm structure survey	1,50	2000	Censimento Agricoltura 2000	Decennale	Cambiamento fonte di riferimento: maggiore reperibilità e ufficialità del dato	1,50	2000
		percentuale superficie prati e pascoli	%	90,8			89,81	2000				89,81	2000
		percentuale coltivazioni permanenti	%	8,2			8,70	2000				8,70	2000
C4	Struttura agricola	numero di aziende agricole	numero	26.559	2000	Astat censimento ufficiale	26.589,00	2000	Censimento Agricoltura 2000	Decennale	Cambiamento fonte di riferimento: maggiore reperibilità e ufficialità del dato	26.285,00	2000
		SAU	ha	277.340	2003	Eurostat farm structure survey	262.410,00	2000				267.414,00	2000
		estensione media delle aziende agricole	ha	10,1	2000	Astat censimento ufficiale	9,87	2000				10,17	2000
		percentuale di aziende con una SAU minore di 5 ha	%	47,3	2000	Astat censimento ufficiale	0,48	2000				0,48	2000
		percentuale di aziende con una SAU compresa tra 5 ha e 50 ha	%	46,3	2000	Astat censimento ufficiale	0,46	2000				0,46	2000
		percentuale di aziende con una SAU maggiore di 50 ha	%	6,4	2000	Astat censimento ufficiale	0,06	2000				0,06	2000
		UDE medio	UDE	16,1	2003	Eurostat farm structure survey	5,00	2000				5,00	2000
		percentuale di aziende con meno di 2 UDE	%	23,4	2003	Eurostat farm structure survey	0,31	2000				0,31	2000

Indicatore		Subindicatore	U. di M.	Dato baseline PSR			Dato baseline Valutatore					Dato aggiornato (maggio 09)	Anno
				Valore	Anno	Fonte	Valore	Anno	Fonte	Periodicità	Motivazioni variazioni		
C4	Struttura agricola	percentuale di aziende con una UDE compresa tra 2 e 100	%	75,2	2003	Eurostat farm structure survey	0,69	2000	Censimento Agricoltura 2000	Decennale	Cambiamento fonte di riferimento: maggiore reperibilità e ufficialità del dato	0,69	2000
		percentuale di aziende con più di 100 UDE	%	1,4	2003	Eurostat farm structure survey	0,01	2000				0,01	2000
		forza lavoro	numero	29870	2003	Astat censimento ufficiale	34.861,88	2000				34.861,88	2000
C5	Struttura delle foreste	Superficie boschi e foreste	(.000) ha	292	2003	Inventario Forestale	323,00	2003	PAB - Ripartizione Foreste	Annuale	Cambiamento fonte di riferimento: aggiornamento dati più tempestivo	323,00	2007
		% di boschi e foreste di proprietà statale o di Enti Pubblici	%	30	2003		30,00	2003	PAB - Ripartizione Foreste	Annuale		30,00	2007
		% di boschi e foreste di proprietà privata	%	70	2003		63,00	2003	PAB - Ripartizione Foreste	Annuale		63,00	2007
		Dimensioni medie di boschi e foreste di proprietà privata	%	8,8	2003		9,98	2003	Relazione agraria-forestale 2003	Annuale		9,98	2007
C6	Produttività delle foreste	Media di incremento annuale netto in boschi e foreste	m3/ha/anno	3,25	2003	Inventario Forestale	3,25	2003	Inventario forestale	Annuale		3,44	2009
C7	Copertura del territorio	% area agricola	%	14,5	2000	DG Agri G2	11,74	1997	PAB-Ufficio coordinamento territoriale	n.d.	Cambiamento fonte: dati ottenuti direttamente dalla fonte	11,74	1997
		% foreste	%	41,8	2000		46,58	1997		n.d.		46,58	1997
		% aree naturali	%	41,9	2000		38,79	1997		n.d.		38,79	1997
		%aree artificiali	%	1,6	2000		2,31	1997		n.d.		2,31	1997
C8	Zone svantaggiate	% SAU non svantaggiata	%	3,2	2000	MS or Eurostat FSS	3,20	2000	MS or Eurostat FSS			3,20	2000
		% Sau zone svantaggiate montane	%	96,8	2000		96,80	2000				96,80	2000
		% SAU zone svantaggiate diverse dalle montane	%	0	2000		0,00	2000				0,00	2000
C9	Zone destinate ad agricoltura estensiva	percentuale seminativi estensivi	%	0	2003	Eurostat farm structure survey/ crops production	0,00	2003	Eurostat farm structure survey/ crops production + Ufficio Provinciale Servizi agrari	Decennale		100,00	2008
		percentuale prati e pascoli estensivi	%	91,4	2003		100,00	2003	ASTAT Elab. Su dati Censimento Agricoltura 2000	Decennale	Maggiore reperibilità e ufficialità del dato	100,00	2008

Indicatore		Subindicatore	U. di M.	Dato baseline PSR			Dato baseline Valutatore					Dato aggiornato (maggio 09)	Anno
				Valore	Anno	Fonte	Valore	Anno	Fonte	Periodicità	Motivazioni variazioni		
C10	Siti Natura 2000	percentuale territorio Natura 2000 (SCI & SPA)	%	0,41	2006	Astat	20,20	2003	PAB - Ripartizione Natura e paesaggio	Annuale	Cambiamento fonte: maggiore ufficialità del dato	20,24	2008
C11	Biodiversità – foreste protette	% foreste MCPFE class 1.1	%	5	1997	PAB - Rip. Foreste "Studio sull'emergia in AA"	5,00	1997	PAB - Rip. Foreste "Studio sull'emergia in AA"	n.d.		5,00	1997
		% foreste MCPFE class 1.2	%	30	1997		30,00	1997				30,00	1997
		% foreste MCPFE class 1.3	%	41	1997		41,00	1997				41,00	1997
		% foreste MCPFE class 2	%	60	1997		24,00	1997			Dato base-line non corretto	24,00	1997
C12	Sviluppo della superficie forestale		1000 ha/anno	0,01	2000	Astat	95,20	2000/1990	Censimento agricoltura 1990 e 2000	Decennale	Cambiamento fonte: ufficialità del dato	95,20	2000/1990
C13	Stato di salute dell'ecosistema forestale	% piante in defogliazione classe 2-4	%	21,4	1998	Studio stato del bosco in AA (Rip. Foreste)	6,60	2002	PAB - Rip. Foreste "Indagine danni boschivi"	Annuale	Cambiamento fonte di riferimento: aggiornamento dati più tempestivo	6,00	2006
		% conifere in defogliazione classe 2-4	%	20,4	1998								
		% latifoglie in defogliazione classe 2-4	%	1	1998								
C14	Qualità delle acque	Percentuale di territorio vulnerabile ai nitrati	%	0	2006	Agenzia Provinciale per l'ambiente (Ufficio tutela acque)	0,00	2006	PAB - Agenzia Provinciale per l'ambiente (Ufficio tutela acque)			0,00	2006
C15	Consumo di acque		%	8	2003	Eurostat (FSS)	0,14	2000	Censimento Agricoltura 2000	Decennale	Cambiamento fonte: ufficialità del dato	0,14	2000
C16	Foreste protettive (principalmente suolo e acqua)	% Foreste di protezione	%	85	2002	PAB - Ripartizione Foreste	85,00	2002	PAB - Ripartizione Foreste	A richiesta		98,00	2009
C17	Densità di popolazione		ab./km2	63,4	2003	Eurostat regional statistics	65,22	2005	ASTAT	Annuale	Cambiamento fonte di riferimento: aggiornamento dati più tempestivo	66,74	2007
C18	Struttura per età	% persone 0-14 anni	%	17,1	2001	Eurostat population census	17,01	2005	ASTAT	Annuale	Cambiamento fonte: ufficialità del dato	16,81	2007
		% persone 15-64 anni	%	67,2	2001		66,38	2005	ASTAT	Annuale		65,94	2007
		% persone con più di 65 anni	%	15,7	2001		16,61	2005	ASTAT	Annuale		17,26	2007

Indicatore		Subindicatore	U. di M.	Dato baseline PSR			Dato baseline Valutatore					Dato aggiornato (maggio 09)	Anno
				Valore	Anno	Fonte	Valore	Anno	Fonte	Periodicità	Motivazioni variazioni		
C19	Struttura dell'economia	percentuale valore aggiunto lordo nel settore primario	%	3,4	2002	Eurostat economic accounts	5,00	2002	ISTAT Conti economici territoriali	Annuale	Interruzione del sistema di rilevamento precedente e inserimento di nuove modalità di determinazione del valore	4,3 (dato provvisorio)	2007
		percentuale valore aggiunto lordo nel settore secondario	%	26,4	2002	Eurostat economic accounts	22,90	2002		Annuale		22,3 (dato provvisorio)	2007
		percentuale valore aggiunto lordo nel settore terziario	%	70,3	2002	Eurostat economic accounts	72,20	2002		Annuale		73,4 (dato provvisorio)	2007
C20	Struttura dell'occupazione	percentuale occupazione nel settore primario	%	7,3	2002	Eurostat economic accounts	11,30	2001	ASTAT - Rilevazione campionaria delle forze lavoro / ISTAT Conti economici territoriali	Annuale	Cambiamento fonte di riferimento: aggiornamento dati più tempestivo e possibilità di disaggregazione	9,90	2001
							6,40	2002				5,83	2007
							11,30	2002				6,90	2007
		percentuale occupazione nel settore secondario	%	25,5	2002	Eurostat economic accounts	26,00	2001				26,40	2001
							25,01	2002				23,76	2007
							26,00	2002				23,10	2007
		percentuale occupazione nel settore terziario	%	67,2	2002	Eurostat economic accounts	80,50	2001				63,70	2001
							68,59	2002				70,41	2007
							80,50	2002				70,00	2007
C21	Disoccupazione di lunga durata		%	0,32	2004	Eurostat labour force survey	0,01	2004	PAB - Ufficio servizio lavoro	Annuale	Il dato % richiesto non è disponibile a livello locale, in quanto la numerosità del campione è insufficiente	0,01	2007
C22	Livello di istruzione raggiunto		%	45,7	2004		46,50	2002	ASTAT Indagine campionaria sulle forze lavoro	Annuale	Cambiamento fonte di riferimento: aggiornamento dati più tempestivo	50,42	2007
C23	Infrastrutture internet – Copertura DSL	- in aree rurali	%	55	2006	Telecom Italia elaborazione Rip. Agricoltura	75,80	2006	Telecom Italia-Elaborazione del valutatore	n.d.	In attesa di conoscere tempi di rilevazione del dato da Telecom	n.d.	
		- in aree suburbane	%	84	2006		n.d.					n.d.	
		- in aree urbane	%	98	2006		n.d.					n.d.	
		- a livello nazionale	%	85	2006		n.d.					n.d.	

C1 - Definizione delle aree rurali

Il PSR, adottando e giustificando una metodologia diversa da quella suggerita dalla CE, ha considerato come rurale tutto il territorio provinciale.

C2 - Importanza delle aree rurali

Sulla base della definizione C1 il territorio provinciale è per il 100% rurale e vi abita il 100% della popolazione.

C3 - Uso agricolo del suolo

I dati sull'uso agricolo del suolo sono rilevati una volta ogni dieci anni al momento del Censimento dell'Agricoltura. Il prossimo Censimento si svolgerà nel 2010 e si prevede che i dati saranno resi disponibili a partire dal 2012.

C4 - Struttura agricola

Tutti i dati che formano l'indicatore sono raccolti a cadenza decennale al momento del Censimento dell'Agricoltura. Il valutatore ha ritenuto preferibile utilizzare il valore mediano anziché il valore medio per determinare il sottoindicatore UDE medio. La mediana, infatti, permette una migliore descrizione della situazione agricola.

C5 - Struttura delle foreste

I dati sono messi a disposizione annualmente dal Settore forestale della Provincia attraverso l'Inventario Forestale e sono pubblicati nella Relazione agraria e forestale annuale.

C6 - Produttività delle foreste

La fonte di dati è l'Inventario provinciale delle foreste, i cui dati sono pubblicati sul sito internet della Provincia.

C7 - Copertura del territorio

Attraverso la partecipazione al progetto CORINE la Provincia di Bolzano dispone di dati relativi alla copertura del territorio. Tali dati derivano dal progetto svolto nel 2000 e basato sulla fotointerpretazione di foto aeree scattate nel 1997. I dati di tale lavoro sono disponibili all'indirizzo internet <http://www.provincia.bz.it/urbanistica/cartografia/carta-suolo.asp>

L'indicatore richiede di misurare la copertura del territorio da parte di manufatti artificiali (codici 10.000), dell'agricoltura (codici 20.000), del bosco (codice 31.500) e delle aree naturali, che comprendono anche le praterie di montagna utilizzate come pascoli (altri codici 30.000, codici 40.000). Le acque, cioè i corsi e i bacini naturali e artificiali sono invece classificati con i codici 50.000. La somma degli indicatori non fornisce proprio per l'assenza nel calcolo di quest'ultimo gruppo.

Gli indicatori sono stati modificati rispetto a quelli presentati nel PSR, in quanto questi ultimi contenevano degli errori materiali. La Provincia ha eseguito fra il 2007 e il 2008 uno studio pilota per permettere un aggiornamento più regolare e frequente della cartografia. Lo studio è stato terminato nel 2008 e attualmente sono disponibili i risultati ottenuti sui 1.000 kmq oggetto di tale lavoro. Non sono ancora noti i termini dell'aggiornamento dell'intera cartografia.

C8 - Zone svantaggiate

La definizione di zone svantaggiate adottata dalla Provincia si basa sui dati pubblicati da Eurostat FSS. Tali dati rimangono fissi per tutto il PSR e non richiedono nessun aggiornamento.

C9 - Zone destinate ad agricoltura estensiva

In considerazione del basso livello di produttività che caratterizza i seminativi considerati estensivi secondo la definizione dell'indicatore, nessuno dei seminativi coltivati in Alto Adige presenta tali caratteristiche.

Per quanto riguarda i pascoli il premio per l'alpeggio prevede un carico massimo di 0,4 UBA/ha, ben inferiore al limite di 1 UBA/ha con il quale la CE definisce estensivo il pascolo. Considerato che tale premio viene richiesto sulla quasi totalità delle superfici a pascolo provinciali e che il percepimento del premio è subordinato a verifiche relative anche al carico del bestiame sui pascoli, si può affermare che, in assenza di altre informazioni, la totalità dei pascoli altoatesini deve essere considerata estensiva. A conferma di tale dato la pubblicazione "Indicatori ambientali in agricoltura 2000" dell'ASTAT nel 2003 sulla base di dati raccolti durante il Censimento dell'Agricoltura 2000 indica che il carico di bestiame in Alto Adige è pari complessivamente ad 1,1 UBA/ha. Tale dato è riferito all'intera SAU altoatesina e non ai soli pascoli.

C10 - Siti Natura 2000

La fonte è la Ripartizione Natura e Paesaggio della Provincia Autonoma di Bolzano che pubblica sul suo sito internet i dati aggiornati relativi alle superfici poste sotto tutela. Al 4 giugno 2009 la superficie protetta come Natura 2000 risulta essere pari a 149.819 ha.

La disaggregazione del dato fra SAU e boschi non ha un significato particolare per le aree protette dell'Alto Adige. Il suo calcolo è possibile a partire dai piani di gestione delle aree utilizzando la descrizione tipologica degli habitat: questo calcolo richiede comunque molto tempo ed ha il limite di non comprendere i biotopi protetti.

Sulla base di queste osservazioni il valutatore ha deciso di non procedere alla disaggregazione del dato. Tale disaggregazione verrà realizzata solo se si rilevasse necessaria ai fini valutativi.

C11 - Biodiversità: foreste protette

La fonte di informazione è lo studio sull'emerobia dei boschi condotto nel 1997 dal gruppo di ricerca "Wald" del Dipartimento di ecologia vegetale e di protezione della natura dell'Università di Vienna e all'Istituto di selvicoltura dell'Università "Bodenkultur" di Vienna. Tale studio ha attribuito, sulla base di criteri rigidi e severi, una classificazione di "naturalità" ai boschi altoatesini.

La classificazione attribuita dallo studio sull'emerobia può essere messa in relazione con la classificazione MCPFE come segue:

MCPFE	Studio sull'emerobia
Classe 1.1	Bosco naturale
Classe 1.2	Bosco vicino alla naturalità
Classe 1.3	Bosco moderatamente modificato
Classe 2	Bosco fortemente modificato e bosco artificiale

Il dato relativo alla classe 2 risulta essere modificato rispetto ai dati di Base-line indicati nel PSR.

Alla data odierna è prevista la ripetizione dello studio sull'emerobia dei boschi in Alto Adige in occasione di un inventario provinciale sulla rete della seconda fase dell'inventario nazionale, tuttavia non sono ancora definiti né date né tempi di esecuzione.

C12 - Sviluppo della superficie forestale

La superficie forestale viene determinata in due occasioni: il Censimento dell'agricoltura e la realizzazione della cartografia sull'uso dei suoli (progetto CORINE). Al momento attuale, però, per quest'ultima fonte, non sono ancora previsti aggiornamenti. Il valutatore ritiene dunque di utilizzare come fonte il dato censuario, nella consapevolezza che il Censimento dell'Agricoltura sarà condotto nel 2010.

Il dato base line è calcolato sulla base delle superfici forestali rilevate nel Censimento Agricoltura 2000 e poste a confronto con i dati del Censimento Agricoltura 1990.

Si deve notare anche che la superficie a bosco rilevata dal Censimento del 2000 è pari a 292.035 ha, mentre, sempre nel 2000 il progetto CORINE sulla base delle ortofoto del 1997, aveva verificato una superficie a bosco pari a 344.190 ha, mentre le Relazioni Agrarie e forestali indicano una superficie a bosco pari a 322.833 ha.

C13 - Stato di salute dell'ecosistema forestale

La fonte di informazione è l'Indagine sui danni boschivi che la Ripartizione Foreste della Provincia Autonoma di Bolzano conduce annualmente.

L'inventario dei danni boschivi viene condotto secondo un metodo statistico inventariale adottato in sede internazionale. Esso si avvale di una rete di osservazione permanente in bosco di 16 x 16 km. Lo stato di salute degli alberi campionati in queste aree viene rilevato mediante stima oculare e viene ripartito secondo cinque classi di intensità di danno in base alla percentuale di defogliazione e depigmentazione della chioma.

La suddivisione in conifere e latifoglie non ha una significatività particolare per l'Alto Adige in considerazione della netta predominanza (oltre il 90%) di conifere. Questa predominanza determina anche la non significatività statistica del rilievo condotto sulle latifoglie.

C14 - Qualità delle acque

Nella Provincia di Bolzano nessuna zona è considerata vulnerabile ai nitrati (fonte Agenzia Provinciale per l'ambiente – Ufficio Tutela Acque)

C15 - Consumo di acque

La superficie irrigata in Alto Adige è individuata tramite il Censimento Agricoltura. Il dato di base-line è stato quindi modificato con la variazione della fonte dei dati.

C16 - Foreste protettive

La percentuale di foreste sottoposta a vincolo idrogeologica viene fornita dall'Ufficio pianificazione forestale a richiesta.

C17 - Densità di popolazione

I dati raccolti sulla popolazione residente elaborati annualmente da ASTAT presentano il duplice vantaggio di un aggiornamento costante ed annuale e della possibilità di disaggregazione a livello comunale.

C18 Struttura per età

I dati relativi alla struttura per età della popolazione sono disponibili attraverso le elaborazioni ASTAT sulla popolazione residente. Come nel caso dell'indicatore precedente presentano il vantaggio dell'aggiornamento costante e della possibilità di disaggregazione.

C19 - Struttura dell'economia

La fonte dati prescelta sono i conti economici territoriali ISTAT, di cui si è ampiamente discusso per l'indicatore O1.

C20 - Struttura dell'occupazione

Nel caso dell'occupazione le fonti disponibili sono 3: i conti economici territoriali, la rilevazione annuale sul mercato del lavoro di ASTAT e i dati censuari. Per la discussione sulla fonte da utilizzare per alimentare l'indicatore si veda la discussione dell'indicatore O2.

C21 - Disoccupazione di lunga durata

L'Ufficio servizio del lavoro mette a disposizione annualmente dati ricavati da una ricerca campionaria che presentano il numero dei disoccupati di lunga durata (oltre 1 anno di disoccupazione) rispetto al totale dei disoccupati. Questo dato, che il valutatore utilizzerà per alimentare l'indicatore, non risponde alla definizione dell'indicatore richiesto dalla CE, tuttavia la ridotta numerosità del campione non consente in nessun modo l'elaborazione del dato richiesto dalla CE.

C22 - Livello di istruzione raggiunto

L'indagine campionaria sulla forza lavoro realizzata annualmente da ASTAT è la fonte per alimentare questo indicatore. Il rilievo viene eseguito annualmente e presenta solo un piccolo difetto: il livello di istruzione riguarda tutta la forza lavoro dai 15 anni in su e non solo la popolazione in età compresa tra 25 e 64 anni, come indicato nella fiches dell'indicatore. Tuttavia il vantaggio di avere a disposizione un dato aggiornato annualmente sopperisce alla leggera imprecisione determinata dalla diversa modalità di calcolo.

C23 - Infrastrutture internet – Copertura DSL

Per questo indicatore si faccia riferimento a quanto discusso per l'indicatore O32.

2.8 Dati, fonti e strumenti necessari per la valutazione

Nel presente paragrafo è riportata la descrizione dei dati, delle fonti e degli strumenti che verranno utilizzati per la valutazione a livello di misura del PSR. Le informazioni sono volutamente riportate in maniera schematica e sintetica al fine di fornire un quadro completo ed esauriente delle fonti necessarie e degli strumenti che verranno utilizzati per la valutazione delle singole misure del Programma e per l'implementazione del *questionario valutativo comune*.

Per quello che riguarda la tempistica relativa alla rilevazione ed elaborazione dei dati è ipotizzabile il seguente calendario:

- i dati derivanti dal sistema di monitoraggio saranno disponibili annualmente, e comunque in relazione alla disponibilità di dati da parte dell'Amministrazione Provinciale;
- i dati di contesto avranno una disponibilità variabile a seconda della fonte di informazione utilizzata (a tal proposito cfr. tabella degli indicatori di output e di contesto del § 2.7);
- i dati derivanti dalle indagini svolte dal valutatore avranno una tempistica che dipenderà dall'avanzamento delle singole misure ed azioni e che verrà definita annualmente.

2.8.1 Asse 1 – Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale

Misura 111 - Formazione professionale e d'informazione delle persone attive nei settori agricolo e forestale

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta e analisi dati/informazioni
Anagrafica destinatari	Piattaforma e-learning copernicus http://e-learn.provinz.bz.it	Foglio elettronico – Data base valutatore
Contenuti del corso	Piattaforma e-learning copernicus http://e-learn.provinz.bz.it	Foglio elettronico – Data base valutatore (a disposizione progetto e rapporto tecnico)
Effetti del corso sui partecipanti	Piattaforma e-learning copernicus http://e-learn.provinz.bz.it	Questionario da mettere a punto e da implementare nella piattaforma differente per tipologia di corso
Effetti a medio termine sulle aziende	Beneficiari	Questionario ad un campione di beneficiari da somministrare per via telefonica (almeno 1 anno dopo il termine del corso)
Risultati delle azioni informative	Beneficiari	Interviste a testimoni privilegiati (responsabile della attività)

Misura 112 - Insediamento di giovani agricoltori

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Anagrafica beneficiari e cessionari	Responsabile di Misura	Foglio elettronico concordato con responsabile di misura
Sviluppo aziendale	Responsabile di Misura	Analisi campionaria dei piani aziendali con metodologia da definire
Sviluppo aziendale	Sistema informatico provinciale	Verifica della partecipazione dei giovani agricoltori ad altre Misure del PSR

Misura 115 - Avviamento servizi di assistenza, sostituzione e consulenza

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Attività di sostituzione	Beneficiario	Studio del caso attraverso intervista a testimoni privilegiati (inserendo anche destinatari)

Misura 121 - Ammodernamento delle aziende agricole

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Anagrafica beneficiari con dati strutturali azienda agricola	Banca dati APIA	Definire sistema per estrazione dati dalla banca dati
Redditività dell'investimento	Documentazione allegata alle domande	Analisi del bilancio previsionale di tutti i beneficiari con metodologia da definire
Redditività dell'investimento	Beneficiari	Studio di casi (preferibilmente almeno 1 anno dopo il collaudo)
Analisi ambientale e sociale	Documentazione allegata alle domande	Analisi delle valutazioni condotte dalle aziende
Analisi ambientale e sociale	Beneficiari	Studio di casi (verifica delle valutazioni condotte in sede di presentazione della domanda)

Misura 122 - Accrescimento del valore economico delle foreste

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Anagrafica beneficiari	SIAN	Foglio elettronico – Data base valutatore
Redditività dell'investimento	Documentazione allegata alle domande	Analisi di un campione delle domande con verifica degli effetti attesi
Redditività dell'investimento	Beneficiari	Studio di casi attraverso interviste a beneficiari (preferibilmente almeno 1 anno dopo il collaudo)
Altri effetti dell'investimento	Beneficiari	Studio di casi attraverso interviste a beneficiari (preferibilmente almeno 1 anno dopo il collaudo)

Misura 123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Anagrafica beneficiari	SIAN	Foglio elettronico – Data base valutatore (Separare beneficiari forestali e agricoli)
Redditività dell'investimento	Documentazione allegata alle domande	Analisi di tutte le domande con verifica degli effetti attesi
Redditività dell'investimento	Beneficiari	Studio di casi attraverso interviste a beneficiari (preferibilmente almeno 1 anno dopo il collaudo)
Altri effetti dell'investimento	Beneficiari	Analisi di tutte le domande con verifica degli effetti attesi
Altri effetti dell'investimento	Beneficiari	Studio di casi attraverso interviste a beneficiari (preferibilmente almeno 1 anno dopo il collaudo)

Misura 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo

Misura non attivata

Misura 125 - Infrastrutture

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Anagrafica beneficiari	SIAN	Foglio elettronico – Data base valutatore
Sviluppo potenziale e sviluppo competitività settore agricolo	Documentazione allegata alle domande	Analisi di tutte le relazioni economico-agrarie allegata alla domanda e della struttura produttiva delle aziende socie dei consorzi
Sviluppo potenziale e sviluppo competitività settore agricolo	Beneficiari	Verifica attraverso studio di casi almeno 1 anno dopo collaudo (primo collaudo previsto per fine 2011)
Sviluppo potenziale e sviluppo competitività settore forestale	Documentazione allegata alle domande	Analisi degli effetti economici attesi
Sviluppo potenziale e sviluppo competitività settore forestale	Ufficio Pianificazione forestale	Cartografia GIS delle nuove strade realizzate con la Misura

Misura 132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare

Misura 133 - Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione

Misure non attivate

2.8.2 Asse 2 – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Misura 211 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Anagrafica beneficiari	Sistema informativo provinciale	Foglio elettronico – Data base valutatore
Struttura aziende beneficiarie	SIAN e APIA	Foglio elettronico – Data base valutatore
Comunità rurale	Testimoni	Interviste a testimoni privilegiati: agricoltori, rappresentanti Bauernbund, rappresentanti associazionismo (Vigili del fuoco volontari, bande comunali, ecc.), sociologi
Sistemi di produzione sostenibili	SIAN e APIA	Numero di aziende e SAU che partecipa contemporaneamente a 214, superfici impegnate coltivate in modo biologico
Conservazione spazio rurale e mantenimento dell'ambiente	Testimoni	Interviste a testimoni privilegiati: agricoltori, rappresentanti Bauernbund, rappresentanti associazioni ecologiste (Dachverband, WWF, ecc.), naturalisti
Compensazione svantaggi	RICA	Analisi dati RICA a confronto con zone non svantaggiate
Distribuzione premi	SIAN e APIA	Foglio elettronico – Data base valutatore ed elaborazione cartografica (Percentuale di SAU comunale oggetto del premio)
Mantenimento aziende e popolazione in montagna	Dati secondari	Analisi di contesto sulla base di dati secondari

Misura 214 - Pagamenti agroambientali

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Anagrafica beneficiari	Sistema informativo provinciale	Foglio elettronico – Data base valutatore (Dati suddivisi per misura e per azienda)
Struttura aziende beneficiarie	SIAN e APIA	Foglio elettronico – Data base valutatore
Azione colture foraggiere	Dati di monitoraggio	Incrocio con dati misura 211
Azione colture foraggiere	Dati secondari	Analisi dati secondari (coltivazione, acquisto sementi mais, CORINE)
Azione colture foraggiere	Testimoni	Interviste a testimoni privilegiati su effetti della azione (come indicato per 211 più tecnici consulenza per aziende di montagna – Bergratungsring e/o Scuole agrarie)
Azione razze animali in abbandono	Dati primari e secondari	Analisi dati secondari (libri genealogici) e dati primari (impegni quinquennali avviati)
Azione razze animali in abbandono	Testimoni	Interviste a testimoni privilegiati (Associazioni allevatori, agricoltori o tecnici) che sviluppano progetti di valorizzazione di tali razze
Azione cerealicoltura di montagna	Dati primari e secondari	Analisi dati colture cerealicole a premio (compreso bio) e colture cerealicole totali
Azione cerealicoltura di montagna	Beneficiari	Interviste telefoniche per conoscere collocazione del prodotto (comprendere anche bio con cereali)
Azione viticoltura rispettosa dell'ambiente	Analisi dati primari e secondari	Superficie a premio rispetto alla superficie totale vitata delle aziende che partecipano alla misura; confronto con superficie vitata totale
Azione viticoltura rispettosa dell'ambiente	Beneficiari	Interviste telefoniche per comprendere se le tecniche previste dal premio sono adottate su tutta la superficie
Azione viticoltura rispettosa dell'ambiente	Testimoni	Interviste in profondità a testimoni privilegiati (agricoltori, tecnici provinciali, tecnici e responsabili di Cantine sociali) per capire se e come la misura raggiunge gli effetti attesi
Azione agricoltura biologica	Dati primari e secondari	Analisi dati superfici bio a premio e totale
Azione agricoltura biologica	Testimoni	Interviste a testimoni privilegiati (agricoltori leader, rappresentanti associazioni di settore, rappresentanti cooperative di vendita)
Azione alpeggi	Dati primari e secondari	Analisi sul numero delle domande presentate e sulle superfici a premio in rapporto al totale provinciale
Azione alpeggi	Beneficiari	Casi di studio su alcuni alpeggi per verificare l'incidenza economica della misura rispetto ai risultati economici complessivi dell'alpeggio stesso
Azione tutela del paesaggio	Dati primari e secondari	Analisi delle superfici a premio rispetto alle superfici da tutelare a livello provinciale
Azione tutela del paesaggio	Testimoni	Interviste in profondità con responsabile di misura e tecnici provinciali, rappresentanti di associazioni ambientaliste, esperti del settore finalizzate a comprendere l'efficacia degli interventi previsti
Effetti su sistemi di produzione	Riferimenti agli effetti delle azioni	Azione 5, poi azioni 1-2-3-4-7
Effetti su sistemi di produzione	Dati secondari	Analisi dati secondari (ad es. produzioni a marchio qualità, utilizzo fitofarmaci e fertilizzanti,)
Effetti su habitat e biodiversità	Riferimenti agli effetti delle azioni	Azione 2, azione 3, azione 7, poi azioni 1-5-4
Effetti su habitat e biodiversità	Dati secondari	Analisi dati secondari (ad es. popolazioni di uccelli in ambito rurale, specie selvatiche a rischio di estinzione, aree protette,)
Effetti su qualità acque	Riferimenti agli effetti delle azioni	Azione 1, poi azione 5
Effetti su qualità acque	Dati secondari	Analisi dati secondari (contenuto inquinanti di origine agricola nelle acque superficiali, dati ecotossicologici,)
Effetti su terreno	Riferimenti agli effetti delle azioni	Azione 1, azione 4, azione 5, azione 7, azione 8
Effetti su terreno	Dati secondari	Analisi dati secondari (superficie a seminativi e a prati stabili, dati analisi del terreno – Terreni in Alto Adige 2006 -, frane,)
Effetti su cambiamenti climatici	Riferimenti agli effetti delle azioni	Azione 7, azione 5, poi azione 1 e 8 (mantenimento dei prati)
Effetti su cambiamenti climatici	Dati secondari	Analisi dati secondari (emissioni di gas serra dal settore agricolo, superfici a seminativo, numero di capi allevati, utilizzo di fertilizzanti azotati,.....)

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Effetti su conservazione del paesaggio	Riferimenti agli effetti delle azioni	Azione 8, azione 7, azione 1, azione 3
Effetti su conservazione del paesaggio	Testimoni	Interviste in profondità a testimoni privilegiati (esperti ambientalisti, rappresentanti di organizzazioni legate al turismo, ...)
Effetti di miglioramento ambiente	Riferimenti agli effetti delle azioni	Tutte le azioni
Effetti di miglioramento ambiente	Valutazioni azioni misura 214 e loro effetti	Riepilogo complessivo di quanto utilizzato per la valutazione della Misura
Localizzazione interventi	Georeferenziazione	Localizzazione degli interventi (Su mappa e/o sulla base di dati comunali)

Misura 226 - Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Dimensione e localizzazione interventi	Documentazione allegata alla presentazione delle domande	Raccolta dei dati inerenti a tutti i progetti: a) tipologia interventi b) dimensione interventi c) localizzazione interventi d) superficie complessiva protetta (stima)
Effetti degli interventi	Testimoni privilegiati	Dati da raccogliere all'atto del collaudo con tecnico collaudatore
Effetti degli interventi	Analisi diretta	Studio di casi

Misura 227 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Dimensione e localizzazione interventi	Documentazione allegata alla presentazione delle domande	Raccolta dei dati inerenti a tutti i progetti: a) tipologia interventi b) dimensione interventi c) localizzazione interventi d) superficie complessiva protetta (stima)
Effetti degli interventi	Analisi diretta	Studio di casi
Effetti degli interventi	Collegamento con altre Misure	Verificare se le superfici oggetto di intervento vengono poi inserite nel mantenimento Misura 214.7

2.8.3 Asse 3 – Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

Misura 311 - Diversificazione in attività non agricole

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Anagrafica beneficiari con dati strutturali azienda agricola	Banca dati APIA	Definire sistema per estrazione dati dalla banca dati
Redditività dell'investimento	Documentazione allegata alle domande	Su tutte le domande estrarre dati relativi a: a) tipologia agritur b) pernottamenti previsti c) pasti previsti d) altre azioni previste e) valore dell'investimento f) valore del contributo
Creazione lavoro, diversificazione attività	Beneficiari	Studio di casi (preferibilmente almeno 1 anno dopo il collaudo)
Qualità della vita	Testimoni	Intervista in profondità a responsabili delle associazioni di settore e ad agricoltori con agritur

Misura 313 - Incentivazione delle attività turistiche

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Tipologia e localizzazione degli interventi	Documentazione allegata alle domande	Per tutte le domande indicare: a) tipologia intervento b) localizzazione intervento c) valore finanziario d) breve descrizione
Effetti sul turismo	Beneficiari	Studio di casi (almeno 3 per tipologia A e C e 1 per tipologia B) con analisi degli effetti sul settore turistico. Almeno un anno dopo collaudo.
Altri effetti	Beneficiari	Studio casi (almeno 2 per tipologia B) per analisi altri effetti. Almeno un anno dopo collaudo.

Misura 321 - Servizi essenziali per la popolazione rurale

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Tipologia e localizzazione degli interventi	Documentazione allegata alle domande	Per tutte le domande indicare: a) tipologia intervento b) localizzazione intervento c) valore finanziario
Popolazione servita	Documentazione allegata alle domande	Per tutte le domande identificare: a) numero di abitazione b) numero di persone c) numero di animali (stalle) d) numero di attività
Qualità della vita e posti di lavoro	Studio di casi	Studio di almeno 3 casi per tipologia per verificare qualità vita e posti di lavoro mantenuti/creati (in particolare per tipologia D)

Misura 322 - Riqualificazione e sviluppo dei villaggi

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Tipologia e localizzazione degli interventi	Documentazione allegata alle domande	
Qualità della vita	Documentazione allegata alle domande	Rapporto GAL e coerenza con la strategia
Qualità della vita	Analisi olografica	Confronto foto prima e dopo intervento
Popolazione servita	Beneficiari (referenti)	Intervista telefonica o scritta con i referenti per conoscere numero di persone, abitazioni, attività servite

Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Dati e informazioni necessari alla valutazione	Dato/informazioni disponibili presso	Strumento per la raccolta dati/informazioni
Tipologia e localizzazione degli interventi	Documentazione allegata alle domande	Raccogliere dati da scheda di intervento per tutti gli interventi (tipologia azione, intervento attivo, specie/habitat di intervento)
Effetti	Documentazione allegata alle domande	Raccogliere informazioni da scheda di intervento
Effetti	Testimoni	Studio di casi (almeno 3) con progettisti/direttori di lavori per verificare i risultati raggiunti dall'intervento

3 Contesto della valutazione

3.1 Premessa e principali conclusioni

Il presente capitolo riporta le analisi relative al contesto della valutazione, ovvero la verifica dell'analisi di contesto effettuata in sede di programmazione e della conseguente analisi SWOT, la verifica della coerenza della strategia proposta rispetto alle esigenze, ai punti di forza e di debolezza individuati dal programmatore, della coerenza interna del PSR, ovvero tra gli obiettivi e i risultati individuati ai vari livelli della programmazione, della coerenza rispetto alle altre politiche regionali e/o nazionali attuate a livello provinciale e rispetto agli obiettivi di sviluppo rurale individuati a livello comunitario e nazionale (PSN).

Le verifiche di contesto e dell'analisi SWOT, effettuate anche con l'ausilio degli indicatori di output e di contesto rivisti e aggiornati dal valutatore, hanno confermato la coerenza e rispondenza della strategia individuata nell'ambito del PSR rispetto ai punti di forza e di debolezza, alle minacce e alla opportunità del contesto agricolo e rurale altoatesino.

L'analisi ha però messo in evidenza un rischio di instabilità che oggi è presente a livello provinciale e che deriva da un lato dalla crisi finanziaria che interessa l'economia globale che non può non avere riflessi sul sistema agricolo provinciale e, dall'altro, dalle modifiche regolamentari che stanno interessando il primo ed il secondo pilastro della PAC a cui si aggiunge la modifica in aumento delle quote latte e la loro definitiva eliminazione dopo il 2015, che avranno riflessi negativi sul sistema delle aziende agricole delle zone svantaggiate della Provincia.

Si tratta di elementi che dovranno essere monitorati nel corso del processo di valutazione sia in relazione ad eventuali possibili proposte di riprogrammazione / rimodulazione del PSR, che, a partire dal 2013, in relazione alle nuove politiche.

Per quello che riguarda la coerenza interna del programma, la valutazione effettuata attraverso la ricostruzione del quadro logico a livello di asse e misura (compreso l'asse 4 ed i Piani di Sviluppo Locale approvati) ha confermato la coerenza strategica del PSR ed il contributo delle diverse misure / azioni al raggiungimento dell'obiettivo generale di programma di *mantenimento della vitalità e della competitività dell'ambiente rurale*.

3.2 Verifiche di contesto e dell'analisi SWOT

La rivisitazione delle fonti di informazioni utilizzate per l'alimentazione degli indicatori di contesto e di output presenti nel Programma e la contestuale verifica dei valori base line indicati ha permesso di effettuare la verifica del contesto di riferimento del PSR e dell'analisi SWOT sottostante la strategia del PSR.

Pertanto si rimanda alle tabelle relative agli indicatori di contesto e all'analisi contenuta nel Piano di Sviluppo Rurale per la descrizione nel dettaglio del contesto di riferimento.

L'analisi dei dati economici (da fonti ufficiali) riferiti alla Provincia Autonoma di Bolzano evidenzia una sostanziale stabilità nel contesto di riferimento del PSR, anche perché è limitato il lasso di tempo intercorso tra la stesura del presente documento e quella del Programma.

Se i dati ufficiali non evidenziano modifiche nel contesto, e pertanto confermano l'analisi SWOT sottostante la programmazione, gli sviluppi socio economici legati alla crisi finanziaria che ha interessato l'economia globale nell'ultimo anno potrebbero, anche nel breve periodo, avere riflessi sulla programmazione soprattutto in relazione alle linee di intervento che prevedono un contributo da parte del beneficiario finale (ovvero le misure dell'asse 1 e in parte dell'asse 3).

In una situazione infatti di non eccessiva floridità delle aziende agricole, una stretta da parte del settore creditizio (cosa che peraltro già avviene) potrebbe portare come conseguenza una minor capacità di investimento da parte

delle aziende agricole e, di riflesso, una riduzione delle domande di finanziamento da parte di quelle aziende che, già in difficoltà, non riescono ad accedere a canali di finanziamento ormai troppo onerosi.

Sempre rispetto al contesto di riferimento, le modifiche regolamentari che hanno interessato gli aiuti del primo e del secondo pilastro della PAC potrebbero avere un effetto non trascurabile sul contesto agricolo provinciale e, pertanto, sul PSR.

Tra tutte è importante evidenziare come la modifica delle quote latte (in aumento) e la loro definitiva eliminazione dopo il 2015 comporterà, per la Provincia, una perdita di competitività nel settore della zootecnia da latte a causa dei maggiori costi di produzione che gli agricoltori altoatesini devono sopportare in conseguenza delle condizioni svantaggiate in cui operano. Ciò dovrebbe determinare un incremento nella compensazione degli svantaggi aziendali attraverso il PSR, soprattutto in relazione alla misura 211, anche se per tale misura non sono previste nuove risorse in seguito alla rimodulazione del PSR derivante dalle “nuove sfide nello sviluppo rurale”.

In merito al tema delle quote latte, appare opportuno evidenziare che, alla luce dei dati RICA, i premi costituiscono una quota importante (indicativamente circa il 50%) del reddito aziendale e che i prezzi del latte, per quanto relativamente elevati in quanto si attestano intorno ai 0,40 euro/kg non hanno subito variazioni di particolare rilievo tra il 1999 ed il 2006, con un andamento in leggera crescita fra il 1999 e il 2001 e in diminuzione successivamente.

E' evidente, pertanto, come le variazioni del contesto, non rilevate dai dati ufficiali, siano più incisive sulla strategia del programma che, in ultima analisi, viene confermata soprattutto alla luce della difficoltà delle aziende agricole altoatesine di mantenere la propria attività in zone rurali svantaggiate (e non solo) e del conseguente rischio di abbandono delle aree rurali non più contrastabile attraverso politiche ad hoc.

3.3 La strategia del Programma

3.3.1 Obiettivi generali del PSR e priorità di intervento

La Politica di Sviluppo Rurale nel periodo di programmazione 2007-2013 dovrà intervenire in tre ambiti:

- **economico**, le zone rurali sono caratterizzate da un reddito inferiore alla media nazionale, una popolazione attiva di età avanzata e una grande dipendenza nei confronti del settore primario;
- **sociale**, tendenza allo spopolamento di alcune zone rurali che comporta anche il rischio di un accesso limitato ai servizi di base, di esclusione sociale, soprattutto dei giovani e di offerta occupazionale ridotta;
- **ambientale**, la necessità di assicurare che l'agricoltura e la silvicoltura contribuiscano positivamente allo spazio naturale e all'ambiente, ha come contropartita il rispetto di regole precise, ma, come presupposto cardine, la presa di coscienza da parte della collettività che lo spopolamento delle campagne e il conseguente degrado idrogeologico ha costi sociali altissimi.

Da tali considerazioni discendo gli obiettivi principali della Politica di Sviluppo Rurale che possono essere ricondotti ai seguenti tre ambiti: *competitività del settore primario, ambiente e spazio rurale e qualità della vita nelle zone rurali*. Tali obiettivi vengono a loro volta riassunti nei tre Assi prioritari all'interno dei quali si inseriscono le Misure specifiche:

- Asse I - Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale;
- Asse II - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;
- Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.

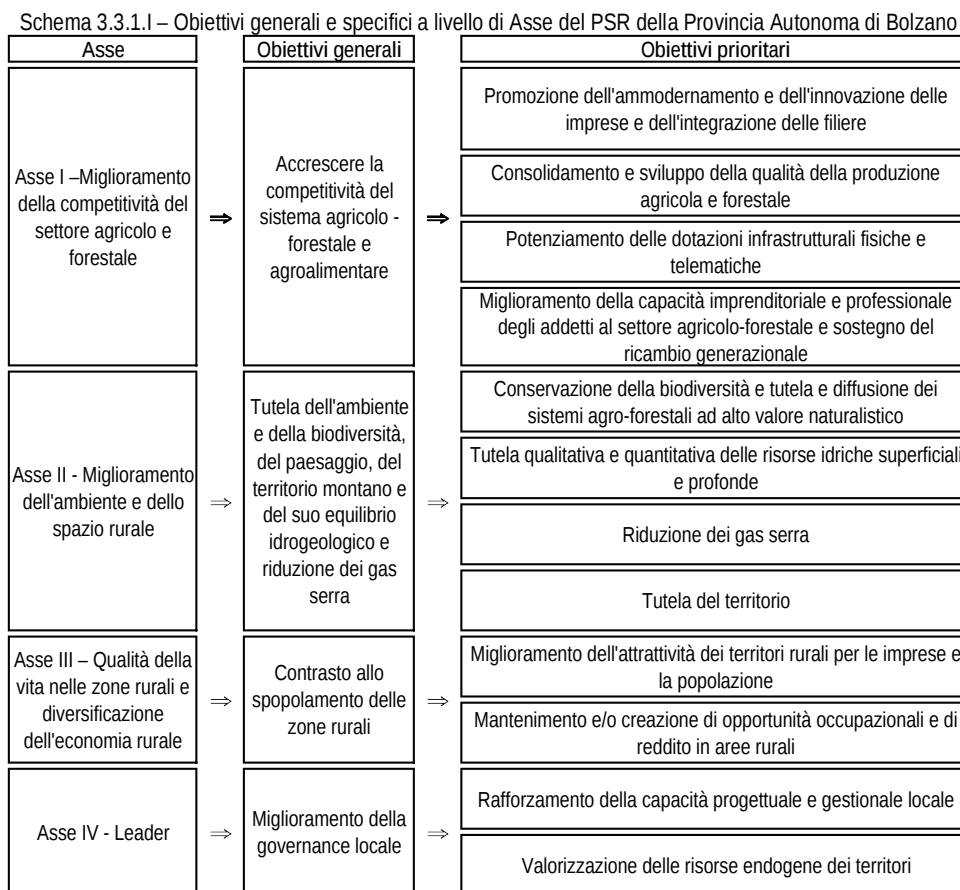
La Provincia Autonoma di Bolzano, in coerenza con le indicazioni comunitarie, la realtà economica e sociale delle zone rurali di riferimento, e in linea con la precedente programmazione, pone come obiettivo alla base del Programma di Sviluppo il *mantenimento della vitalità e della competitività dell'ambiente rurale* associato ad un secondo obiettivo relativo ad un *utilizzo sostenibile del territorio* al fine di ottimizzarne le potenzialità. I due

obiettivi, in ultima analisi, sono finalizzati a *contrastare lo spopolamento delle zone rurali* anche attraverso la prevenzione dell'abbandono delle superfici.

Il PSR è articolato in tre Assi cui si aggiunge l'Asse IV- Leader, trasversale al programma:

- Asse I – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale
- Asse II – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale
- Asse III – Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale
- Asse IV - Leader

Nello schema seguente si riporta la struttura del Programma con l'individuazione degli obiettivi generali e specifici a livello di Asse.



Dallo schema è evidente come il raggiungimento dell'obiettivo generale del PSR, *mantenimento della vitalità e della competitività dell'ambiente rurale*, si consegue attraverso tre obiettivi specifici, che, seguendo l'articolazione del Programma, corrispondono agli obiettivi globali dei tre Assi principali, cui si aggiunge l'obiettivo trasversale di Leader:

- miglioramento della competitività nel settore agricolo e forestale;
- miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale;
- qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale.

Nel dettaglio, gli obiettivi specifici dell'Asse I sono stati individuati nei seguenti:

- promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione delle imprese e dell'integrazione delle filiere;
- consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale;
- potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche;
- miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo-forestale e sostegno del ricambio generazionale.

Va precisato, che l'obiettivo globale dell'Asse I viene conseguito attraverso l'azione complessa di tutti gli obiettivi specifici individuati, che si integrano e si completano tra loro. L'obiettivo *della competitività nel settore agricolo e forestale* può essere, ad esempio, raggiunto non solo promuovendo l'ammodernamento e l'innovazione nelle imprese, ma anche attraverso il consolidamento e lo sviluppo della qualità delle produzioni agricole e forestali ed il miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti, da un lato, e il potenziamento delle dotazioni infrastrutturali e telematiche, dall'altro.

Gli obiettivi individuati all'interno dell'Asse II, a forte valenza ambientale, sono:

- conservazione della biodiversità e tutela dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico;
- tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde;
- riduzione di gas serra;
- tutela del suolo territorio;

Nel caso dell'Asse II, è ancora più evidente come l'obiettivo globale (*miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale*) debba essere conseguito attraverso l'azione complessa di tutti gli obiettivi specifici individuati. Maggiore sarà l'integrazione tra tali obiettivi, e maggiore sarà la capacità del Programma di incidere in maniera positiva sul miglioramento dell'ambiente, migliorare le qualità della vita e stimolare la popolazione locale a non abbandonare il territorio.

Collegati all'Asse II appaiono gli obiettivi specifici dell'Asse III, finalizzato al *mantenimento della popolazione nelle aree rurali*:

- mantenimento della popolazione nei territori e miglioramento dell'attrattività per le imprese e la popolazione;
- creazione e sviluppo di nuove opportunità occupazionali in aree rurali.

Da ultimo, l'azione complessa degli obiettivi dell'Asse IV, permette il conseguimento più generale degli obiettivi individuati nell'ambito degli altri Assi:

- rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale;
- valorizzazione delle risorse endogene del territorio.

3.3.2 Il quadro logico del Programma

Nel presente paragrafo si procede all'analisi degli obiettivi specifici definiti dalla Provincia Autonoma di Bolzano mediante l'analisi della *logica di intervento* secondo lo schema comunitario, e dei relativi obiettivi operativi e risultati attesi al fine di valutare la coerenza degli obiettivi specifici dei singoli Assi con i risultati dell'analisi socio economica e SWOT inserite nel PSR.

La Provincia Autonoma di Bolzano ha scelto di portare avanti una strategia di integrazione dei diversi obiettivi strategici tramite l'attivazione di numerose misure. Ogni misura, al suo interno, prevede una precisa tipologia di azioni ammesse al finanziamento che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo specifico (di Asse) di riferimento o, in alcuni casi, indirettamente al perseguimento di altri obiettivi specifici. Ciò comporta che l'azione delle misure relative ad ogni obiettivo specifico si amplifica e con essa i bisogni a cui si cerca di dare risposta.

Di seguito si riporta la schematizzazione della logica del programma (ovvero della gerarchia degli obiettivi) a livello di Asse / Obiettivo specifico (per l'Asse 1 viene effettuata a livello di obiettivo specifico di Asse).

3.3.2.1 Asse 1 – Miglioramento della competitività dei settori agricoli e forestale

Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere

La Provincia Autonoma di Bolzano ha scelto di sostenere l'*ammodernamento delle aziende agricole* e il miglioramento del loro rendimento economico al fine di rafforzarne la capacità di stare sul mercato di riferimento.

Questo obiettivo si sostanzia nell'attivazione di Misure in grado di migliorare l'utilizzo dei fattori di produzione, sia in ambito agricolo che forestale, principalmente tramite lo sviluppo e la diffusione di innovazioni di processo e di prodotto.

A queste finalità si affiancano le azioni di miglioramento in ambito ambientale e della sicurezza sul lavoro che permettono innanzitutto di conformarsi ai requisiti comunitari. Nello stesso quadro vengono inserite anche le azioni di sostegno all'avvio in azienda di attività extra agricole, che permettano alle imprese di aumentare il reddito prodotto ed incrementare il loro collegamento col territorio (misure asse 3).

L'obiettivo specifico tende anche al rafforzamento delle *filiera produttive agricole e forestali*. La Provincia Autonoma di Bolzano ha pensato questo obiettivo come fortemente collegato alla valorizzazione dei prodotti di qualità, uno dei cardini dell'indirizzo strategico provinciale rispetto all'intervento in agricoltura al fine di migliorare la qualità del settore. In quest'ambito trova coerenza l'obiettivo specifico di rendere i produttori parte essenziale dell'intera filiera produttiva massimizzando il valore aggiunto dei prodotti e di conseguenza il reddito dei produttori di base.

Diversamente dall'obiettivo specifico relativo al miglioramento della qualità dei prodotti (secondo obiettivo dell'Asse 1 di seguito riportato), in questo caso l'azione della filiera non si incentra sugli organismi collettivi, ma sui diversi soggetti appartenenti alla stessa filiera allo scopo di creare sinergie e strategie comuni basate sulla reciproca convenienza.

Uno degli scenari delineati come effetto della riforma del primo pilastro della PAC è una maggiore differenziazione delle colture e delle attività agricole e forestali che potrebbe dare spazio a produzioni finora scarsamente diffuse ma con maggiori margini di competitività.

Riguardo a questo obiettivo i fabbisogni emersi dall'analisi SWOT sono:

- razionalizzazione dei costi a livello di singola azienda;
- ottimizzazione delle filiere agroalimentari;
- miglioramento della qualità dei prodotti agricoli;
- razionalizzazione dell'utilizzo sovra aziendale delle risorse idriche;
- miglioramenti forestali;
- rivalutazione del prodotto legno e nuovi prodotti;
- accrescimento del valore aggiunto dal bosco;
- cooperazioni nella gestione boschiva.

Di seguito si riporta l'analisi della logica di intervento (a livello di obiettivo specifico di Asse) che risulta coerente.

Fabbisogni (attività agricole e forestali)		Obiettivi specifici di Asse		Obiettivi operativi di Misura
Razionalizzazione dei costi a livello di singola azienda				Promuovere l'ammodernamento delle aziende agricole (M 121)
Ottimizzazione delle filiere agroalimentari				Promuovere il miglioramento del valore economico delle foreste (M 122)
Miglioramento della qualità dei prodotti agricoli				Promuovere l'incremento del valore aggiunto delle produzioni agricola e forestale (M 123)
Razionalizzazione dell'utilizzo sovra aziendale delle risorse idriche	⇒	Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione delle imprese e dell'integrazione delle filiere	⇒	
Miglioramenti forestali				
Rivalutazione del prodotto legno e nuovi prodotti				
Accrescimento del valore aggiunto dal bosco				
Cooperazioni nella gestione boschiva				

Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale

La strategia di sviluppo impostata dalla Provincia Autonoma di Bolzano ai fini del miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale trova, come evidenziato in precedenza, uno dei propri cardini nelle produzioni di qualità. Gli svantaggi di ordine fisico possono essere compensati dalla valorizzazione delle tradizioni enogastronomiche, della bellezza dei paesaggi e della ricchezza culturale dei territori rurali, a cui si affianca la promozione di certificazioni di processo e di prodotto che ne accentuano il valore in termini economici e di tutela ambientale.

In questo caso l'intervento ha come ambito di riferimento tutti quegli interventi destinati al miglioramento della qualità delle produzioni, tra cui rientrano, naturalmente, gli investimenti aziendali e l'utilizzo dei servizi di consulenza.

Riguardo a questo obiettivo le questioni emerse dall'analisi SWOT possono essere ricondotti alla necessità di migliorare la qualità delle produzioni, anche attraverso la collaborazione tra agricoltori, e incrementare i prodotti di qualità certificati a livello provinciale.

Di seguito si riporta l'analisi della logica di intervento (a livello di obiettivo specifico di Asse) che risulta coerente.

Fabbisogni (qualità dei prodotti)	Obiettivi specifici di Asse	Obiettivi operativi di Misura
Migliorare la qualità delle produzioni Incrementare la collaborazione tra agricoltori Incrementare i prodotti di qualità certificati a livello provinciale	⇒ Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	⇒ Promuovere un approccio innovativo nello sviluppo di nuovi prodotti processi e tecnologie (M 124) ⇒ Promuovere la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare (M 132) ⇒ Promuovere il sostegno alle associazioni di produttori nelle attività di informazione e promozione di prodotti che rientrano in sistemi di qualità alimentare (M 133)

Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche

Gli svantaggi di ordine fisico presenti a livello provinciale costituiscono sicuramente uno degli elementi principali di criticità del contesto rurale provinciale. Per tale motivo, e in coerenza con l'obiettivo generale del PSR di *mantenere la vitalità e la competitività dell'ambiente rurale*, l'obiettivo prioritario dell'Asse 1 relativo al potenziamento delle dotazioni infrastrutturali, assume un rilievo notevole nella gerarchia degli obiettivi del Programma, sottolineato anche dal peso che la misura direttamente correlata ad esso (125 Miglioramento e sviluppo di infrastrutture in relazione all'evoluzione e all'adattamento dei settori agricolo e forestale) assume nell'ambito dell'Asse 1 (importo programmato pari a circa il 23% del totale dell'Asse).

Riguardo a questo obiettivo le questioni emerse dall'analisi SWOT fanno riferimento proprio alla carenza di infrastrutture in ambito rurale.

Di seguito si riporta l'analisi della logica di intervento (a livello di obiettivo specifico di Asse) che risulta coerente.

Fabbisogni (infrastrutture)	Obiettivi specifici di Asse	Obiettivi operativi di Misura
Carenza di infrastrutture in ambito rurale	⇒ Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	⇒ Promuovere il miglioramento e lo sviluppo di infrastrutture nel settore agricolo e forestale (M 125)

Miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali della manodopera

Questo obiettivo specifico viene perseguito principalmente tramite l'aumento della presenza sul territorio di imprenditori e lavoratori giovani (misura 112), come presupposto per una più elevata dinamicità economica e culturale del settore, per una più veloce diffusione di pratiche innovative che portino ad un aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali, e un rafforzamento delle possibilità di impiego e auto impiego delle imprese interessate, oltre che mediante la promozione e lo sviluppo di processi di formazione e consulenza agli imprenditori (imprenditrici) agricoli e forestali (misura 111 e 115).

Riguardo questo obiettivo i fabbisogni emersi dall'analisi socio economica possono essere riassunte nei seguenti punti:

- formazione professionale, aggiornamento e qualificazione professionale;
- servizi di informazione sul tema della PAC;
- misure di formazione continua specifiche per le contadine;
- introduzione di servizi di sostituzione.

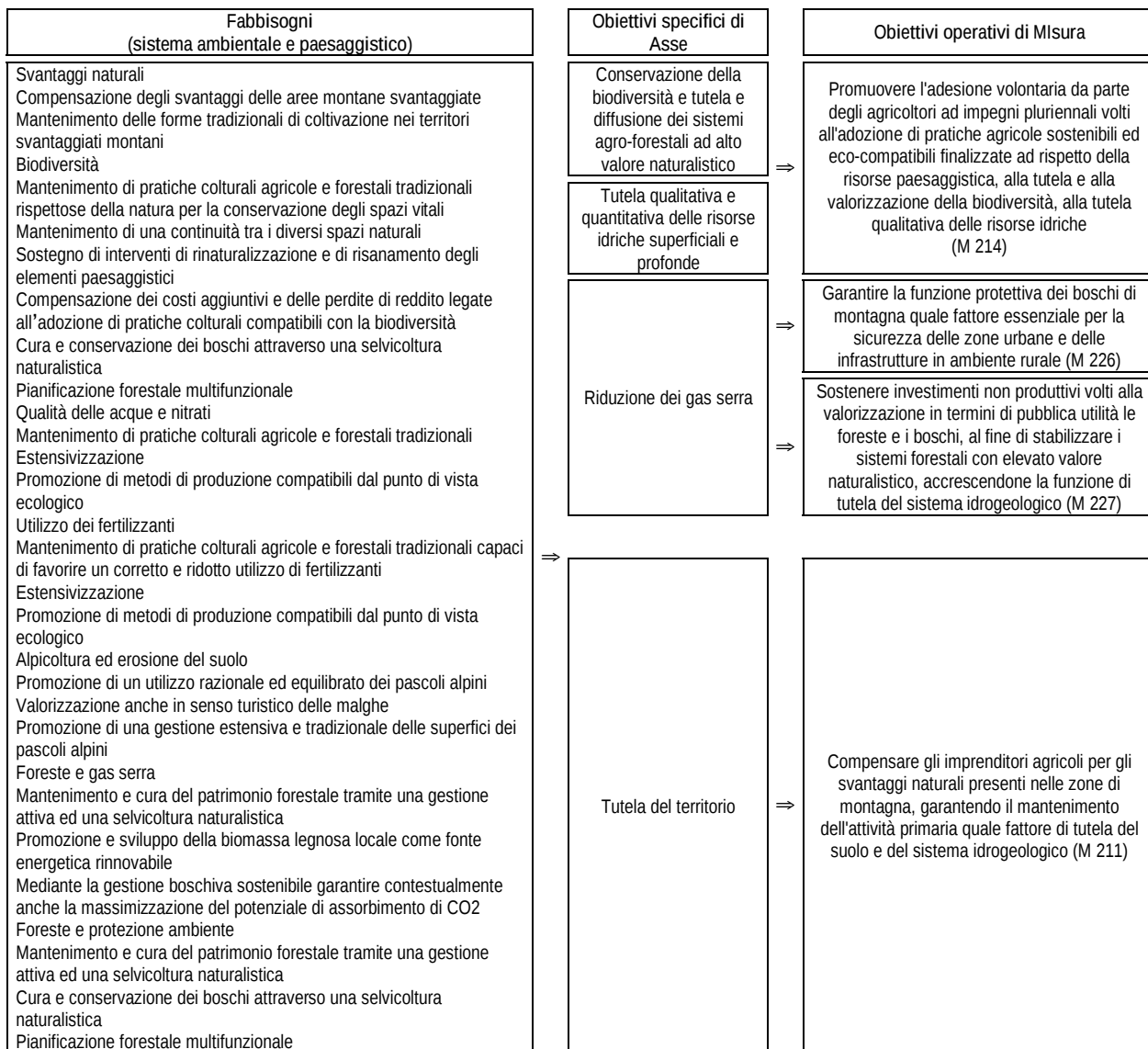
Di seguito si riporta l'analisi della logica di intervento (a livello di obiettivo specifico di Asse) che risulta coerente.

Fabbisogni (capitale umano)	Obiettivi specifici di Asse	Obiettivi operativi di Misura
Formazione professionale, aggiornamento e qualificazione professionale Servizi di informazione sul tema della PAC Misure di formazione continua specifiche per le contadine Introduzione di servizi di sostituzione	⇒ Miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali della manodopera	⇒ Incrementare la professionalità delle persone attive nel settore agricolo e forestale, la diffusione dell'informazione su temi di politica agraria, sugli effetti pratici della riforma della politica agricola comune e della politica di sviluppo rurale (M 111) ⇒ Favorire il ricambio generazionale degli addetti in agricoltura, sostituendo gli imprenditori anziani con giovani che possiedano un'adeguata competenza e una solida qualificazione professionale (M 112) ⇒ Favorire la nascita ed il consolidamento di servizi di sostituzione per le aziende agricole (M 115)

3.3.2.2 Asse 2 - Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

In considerazione del territorio direttamente coinvolto nel Programma, delle criticità e opportunità che l'ambiente rurale presenta a livello provinciale, il PSR basa la sua strategia sul mantenimento di un ambiente rurale vitale e competitivo anche e soprattutto attraverso il miglioramento dell'ambiente stesso e dello spazio rurale. Non a caso più del 62% delle risorse pubbliche disponibili sono allocate sull'Asse 2 direttamente indirizzato a tale obiettivo, con un peso preponderante della misura relativa ai pagamenti agroambientali (che peraltro assorbe il 40% delle risorse programmate per l'intero PSR).

In relazione all'obiettivo in esame, i bisogni emersi dall'analisi SWOT sono molteplici e le azioni programmate rispondono in maniera coerente a tali necessità, così come lo schema logico di seguito riportato evidenzia.

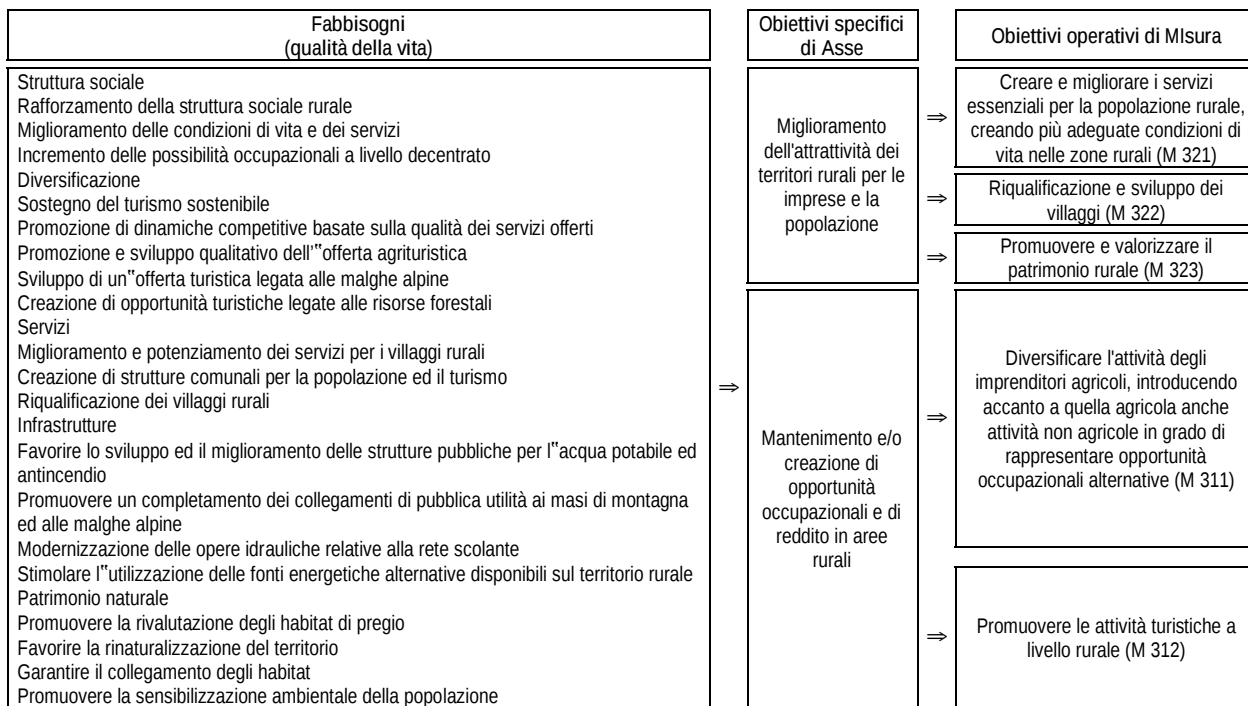


3.3.2.3 Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

In coerenza con l'obiettivo generale del Programma, ovvero il mantenimento della vitalità delle zone rurali, nell'ambito dell'Asse 3 viene perseguito l'obiettivo diretto di mantenere la popolazione nelle zone rurali.

L'obiettivo di migliorare la qualità della vita nel suo complesso viene perseguito anche tramite il sostegno ad iniziative imprenditoriali non agricole e lo sviluppo di strutture ed infrastrutture di servizio (sia alle imprese che alla popolazione).

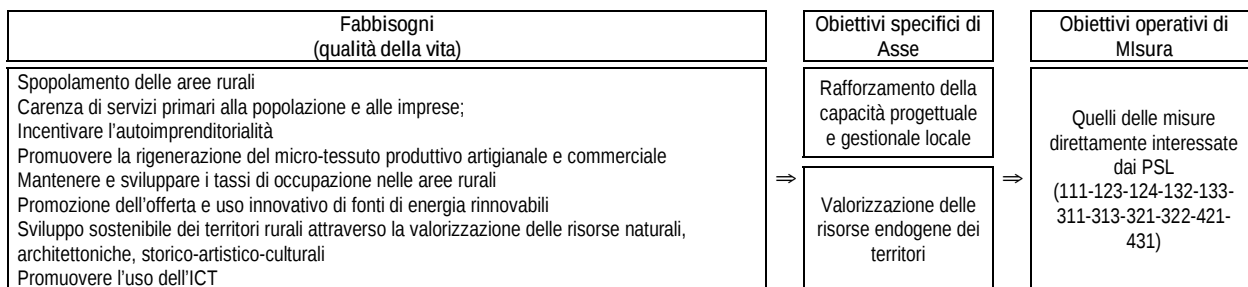
Nello schema seguente si riporta la relazione logica tra gli obiettivi specifici di Asse, gli obiettivi operativi di Misura e i fabbisogni emersi a livello di analisi SWOT, che risultano coerenti e pertinenti rispetto alla strategia generale del Programma.



3.3.2.4 Asse 4 – Leader

L'obiettivo specifico *miglioramento della governance locale* è stato pensato dalla Provincia Autonoma di Bolzano come integrato alla realizzazione degli altri obiettivi specifici, e in particolare alla realizzazione del *miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali*, in coerenza con le indicazioni comunitarie.

L'obiettivo appare connesso, inoltre, con la più ampia prospettiva a livello provinciale di individuare nuove modalità di governance a livello locale e migliorare la partecipazione locale alla definizione delle politiche. In tale ambito trovano applicazione, inoltre, tutte quelle azioni indirizzate all'integrazione delle politiche locali con le strategie di sviluppo settoriali.



Nello schema seguente si riporta il quadro logico a livello di Programma con l'indicazione della correlazione logica tra gli obiettivi generali e specifici di Asse e gli obiettivi operativi di Misura.

Obiettivi generali di Asse	Obiettivi specifici di Asse	Obiettivi operativi di Misura
Asse 1 - Accrescere la competitività del sistema agricolo - forestale e agroalimentare	Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione delle imprese e dell'integrazione delle filiere	⇒ Promuovere l'ammodernamento delle aziende agricole
		⇒ Promuovere il miglioramento del valore economico delle foreste
		⇒ Promuovere l'incremento del valore aggiunto delle produzioni agricole e forestale
	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	⇒ Promuovere un approccio innovativo nello sviluppo di nuovi prodotti processi e tecnologie
		⇒ Promuovere la partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare
	Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	⇒ Promuovere il sostegno alle associazioni di produttori nelle attività di informazione e promozione di prodotti che rientrano in sistemi di qualità alimentare
		⇒ Promuovere il miglioramento e lo sviluppo di infrastrutture nel settore agricolo e forestale
	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo-forestale e sostegno del ricambio generazionale	⇒ Incrementare la professionalità delle persone attive nel settore agricolo e forestale, la diffusione dell'informazione su temi di politica agraria, sugli effetti pratici della riforma della politica agricola comune e della politica di sviluppo rurale
		⇒ Favorire il ricambio generazionale degli addetti in agricoltura, sostituendo gli imprenditori anziani con giovani che possiedano un'adeguata competenza e una solida qualificazione professionale
		⇒ Favorire la nascita ed il consolidamento di servizi di sostituzione per le aziende agricole
Asse 2 – Tutela dell'ambiente e della biodiversità, del paesaggio, del territorio montano e del suo equilibrio idrogeologico e riduzione dei gas serra	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico	⇒ Promuovere l'adesione volontaria da parte degli agricoltori ad impegni pluriennali volti all'adozione di pratiche agricole sostenibili ed eco-compatibili finalizzate ad rispetto della risorse paesaggistica, alla tutela e alla valorizzazione della biodiversità, alla tutela qualitativa delle risorse idriche
	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	
	Riduzione dei gas serra	⇒ Garantire la funzione protettiva dei boschi di montagna quale fattore essenziale per la sicurezza delle zone urbane e delle infrastrutture in ambiente rurale
		⇒ Sostenere investimenti non produttivi volti alla valorizzazione in termini di pubblica utilità le foreste e i boschi, al fine di stabilizzare i sistemi forestali con elevato valore naturalistico, accrescendone la funzione di tutela del sistema idrogeologico
	Tutela del territorio	⇒ Compensare gli imprenditori agricoli per gli svantaggi naturali presenti nelle zone di montagna, garantendo il mantenimento dell'attività primaria quale fattore di tutela del suolo e del sistema idrogeologico
Asse 3 - Contrasto allo spopolamento delle zone rurali	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	⇒ Creare e migliorare i servizi essenziali per la popolazione rurale, creando più adeguate condizioni di vita nelle zone rurali
		⇒ Riqualficazione e sviluppo dei villaggi
		⇒ Promuovere e valorizzare il patrimonio rurale
	Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	⇒ Diversificare l'attività degli imprenditori agricoli, introducendo accanto a quella agricola anche attività non agricole in grado di rappresentare opportunità occupazionali alternative
		⇒ Promuovere le attività turistiche a livello rurale
Asse 4 - Miglioramento della governance locale	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	⇒
	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	⇒
		⇒ Quelli delle misure direttamente interessate dai PSL (111-123-124-132-133-311-313-321-322-421-431)

3.3.3 Le Misure proposte: sinergia e complementarietà

Di seguito si riportano le Misure attivate dal PSR 2007-2013 della Provincia Autonoma di Bolzano.

Obiettivi di Asse	Cod.	Misura
Asse I – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale		
Miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali della manodopera	111	Azioni di formazione professionale e d'informazione delle persone attive nei settori agricolo e forestale
	112	Insedimento di giovani agricoltori
	115	Avviamento di servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza alle aziende agricole, e di servizi di consulenza per le aziende silvicole
Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione delle imprese e dell'integrazione delle filiere	121	Ammodernamento delle aziende agricole
	122	Miglioramento del valore economico delle foreste
	123	Accrescimento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria
Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	125	Miglioramento e sviluppo di infrastrutture in relazione all'evoluzione e all'adattamento dei settori agricolo e forestale
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo ed in quello alimentare
	132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare
	133	Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare
Asse II – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale		
Tutela del territorio	211	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico - Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	214	Pagamenti agroambientali
Riduzione dei gas serra	226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi
	227	Sostegno agli investimenti non produttivi – Terreni forestali
Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale		
Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali	311	Diversificazione verso attività non agricole
	313	Incentivazione di attività turistiche
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	321	Creazione e miglioramento dei servizi essenziali per la popolazione rurale
	322	Riqualificazione e sviluppo dei villaggi
	323	Promozione e valorizzazione del patrimonio rurale
Asse IV - Leader		
Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	411	Competitività
	413	Qualità della vita / diversificazione
	421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale
	431	Gestione dei GAL, acquisizione di competenza, animazione

In un'ottica di concentrazione delle risorse e con l'obiettivo di raggiungere una massa critica adeguata, soprattutto per quegli interventi attuati a livello locale, la Provincia Autonoma di Bolzano ha individuato le Misure da attuare tramite il PSR dando una priorità (peso finanziario) diversa agli interventi. Le Misure possono essere infatti suddivise in due gruppi:

- quelle prioritarie ai fini del raggiungimento dell'obiettivo del PSR, e che comunque risultano molto appetibili a livello di potenziali beneficiari;
- misure residuali che, anche se non prioritarie e poco attraenti per i potenziali beneficiari, possono comunque generare effetti positivi sullo sviluppo rurale se associate ad altre misure prioritarie.

Rimane esclusa da tali gruppi la misura 214, agroambiente, che da sola assorbe circa il 40% delle risorse totali del Programma coerentemente con l'obiettivo generale di *mantenere una comunità rurale vitale* in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Nello schema seguente si riporta un'analisi sintetica delle Misure previste nell'ambito del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano.

Asse I – Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Misure	Priorità	Dotazione finanziaria (su Piano)	Note
Miglioramento delle capacità imprenditoriali e professionali della manodopera			
111 - Formazione	Bassa	0,77%	Nell'ambito del PSR le Misure di formazione fanno riferimento ad interventi formativi finalizzati all'accrescimento della competitività delle produzioni agricole e forestali.
112 - Giovani	Media	2,88%	Misura prioritaria nell'ambito dell'obiettivo competitività in quanto soprattutto i giovani possono portare innovazioni di processo e di prodotto nell'ambito dell'agricoltura altoatesina, diversificare l'attività agricola, ecc., e, in ultima analisi, garantire il proseguimento dell'uso del suolo.
115 – Avviamento servizi assistenza/sostituzione/consulenza	Bassa	0,10%	La Misura, accoppiata alle altre Misure dell'Asse I, costituisce un elemento importante al fine di razionalizzare l'impiego delle risorse umane e tecniche e incentivare la collaborazione tra agricoltori con l'obiettivo ultimo di incrementare l'efficienza e la competitività dei settori agricolo e forestale.
Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione delle imprese e dell'integrazione delle filiere			
121 – Ammodernamento	Media	3,38%	Queste Misure presentano una priorità differenziata e concorrono pertanto in misura maggiore o minore al raggiungimento dell'obiettivo competitività e qualità della produzioni. Naturalmente è importante l'integrazione e la sinergia fra i vari interventi.
122 - Valore economico delle foreste	Bassa	0,58%	
123 – Valore aggiunto prodotti agricoli e forestali	Alta	9,65%	
Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche			
125 – Infrastrutture	Media	5,50%	Si tratta di una misura prioritaria nell'ambito dell'obiettivo di miglioramento della competitività delle aziende agricole e, indirettamente, in relazione all'obiettivo più generale del Piano di mantenere un'agricoltura di montagna soprattutto nelle zone maggiormente svantaggiate.
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale			
124 - Cooperazione	Basse	0,26%	Le Misure contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo competitività e miglioramento della qualità. La scarsa dotazione finanziaria non deve ingannare sull'importanza degli interventi in esse inseriti. Importante è comunque l'integrazione con altre forme di sostegno. Ad oggi le misure non sono state attivate, ma sono previste nell'ambito dei PSL.
132 - Sostegno certificazione qualità	Bassa	0,16%	
133 - Informazione e promozione certificazione di qualità	Bassa	0,64%	

Asse II – Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Misure	Priorità	Dotazione finanziaria (su Piano)	Note
Tutela del territorio			
211 - Indennità zone montane	Alta	17,4%	Misura prioritaria, finalizzata a mantenere viva l'agricoltura in zone svantaggiate o montane, evitare l'abbandono dei terreni e, indirettamente, migliorare la qualità della vita nelle zone rurali.
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione dei sistemi agro-forestali ad alto valore naturalistico - Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde			
214 - Agroambiente	Alta	41,09%	Gli investimenti permettono la realizzazione di un'agricoltura sostenibile e di qualità.
Riduzione dei gas serra			
226 - Ricostituzione potenziale forestale	Media	3,39%	Misura di difficile attuazione soprattutto per la definizione degli investimenti non produttivi definiti dalla CE come quegli investimenti che non comportano un incremento del valore dell'azienda agricola o della produttività. Si tratta comunque di una Misura che ha un'importanza ai fini del raggiungimento degli obiettivi ambientali del PSR.
227 - Sostegno agli investimenti non produttivi	Bassa	0,17%	Misura di difficile attuazione soprattutto per la definizione degli investimenti non produttivi definiti dalla CE come quegli investimenti che non comportano un incremento del valore dell'azienda agricola o della produttività.

Asse III - Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misure	Priorità	Dotazione finanziaria (su Piano)	Note
Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali			
311 - Diversificazione attività non agricole	Media	2,17%	Il turismo rurale in Provincia di Bolzano incide praticamente su tutto il territorio provinciale, si tratta pertanto di un settore che dovrebbe essere di competenza dell'assessorato al turismo e non dell'agricoltura che potrebbe comunque portare avanti interventi marginali e comunque esigui. Appare quindi fondamentale l'integrazione tra turismo e agricoltura, soprattutto in considerazione del fatto che l'agricoltura non è più produttiva, ma è sempre più territorio e per tale motivo lo sviluppo del turismo appare importante per la sussistenza stessa degli agricoltori. (La misura 3.1.3 non è stata attivata, ma è prevista nell'ambito dei PSL).
313 - Attività turistiche	Bassa	0,96%	
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione			
321 - Servizi essenziali	Media	5,48%	Gli interventi finalizzati al miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali prevedono una disponibilità relativamente elevata, soprattutto in relazione agli interventi finalizzati al miglioramento o alla creazione dei servizi alla popolazione rurale. E' evidente, inoltre, il tentativo della Provincia di concentrare le risorse su pochi interventi coerentemente con la strategia di fondo del Programma di mantenere una comunità rurale vitale.
322 - Rinnovamento villaggi	Bassa	0%	
323 - Patrimonio rurale	Bassa	0,43%	

Asse IV – Leader

Misure	Priorità	Dotazione finanziaria (su Piano)	Note
411 - Competitività	Bassa	0,88%	Le misure dell'Asse IV contribuiscono sicuramente alla valorizzazione delle risorse endogene dei territori, sempre in un'ottica di migliorare la qualità della vita delle popolazioni rurali e, pertanto, contribuire al mantenimento della popolazione nelle zone svantaggiate.
413 – Qualità della vita e diversificazione	Media	3,38%	
421 - Cooperazione	Bassa	0,10%	
431 - Gestione GAL	Bassa	0,64%	

3.3.4 Il piano finanziario ed il bilanciamento tra Misure applicate e obiettivi perseguiti

Il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano prevede un investimento complessivo di 312, 67 Meuro e l'attivazione di 19 misure a valere sui tre assi portanti cui si aggiungono le misure attivate nell'ambito dell'asse quattro Leader.

Tab. 3.3.4.I – Piano finanziario del PSR (approvato con Decisione CE del 12/09/07 n° 4153)

Misure		Spesa pubblica
Asse 1 - Competitività		
111	Formazione professionale, azioni di informazione, ...	2.400.000
112	Insedimento di giovani agricoltori	9.020.000
115	Avviamento servizi di assistenza, sostituzione e consulenza	320.000
121	Ammodernamento delle aziende agricole	10.575.000
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	1.800.000
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	30.168.182
124	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo	800.000
125	Infrastrutture	17.189.041
132	Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	500.000
133	Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione	2.000.000
Totale Asse 1 - Competitività		74.772.223
Asse 2 - Ambiente		
211	Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	54.381.175
214	Pagamenti agroambientali	128.488.157
226	Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	10.591.973
227	Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale	520.984
Totale Asse 2 - Ambiente		193.982.289
Asse 3 - Diversificazione		
311	Diversificazione in attività non agricole	6.785.200
313	Incentivazione delle attività turistiche	3.000.000
321	Servizi essenziali per la popolazione rurale	17.137.220
322	Riqualificazione e sviluppo dei villaggi ³	0
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	1.360.000
Totale Asse 3 - Diversificazione		28.282.420
Asse 4 - Leader		
411	Competitività	2.760.000
413	Qualità della vita/diversificazione	10.573.523
421	Cooperazione	300.000
431	Gestione del Gruppo di Azione Locale (GAL), acquisizione di competenze, animazione	2.000.000
Totale Asse 4 - Leader		15.633.523
Misura 511 - Assistenza tecnica		0
Totale programma		312.670.455

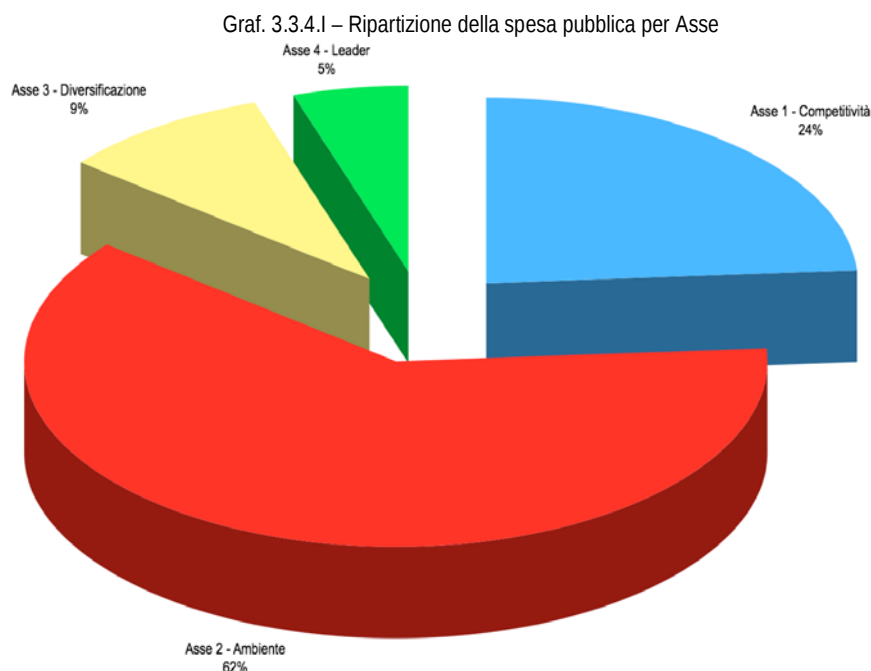
L'analisi del bilanciamento delle risorse rispetto agli obiettivi prioritari e specifici del Programma mostra una coerenza strategica in tale allocazione (come evidenziato anche in precedenza).

La ripartizione della spesa ha infatti seguito la gerarchizzazione degli obiettivi globali del Programma, in particolare la quota di spesa maggiore (62% di spesa pubblica) è stata destinata all'Asse 2, cioè alle Misure verticali destinate alla salvaguardia e tutela dell'ambiente e del paesaggio rurale, ovvero a mantenere la popolazione agricola in ambito rurale.

³ Misura attivata dai PSL, pertanto il budget si rileva nell'ambito della Misura 413 Qualità della vita/diversificazione.

In ordine di importanza il 23% della spesa pubblica è stato destinato all'Asse 1, ovvero all'azione di miglioramento della competitività ed efficienza del sistema agricolo e forestale, anche attraverso il miglioramento del livello di conoscenza e professionalità degli operatori, e il 9% a misure finalizzate al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali (Asse 3), attraverso l'offerta di nuove opportunità di investimento e il miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale nel suo complesso, oltre che all'avvio di servizi per le popolazioni locali.

All'approccio Leader viene riservata una quota del 5% sulle misure dei 3 Assi, con una concentrazione specifica delle risorse su interventi finalizzati al miglioramento della qualità della vita e alla diversificazione delle attività produttive.



La concentrazione delle risorse su un unico Asse, o meglio su un'unica misura (la 214 che assorbe il 41% della spesa pubblica prevista) evidenzia una volontà concreta dell'Amministrazione Provinciale di concentrare i fondi messi a disposizione dal Programma su interventi finalizzati a mantenere le aziende agricole nelle aree di montagna al fine di mantenere una comunità rurale vitale. In questo modo il Programma persegue un duplice obiettivo. Da un lato, infatti, dal punto di vista ambientale evita che la popolazione agricola / rurale abbandoni il territorio e, dall'altro, dal punto di vista sociale, contribuisce a mantenere una qualità della vita "dignitosa" nelle zone di montagna.

E' opportuno rilevare, comunque, come anche altre Misure destinino risorse direttamente (indennità compensativa) o indirettamente (Misura 121, Misura 122) verso le aziende agricole e le attività produttive delle zone montane, rafforzando ulteriormente la strategia complessiva del programma.

3.4 Analisi di Coerenza

3.4.1 Coerenza con gli orientamenti strategici comunitari (art. 9 Reg. 1698/2005 e s.m.i.)

Il regolamento il Regolamento CE 1698/05 art. 4 definisce i tre obiettivi del sostegno allo sviluppo rurale a cui fanno riferimento i relativi sub-obiettivi di Asse. L'art. 9 rimanda agli orientamenti strategici comunitari in materia di politica dello sviluppo rurale che stabiliscono le priorità strategiche ai fini della realizzazione, durante il periodo di programmazione considerato, degli Assi elencati nel Regolamento (cfr. schema seguente).

Sub obiettivi		Priorità (Decisione del Consiglio n. 144 del 20/02/2006)
Asse 1 - Miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale		
Obiettivo (Reg. CE 1698/05): accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione	Promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano	Trasferimento delle conoscenze Modernizzazione Innovazione e qualità nella catena alimentare Investimenti nel capitale umano e naturale Misure di accompagnamento della ristrutturazione del settore lattiero-caseario (Reg. 74/200)
	Ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico e promuovere l'innovazione	
	Migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli	
	Facilitare la transizione dei nuovi Stati Membri	
Asse 2 - Migliorare l'ambiente e le zone di campagna		
Obiettivo (Reg. CE 1698/05): valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli incoraggiando gli agricoltori e i silvicoltori a utilizzare metodi di uso del terreno compatibili con le necessità di preservare l'ambiente naturale e il territorio e valorizzare le risorse naturali	La biodiversità e la preservazione e lo sviluppo dell'attività agricola e di sistemi forestali ad elevata valenza naturale e dei paesaggi agrari tradizionali Il regime delle acque Il cambiamento climatico Energie rinnovabili (Reg. 74/2009)
	Promuovere la gestione sostenibile delle aree forestali	
Asse 3 – 4 Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione dell'economia rurale - Costruire la capacità locale di occupazione e diversificazione		
Obiettivo (Reg. CE 1698/05): miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche	Diversificare l'economia rurale	Creazione di posti di lavoro e delle condizioni per la crescita Promuovere lo sviluppo delle capacità, l'acquisizione di competenze e l'organizzazione mirata allo sviluppo di strategie locali Conservazione dell'attrattiva delle zone rurali per le generazioni future.
	Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	
	Rinforzare la coerenza e le sinergie territoriali	

Ogni Asse tematico corrisponde ad un obiettivo intorno al quale viene costruito il programma di sviluppo rurale e a cui si aggiunge un quarto Asse orizzontale dedicato all'approccio Leader.

Nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Provincia Autonoma di Bolzano gli obiettivi e gli orientamenti strategici comunitari vengono declinati in un obiettivo generale definito "mantenimento della vitalità e della competitività dell'ambiente rurale". Come visto, tale obiettivo generale viene poi articolato in quattro obiettivi prioritari i di cui qui si analizza la coerenza con gli obiettivi posti dal Reg. 1698/2005 e le priorità stabilite dalla Decisione del Consiglio n. 144 del 20/02/2006.

I quattro obiettivi prioritari definiti dal PSR 2007-2013 fanno riferimento a gruppi di misure integrate in termini di attivazione in modo da renderle fortemente indirizzate riguardo all'obiettivo specifico stabilito. Alcune misure possono essere finalizzate a più obiettivi specifici, ma al loro interno prevedono strumenti di selezione e indirizzo degli interventi utili a dirigerne gli effetti verso i diversi obiettivi stabiliti.

In questo paragrafo viene valutata la coerenza delle modalità di perseguimento dell'obiettivo generale e degli obiettivi specifici stabiliti dalla Provincia Autonoma di Bolzano tramite le diverse misure attivate in relazione a tali obiettivi, con la gerarchia degli obiettivi comunitari e delle relative priorità (cfr. tabella seguente).

Tab. 3.4.1.I – Matrice di coerenza tra obiettivi generali e sub-obiettivi Reg. 1698/2005 e PSR 2007-2013 della Provincia Autonoma di Bolzano

Ob. Reg. 1698/2005		Obiettivi specifici del PSR			
Generali	Specifici	Accrescere la competitività del sistema agricolo - forestale e agroalimentare	Tutela dell'ambiente e della biodiversità, del paesaggio, del territorio montano e del suo equilibrio idrogeologico e riduzione dei gas serra	Contrasto allo spopolamento delle zone rurali	Miglioramento della governance locale
Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione	Promuovere la conoscenza e sviluppare il potenziale umano	+++	++	+	+
	Ristrutturare e potenziare il potenziale fisico e promuovere l'innovazione	++	+	++	+
	Migliorare la qualità della produzione e dei prodotti agricoli	++	++	++	+
	Facilitare la transizione dei nuovi Stati Membri	-	-	-	+
Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio	Promuovere l'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli	++	+++	++	+
	Promuovere la gestione sostenibile delle aree forestali	++	+++	+	+
Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e promuovere la diversificazione delle attività economiche	Diversificare l'economia rurale	+	+	+++	+
	Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali	++	++	+++	++
	Rafforzare la coerenza e le sinergie territoriali	+	+	+++	++

Legenda:

- Nessun legame tra gli obiettivi
- + Semplice compatibilità tra gli obiettivi
- ++ Coerenza media tra gli obiettivi
- +++ Forte coerenza tra gli obiettivi

3.4.2 Coerenza del Piano rispetto alle Priorità Nazionali

Il Piano Strategico Nazionale prevede, coerentemente con gli orientamenti e le priorità comunitarie, l'attivazione di tre assi che perseguono i seguenti obiettivi generali:

- migliorare la competitività del settore agricolo e forestale;
- valorizzare l'ambiente e lo spazio rurale;
- migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e diversificare le attività economiche.

Tali obiettivi vengono definiti "orizzontali" in quanto travalicano i singoli Assi prioritari stabiliti dal Reg. 1698/2005 e li collegano fra loro.

Il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano segue un impostazione strategica del tutto analoga al PSN, individuando i tre obiettivi prioritari, cui si aggiunge in quarto relativo all'asse Leader, rispetto ai quali vengono poi declinati i singoli obiettivi specifici di Asse che assumono una priorità più o meno elevata in relazione all'obiettivo generale del Programma e al peso specifico delle singole misure di riferimento nell'ambito del piano finanziario.

3.4.3 Analisi della coerenza interna del PSR

Il presente paragrafo è finalizzato a verificare la coerenza fra le Misure attivate nell'ambito del PSR 2007-2013 dalla Provincia Autonoma di Bolzano.

L'analisi evidenzia una coerenza più o meno importante tra le diverse Misure che compongono il Programma, sia rispetto agli obiettivi specifici del PSR, che tra le Misure stesse. La molteplicità di interventi e azioni previsti fa sì che i

legami esistenti tra le Misure siano più o meno stretti e che gruppi di Misure appartenenti ad Assi diversi concorrano al raggiungimento di un medesimo obiettivo. Non si rilevano, comunque, incongruenze tra le diverse azioni programmate che se anche in alcuni casi appaiono non collegate ad altri interventi del Programma, presentano comunque una coerenza strategica con gli obiettivi specifici.

Le tabelle che seguono riportano la matrice di correlazione tra le diverse Misure attivate dal PSR 2007-2013 con gli obiettivi specifici individuati nello stesso documento e la matrice di correlazione tra le singole Misure del PSR.

Tab. 3.4.3.I - Matrice di coerenza delle Misure rispetto agli obiettivi specifici del PSR 2007-2013 (in grigio le misure non attivate ad oggi)

Misure PSR	Obiettivi specifici del PSR			
	Accrescere la competitività del sistema agricolo - forestale e agroalimentare	Tutela dell'ambiente e della biodiversità, del paesaggio, del territorio montano e del suo equilibrio idrogeologico e riduzione dei gas serra	Contrasto allo spopolamento delle zone rurali	Miglioramento della governance locale
111-Formazione	+++	++	+	-
112-Giovani	+++	+	++	-
115-Avviamiento servizi...	+++	-	-	-
121-Ammodernamento Aziende	+++	+	+	-
122-Valore ec. foreste	+++	+	++	-
123-V.a. prod. agr. e forestali	+++	+	++	-
124-Cooperazione nuovi prodotti	+++	+	+	-
125-infrastrutture	+++	+	+++	-
132-Sostegno cert. qualità	+++	++	+	-
133-Inf. e promoz. cert. qualità	+++	++	+	-
211-Indennità zone montane	-	+++	++	-
214-Agroambiente	++	+++	++	-
226-Ricost. potenziale forestale	-	+++	-	-
227-Inv. non prod.	-	+++	-	-
311-Diversificazione	+	+	+++	-
313-Incentivazione att. turistiche	+	+	+++	-
321-Servizi essenziali	-	+	+++	+++
322-Rinnovamento villaggi	-	++	+++	+++
323-Patrimonio rurale	-	+++	+++	+++
411-Competitività	++	-	+++	-
413-Qualità della vita/diversif.	-	+	+++	+++
421-Cooperazione	-	+	++	+++
431-Gestione GAL	-	+	++	+++

Tab. 3.4.3.II - Matrice di coerenza tra le Misure attivate dal PSR 2007-2013

	111	112	115	121	122	123	124	125	132	133	211	214	226	227	311	313	321	322	323	411	413	421	431
111		+++	+	+++	+++	+++	++	-	+++	++	-	+	-	-	+	+	-	-	-	+++	+	-	-
112	+++		++	+++	++	++	+	+	++	+	-	-	-	-	+	+	-	-	-	++	+	-	-
115	+	++		+	+	+	+	-	+	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-
121	+++	+++	+		++	+++	+	+	++	+	-	-	-	-	-	-	-	-	+++	-	-	-	-
122	+++	++	+	++		+++	+	++	+	-	-	-	-	-	+	-	-	-	+	++	-	-	-
123	+++	++	+	+++	+++		++	+	++	+	-	+	-	-	-	-	-	-	-	++	++	-	-
124	++	+	+	+	+	++		-	++	+	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	+	+	-
125	-	+	-	+	++	+	-		-	-	-	-	+	-	+	++	+++	+++	++	++	+++	-	-
132	+++	++	+	++	+	++	++	-		+++	-	++	-	-	+	+	-	-	-	++	+	-	-
133	++	+	+	+	+	+	+	-	+++		-	-	-	-	+	+	-	-	-	+	+	-	-
211	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		+++	+	+	-	-	-	-	++	+	+	-	-
214	+	-	-	-	-	+	-	-	+	-	++		-	-	-	-	-	-	++	+	+	-	-
226	-	-	-	-	-	-	+	-	-	+	-	-		+	-	-	-	-	+	-	-	-	-
227	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+	-	+	-		-	-	-	-	+++	-	-	-	-
311	+	+	-	-	+	-	-	+	+	-	-	-	-	-		+++	+	+	+	+++	+++	+	-
313	+	+	-	-	-	-	-	++	+	-	-	-	-	-	+++		+	+	+	+++	+++	+	-
321	-	-	-	-	-	-	-	+++	-	-	-	-	-	-	+	+		+	-	-	+++	++	-
322	-	-	-	-	-	-	-	+++	-	-	-	-	-	-	+	+	+		+++	-	++	+	-
323	-	-	-	-	+	-	-	++	-	-	++	++	+++	++	+	+	-	+++		-	++	+	-
411	+++	++	+	+++	++	++	+	++	++	+	+	+	-	-	+++	+++	+++	-	-		+++	+++	+++
413	+	+	-	-	-	++	+	+++	+	-	+	+	-	-	+++	+++	+++	++	++	+++		+++	+++
421	-	-	-	-	-	-	+	-	-	-	-	-	-	-	+	+	++	+	+	+++	+++		+++
431	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	+++	+++	+++	

3.4.4 Priorità territoriali e zonizzazione

La Provincia Autonoma di Bolzano, concordemente con il MiPAF ha mutuato dal PSN il metodo di zonizzazione per l'attuazione del PSR che porta a definire il territorio provinciale, ad eccezione del comune capoluogo, totalmente come un *area rurale con problemi complessivi di sviluppo*.

Sulla base di tale classificazione in fase di programmazione il territorio provinciale, in coerenza con i criteri di territorializzazione previsti dal PSN, sono state individuate di tipologie di zone rurali:

- il capoluogo di provincia;
- le aree rurali con problemi complessivi di sviluppo⁴.

Sulla base di tale zonizzazione le priorità del PSR, valide per tutto il territorio provinciale, avranno una diversa sottolineatura finanziaria, finalizzate anche a tenere conto delle specifiche esigenze a livello sub provinciale. Pertanto, mentre l'Asse 1 e l'Asse 2 vedono un'applicazione trasversale, ovvero che interesserà tutto il territorio provinciale, l'Asse 3 e 4 trovano applicazione solo nelle aree rurali che sono classificate come "aree con problemi complessivi di sviluppo", in coerenza con le priorità legate a tali assi.

3.4.5 Coerenza della strategia del Piano con altri programmi e politiche di sviluppo rurale

L'analisi dei documenti programmatici che trovano attuazione sul territorio provinciale evidenzia come, su alcuni temi d'intervento, la competenza del FEASR non sia esclusiva, è importante pertanto verificare la non sovrapposizione tra i diversi strumenti di programmazione, in particolare tra FEASR, FESR e FSE.

Gli elementi di collegamento tra la Politica di Sviluppo Rurale e le Politiche di Coesione (FESR e FSE) sono molteplici. L'analisi dei documenti evidenzia comunque una sostanziale coerenza del PSR rispetto al PO FESR e al PO FSE, ma soprattutto una non sovrapposizione tra i diversi interventi previsti.

La coerenza tra i fondi è stata appurata sulla base degli obiettivi perseguiti dai singoli programmi e dalle azioni previste. L'analisi ha rilevato, oltre a una non sovrapposizione tra i diversi interventi programmati, proprio per la differenziazione dei destinatari delle azioni e per i contenuti delle singole misure, l'esistenza di una forte complementarità tra i diversi strumenti che, in alcuni campi specifici, si integrano nel raggiungimento di un medesimo obiettivo.

Forti elementi di coerenza sono riscontrabili tra l'Asse 1 del PSR e il PO FESR, soprattutto in relazione agli interventi di ricerca e sviluppo diretti a sviluppare la ricerca e le conoscenze nel settore della nutrizione e a valorizzare i prodotti tipici locali, e con il PO FSE sempre in relazione alla R&S e al sostegno all'innovazione (corsi di formazione specifici non previsti dal PSR).

3.4.6 Compatibilità del Programma con le politiche orizzontali comunitarie

Nell'ambito del PSR un capitolo specifico viene dedicato al *rispetto delle politiche comunitarie*, tra cui rientrano le politiche orizzontali comunitarie che, in diversi modi, sono interessate dall'attuazione del Programma.

Il Programmatore ha infatti evidenziato le strategie e le azioni che saranno seguite per perseguire gli obiettivi relativi a tali politiche, in particolare con riferimento alla tematica ambientale, a quella delle pari opportunità e alle politiche del lavoro.

⁴ Comuni con meno di 150 abitanti per km².

In merito alla prima e alla terza (*ambiente e politiche del lavoro*) già molto è stato detto nei paragrafi relativi alla strategia e alle Misure previste nel PSR. L'*ambiente* è uno dei temi prioritari del PSR e costituisce obiettivo prioritario nell'ambito del PSR, le politiche del lavoro, viceversa, sono integrate pienamente nell'ambito dell'Asse I e, indirettamente, dell'Asse III, mediante l'attuazione degli interventi diretti all'ammodernamento delle imprese, all'insediamento dei giovani agricoltori e agli investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione delle attività.

Rimane da verificare l'attenzione posta dal programmatore relativamente alla tematica della *parità tra uomini e donne*. Rispetto a tale aspetto non si rileva però un indirizzo specifico nell'ambito del PSR, se non una generica intenzione di perseguire il *rispetto delle pari opportunità attraverso la promozione di adeguate attività di consulenza, informazione, sensibilizzazione e comunicazione ed attraverso il sostegno allo sviluppo economico ed imprenditoriale del territorio che favorisca l'integrazione e l'accesso equo ai finanziamenti previsti dal Programma*.

Non sono pertanto previsti, ad oggi, canali di finanziamento preferenziali che permettano il perseguimento della pari opportunità, non solo tra uomini e donne, ma in relazione a tutti i soggetti che a qualsiasi livello soffrono di gap occupazionali.

E' anche vero che l'attuazione delle singole Misure, nella maggior parte dei casi, è demandata a bandi attuativi. E' pertanto importante che l'Amministrazione tenga presente l'aspetto delle pari opportunità nel momento in cui predisporrà tali bandi.

3.5 La strategia dei PSL selezionati (Asse IV)

Nell'ambito del PSR della Provincia Autonoma di Bolzano sono stati approvati 4 Piani di Sviluppo Locale⁵: PSL Valli di Tures e Aurina, PSL Val Sarentino, PSL Val d'Ultimo-Val di Non-Val Martello e PSL Alta Valle Isarco.

I quattro PSL presentano strategie di sviluppo simili, coerenti con le priorità individuate a livello di Programma e con le singole caratterizzazioni territoriali in relazione alle specifiche esigenze del contesto di riferimento.

Per i singoli PSL, così come avvenuto a livello di PSR, è stato ricostruito il quadro logico al fine di verificare la rispondenza e coerenza tra le priorità individuate in sede di programmazione e gli interventi programmati.

Dall'analisi dei quadri logici emerge una priorità comune tra i diversi PSL, ovvero la prospettiva di valorizzare le risorse locali (naturali, culturali, produttive, ecc.) al fine di contribuire allo sviluppo di un turismo rurale duraturo. In tale ottica, accanto a misure di tipo strutturale (rinnovo dei villaggi, miglioramento dei sentieri e delle infrastrutture di ristoro), si trovano misure finalizzate a favorire una maggiore diversificazione delle produzioni locali (agricole e/o forestali) e ad accrescere le competenze a livello locale.

Il GAL *Sarentino* nel proprio PSL ha inserito misure finalizzate al recupero del territorio, principalmente attraverso la conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e offrendo alla popolazione agricola nuove prospettive ed opportunità.

⁵ Delibera della Giunta Provinciale n. 3684 del 13-10-2008.

GAL Sarentino – Quadro Logico del PSL e spesa pubblica prevista per Misura

Obiettivi generali	Azioni	Dotazione Misure
Rafforzamento dei settori agricolo e forestale	M 111 - Azione di formazione professionale e d'informazione delle persone attive nei settori agricolo e forestale	80.000 3%
	M 123 - Accrescimento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale e primaria	60.000 2%
	M 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, forestale ed in quello alimentare	60.000 2%
Sostegno della diversificazione dell'economia rurale	M 313/A - Incentivazione di attività turistiche	919.117 31%
	M 313/B - Risanamento di malghe e pascoli	300.000 10%
	M 313/C - Incentivazione di attività turistiche	400.000 13%
Incremento della qualità della vita nel territorio rurale	M 322 - Riqualificazione e sviluppo dei villaggi	600.000 20%
Incremento delle competenze di sviluppo locale / Management del GAL	M 421 - Cooperazione transnazionale e interterritoriale	45.000 2%
	M 431 - Gestione dei GAL, acquisizione di competenze e animazione	500.000 17%

Il PSL delle Valli di Tures ed Aurina ha assunto come priorità il rafforzamento dell'agricoltura e dell'economia forestale considerati come base per lo sviluppo del turismo locale nel lungo periodo. In tale ottica sono state individuate le misure previste nel Piano e la relativa quota di spesa pubblica attribuita a ciascuna di esse.

GAL Valli di Tures ed Aurina – Quadro Logico del PSL e spesa pubblica prevista per Misura

Obiettivi generali	Azioni	Dotazione Misure
Rafforzamento dei settori agricolo e forestale	M 111 - Provvedimenti per l'orientamento professionale e diffusione di informazioni	50.000 1%
	M 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi progetti, procedimenti e tecnologie nei settori dell'agricoltura, delle scienze forestali e del settore della produzione alimentare	200.000 4%
Sostegno della diversificazione dell'economia rurale	M 313/A - Sentieri a tema	1.315.101 25%
	M 313/B - Investimenti per l'adattamento ed il completamento dell'economia della malga	245.000 5%
	M 313/C - Proposizione e rivalorizzazione dell'offerta turistica locale	750.000 15%
Incremento della qualità della vita nel territorio rurale	M 321 - Istituzione di servizi per la distribuzione di base	500.000 10%
	M 322 - Rinnovo dell'aspetto paesano e sviluppo dello stesso	1.500.000 29%
Incremento delle competenze di sviluppo locale / Management del GAL	M 421 - Collaborazione transnazionale e interregionale	105.000 2%
	M 431 - Amministrazione del GAL, sviluppo delle competenze e sensibilizzazione	500.000 10%

Una strategia di miglioramento strutturale (rinnovo dei paesi, miglioramento dei sentieri di montagna e delle infrastrutture di ristoro), affiancata a misure che incentivino la diversificazione della produzione agraria è stata individuata dal GAL Val d'Ultimo – Alta Val di Non – Val Martello nel proprio PSL, nell'ottica di rafforzare l'agricoltura e l'economia forestale a favore di un turismo rurale duraturo.

GAL Val d'Ultimo / Alta Val di Non / Val Martello – Quadro Logico del PSL e spesa pubblica prevista per Misura

Obiettivi generali	Azioni	Dotazione Misure
Rafforzamento dei settori agricolo e forestale	M 111 - Formazione professionale e l'aggiornamento/informazioni	50.000 1%
	M 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, metodi/procedimenti e tecnologie nell'ambito dell'agricoltura, dell'economia forestale e del settore alimentare	250.000 7%
Sostegno della diversificazione dell'economia rurale	M 313/A - Rete di sentieri	720.295 19%
	M 313/C - Sviluppo e promozione del turismo rurale	315.000 8%
Incremento della qualità della vita nel territorio rurale	M 322 - Risanamento e sviluppo dei paesi	1.800.000 48%
Incremento delle competenze di sviluppo locale / Management del GAL	M 421 - Collaborazione transnazionale e interregionale	105.000 3%
	M 431 - Gestione/amministrazione del GAL, sviluppo delle competenze e sensibilizzazione	500.000 13%

Infine, il GAL *Wipptal*, ha previsto nell'ambito del proprio PSL interventi finalizzati a sviluppare un turismo rurale duraturo ed avviare un potenziamento dell'area nel suo complesso attraverso miglioramenti strutturali ed una rivalutazione globale delle risorse locali.

GAL Wipptal – Quadro Logico del PSL e spesa pubblica prevista per Misura

Obiettivi generali	Azioni	Dotazione Misure
Rafforzamento dei settori agricolo e forestale	M 111 - Formazione professionale e azioni di informazione	50.000 1%
	M 123 - Accrescimento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale e primaria	70.000 2%
	M 124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo, forestale ed in quello alimentare	143.487 4%
Sostegno della diversificazione dell'economia rurale	M 313/A - Sostegno di attività turistiche attraverso la creazione di infrastrutture rispettive	775.000 21%
	M 313/B - Sostegno della cultura delle malghe e di attività turistiche attraverso la valorizzazione e di malghe e pascoli	80.000 2%
	M 313/C - Sostegno di attività turistiche attraverso la commercializzazione dell'offerta turistica	300.000 8%
Incremento della qualità della vita nel territorio rurale	M 322 - Riqualificazione e sviluppo dei villaggi	1.800.000 48%
Incremento delle competenze di sviluppo locale / Management del GAL	M 421 - Cooperazione transnazionale e interterritoriale	45.000 1%
	M 431 - Acquisizione di competenze e animazione / Management del GAL	500.000 13%

3.6 Le componenti di attuazione del Programma

L'autorità competente per l'attuazione del PSR è la Ripartizione *Agricoltura - Ufficio Fondi Strutturali UE in agricoltura* della Provincia Autonoma di Bolzano. La gestione operativa delle Misure è affidata a singole Ripartizioni/Uffici dell'Amministrazione Provinciale, in relazione al settore di riferimento ed alle singole tipologie di intervento. L'attuazione del Programma avviene secondo le direttive e i criteri indicati nel PSR in conformità con quanto definito nelle procedure amministrative e contabili della Provincia.

Uffici responsabili a livello di Misura

Misura	Ufficio Provinciale responsabile
111 - Formazione professionale, azioni di informazione, ...	Servizio di consulenza tecnica per l'agricoltura di montagna – Ripartizione Foreste
112 - Insediamento di giovani agricoltori	Ufficio proprietà coltivatrice
115 - Avviamento servizi di assistenza, sostituzione e consulenza	Ufficio meccanizzazione agricola
121 - Ammodernamento delle aziende agricole	Ufficio edilizia rurale
122 - Accrescimento del valore economico delle foreste	Ripartizione Foreste
123 - Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Ufficio Fondi Strutturali UE in agricoltura – Ripartizione Foreste
124 - Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo	Ufficio zootecnia – Ripartizione Foreste
125 - Infrastrutture	Ufficio edilizia rurale – Ripartizione Foreste
132 - Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare	Ufficio Zootecnia
133 - Sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione	Ufficio Zootecnia
211 - Indennità per svantaggi naturali a favore di agricoltori delle zone montane	Ufficio Fondi Strutturali UE in agricoltura – Ripartizione Foreste
214 - Pagamenti agroambientali	Ufficio Fondi Strutturali UE in agricoltura – Ripartizione Foreste
226 - Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	Ripartizione Foreste
227 - Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale	Ripartizione Foreste
311 - Diversificazione in attività non agricole	Ufficio edilizia rurale
313 - Incentivazione delle attività turistiche	Ufficio edilizia rurale – Ripartizione Foreste
321 - Servizi essenziali per la popolazione rurale	Ufficio Fondi Strutturali UE in agricoltura Ufficio edilizia rurale Ripartizione Foreste
322 - Riqualificazione e sviluppo dei villaggi	Ufficio Servizi agrari
323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	Ripartizione Natura e Paesaggio
421 - Cooperazione	Ufficio Fondi Strutturali UE in agricoltura – Ripartizione Foreste
431 - Gestione del Gruppo di Azione Locale (GAL), acquisizione di competenze, animazione	Ufficio Fondi Strutturali UE in agricoltura – Ripartizione Foreste

La scelta di distribuire l'attuazione delle Misure sui singoli servizi di settore è dettata dall'esigenza di assicurarne il pieno inserimento nell'attività corrente dell'amministrazione provinciale, e più in generale in coerenza con le modalità attuative della politica agricola e rurale della Provincia. Questo tipo di suddivisione, già sperimentata nella passata programmazione, se da un lato ha permesso al sistema di operare in maniera efficace e adeguata rispetto alle esigenze, dall'altro rischia di far venir meno ai singoli Responsabili di Misura la *visione unitaria* del PSR. Un costante flusso di informazioni tra i vari uffici è comunque assicurato dall'AdG.

3.7 Risultati della programmazione 2000-2006

3.7.1 PSR

Le componenti di attuazione del Programma

Il Programma è stato attuato e completato in conformità con le direttive e i criteri indicati nel PSR e con quanto definito nelle procedure amministrative e contabili della Provincia.

L'attuazione delle Misure è stata curata dai singoli servizi di settore dell'amministrazione provinciale. Ciò ha assicurato il pieno inserimento della gestione del Piano nell'attività corrente dell'amministrazione provinciale e, più in generale, la coerenza con le modalità attuative della politica agricola e rurale della Provincia.

Il sistema di monitoraggio è stato basato sugli strumenti e le procedure previste da AGEA a livello nazionale. Rispetto alle esigenze conoscitive e informative del valutatore, il sistema non ha permesso il rilevamento diretto degli indicatori di realizzazione fisica degli interventi per i quali pertanto è necessario fare ricorso alle informazioni disponibili presso i Responsabili di Misura.

Attuazione del Programma

La programmazione del PSR Bolzano 2000-2006 si è basata su un piano finanziario complessivo di 367,9 Meuro, di cui 266,2 Meuro di spesa pubblica (72% del totale), con una concentrazione delle risorse sulle Misure agroambientali (circa il 48%).

All'ottobre 2006 il PSR Bolzano è stato completato con un livello di spesa pubblica (294 Meuro) superiore a quanto programmato (capacità di spesa del 111% rispetto alle risorse pubbliche previste dal piano finanziario, 266 Meuro).

L'analisi dei dati di chiusura del Programma mostra una positiva valutazione di *efficacia* in termini quantitativi e il raggiungimento degli obiettivi operativi del Programma nei tempi previsti.

In termini di *efficienza* le buone performance del PSR sono testimoniate da una equilibrata distribuzione territoriale degli interventi (nell'ambito delle zone svantaggiate a livello provinciale) e dal coerente contributo dei beneficiari finali nelle misure di investimento. Le modalità attuative del Programma hanno confermato una sostanziale efficienza di processo da parte dell'AdG.

Raggiungimento degli obiettivi a livello di Misura

La valutazione sul raggiungimento degli obiettivi è positiva per le diverse Misure. Gli interventi avviati, sia direttamente connessi alle attività agricole che indirettamente (ad esempio infrastrutture rurali e/o turistiche, risorse idriche, interventi selvicolturali), contribuiscono a rendere sostenibili e vitali le aziende agricole, in particolare nelle zone di montagna, permettendo di mantenere una comunità rurale vitale e di conservare e valorizzare l'ambiente rurale.

Investimenti nelle aziende agricole

La misura più che promuovere investimenti a carattere innovativo, ha sostenuto il risanamento delle strutture aziendali esistenti, con l'obiettivo primario di mantenere le aziende agricole nelle zone di montagna, mantenimento importante sia per la conservazione dell'ambiente, sia per l'intera economia delle zone rurali.

Gli investimenti sovvenzionati hanno in generale aumentato i redditi degli agricoltori beneficiari anche se, trattandosi di aziende localizzate in zone svantaggiate, il reddito aziendale medio è rimasto contenuto. Le azioni rese possibili dal Piano hanno comunque determinato le condizioni minime perché si possa dare continuità alle attività aziendali. Anche l'uso dei fattori produttivi è migliorato, si è assistito, infatti, ad un generale aumento della produttività. Le aziende di minori dimensioni non riescono comunque ad essere competitive con quelle di maggiori dimensioni in termini di reddito globale generato.

Insediamiento dei giovani agricoltori

L'incentivo all'insediamento di giovani agricoltori si è rivelato un fattore determinante per il mantenimento dell'attività agricola, soprattutto nelle zone di montagna, presupposto importante per assicurare la manutenzione del territorio. Questo vale soprattutto per le zone montane con attività zootecniche tradizionali, a questa categoria appartengono più dei tre quarti delle aziende beneficiarie di questa Misura. Inoltre il contributo ha giocato sicuramente un ruolo importante nel determinare ed accelerare il rilevamento delle aziende, favorendone così la modernizzazione.

Formazione

La Misura 8 Formazione ha presentato una solida e intrinseca validità. La misura appare inoltre assumere il ruolo di iniziatrix ed una funzione volano, sembrerebbe infatti che da quando esiste l'offerta di corsi, anche la domanda per consulenze singole è aumentata. Un altro effetto positivo è riconducibile al miglioramento delle condizioni di lavoro indotto dalla partecipazione ai corsi.

Zone svantaggiate e zone soggette a vincoli ambientali

La indennità compensativa è una misura particolarmente rilevante, per i fondi ad essa destinati e per il numero delle aziende destinatarie dell'intervento (quasi 60% delle aziende altoatesine che coltivano prati permanenti e che sono nella stragrande maggioranza dislocate in montagna).

La misura è stata efficace in quanto parte di un complessivo progetto di politica agraria e gestione del territorio, e, con l'unica eccezione dell'incentivazione dell'agricoltura sostenibile. D'altra parte questa misura si proponeva il mantenimento di una situazione, e non è e non può essere in grado di promuovere e di proporre nuovi modelli di sviluppo per l'agricoltura delle zone svantaggiate di montagna.

Anche l'impatto della misura al di fuori del sistema agricolo è rilevante, considerato che riesce ad agire (congiuntamente ad altre azioni) in favore del mantenimento di valori economici, sociali, culturali ed etici tipici delle zone rurali svantaggiate.

Misure agroambientali

Le Misure agroambientali hanno rappresentato uno dei pilastri del PSR, non solo dal punto di vista delle risorse ad esse dedicate (più del 30% delle risorse disponibili), ma anche del numero delle domande presentate annualmente e degli ettari oggetto di accordi. L'importanza delle misure agroambientali è resa ancora maggiore dagli effetti ambientali che determinano. Le azioni attivate si sono mostrate particolarmente efficaci nel mantenimento del paesaggio agrario e nella protezione di habitat ad alto valore naturale e di razze a rischio di estinzione. Sono anche

efficaci - in combinazione con altri fattori - nel favorire la permanenza della popolazione in montagna, garantendo la continuazione dell'uso dei suoli agricoli.

La misura evidenzia il suo forte impatto come elemento di integrazione con il settore produttivo turistico. Il Piano ha mostrato invece alcune lacune nell'incentivare gli agricoltori verso forme di agricoltura sostenibile (o più sostenibile), non essendo presente una reale spinta innovativa verso forme di agricoltura estensiva. E' vero comunque che tali forme difficilmente possono essere incentivate dalle sole opportunità offerte dal Piano, ma richiedono una serie di interventi mirati a sostenerle.

Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli

La misura ha dato un contributo importante alla trasformazione del settore delle cooperative frutticole e al loro adeguamento alle esigenze del mercato internazionale, contribuendo indirettamente ad un processo di razionalizzazione delle strutture di trasformazione e commercializzazione, e alla creazione di soggetti più competitivi attraverso fusioni e collaborazioni.

L'efficienza e la qualità del sistema di trasformazione e commercializzazione altoatesino, che si inserisce tra i produttori agricoli e gli acquirenti dei prodotti, rappresenta un fattore strategico per l'intera filiera.

Le criticità di questa misura riguardano due aspetti: la saturazione della capacità di lavoro dei nuovi impianti realizzati, che riduce la flessibilità operativa delle cooperative interessate, e la difficoltà ad assicurare una riduzione dei costi energetici per la lavorazione. Se per il primo aspetto sembra difficile trovare adeguate contromisure, per il secondo sarebbe auspicabile poter legare la concessione dei finanziamenti al raggiungimento di una parziale autonomia energetica attraverso l'impiego di fonti rinnovabili.

Silvicoltura

La grande rilevanza che il sistema forestale ha per la Provincia in termini di superficie occupata, protezione del territorio e attrattiva turistico - ricreativa giustifica pienamente le risorse impegnate nella misura (4,1 Meuro), soprattutto in considerazione della situazione di mercato che rende, ormai da decenni, la funzione economico-produttiva del bosco solo marginale. Le azioni proposte si sono rivelate efficaci nel mantenere le già valide infrastrutture del settore forestale e nel ridurre i rischi legati ad una troppo bassa utilizzazione del patrimonio boschivo, con una ricaduta positiva sull'economia delle zone rurali di montagna.

Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo nelle zone rurali

Gli interventi sovvenzionati hanno agito con un buon grado di efficacia sotto tre prospettive: permanenza nelle zone di montagna (misura 11); diversificazione delle attività aziendali, anche se esclusivamente con lo sviluppo della sola attività agrituristica di affittacamere (misura 5la); miglioramento delle attività agricole, compresa la introduzioni di colture da reddito (misura 12).

L'accessibilità delle aziende agricole e il loro rifornimento con acqua potabile pulita rappresenta un presupposto fondamentale per la permanenza della popolazione nei masi.

La riduzione dell'isolamento dei masi attraverso vie di accesso adeguate è un contributo essenziale alla garanzia di un livello adeguato di qualità della vita per la popolazione nelle zone montane.

Per quello che riguarda la diversificazione delle attività aziendali, il collegamento tra l'agricoltura e l'attività aggiuntiva, offerto dal Piano (Misura 5la), sembra aver contribuito efficacemente al mantenimento delle aziende agricole.

Tematiche trasversali

Il Piano ha contribuito a contrastare gli svantaggi naturali delle Zone Svantaggiate incidendo sulla formazione del reddito delle aziende agricole di montagna e, in questo modo, la stabilizzazione della popolazione rurale ed il mantenimento dell'occupazione nel settore agricolo.

Gli interventi del Piano, ed in particolare quelli finalizzati al miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, hanno influito positivamente sulla qualità dei prodotti, sui costi di produzione, ed in generale sul posizionamento competitivo delle aziende.

Il Piano ha contribuito alla tutela e al miglioramento dell'ambiente, sia attraverso investimenti diretti nelle aziende agricole, sia attraverso il mantenimento di modelli di utilizzazione del terreno favorevoli all'ambiente.

Il Piano ha beneficiato di una buona definizione delle disposizioni attuative da parte dell'AdG. In particolare: è emerso un positivo livello di concertazione e complementarietà tra le Misure e tra queste e i diversi aspetti dello sviluppo rurale a livello provinciale; i soggetti beneficiari del Piano sono coloro che hanno maggiore bisogno (aziende agricole delle zone svantaggiate o di piccole dimensioni) e coloro che hanno maggiori potenzialità di sviluppo (giovani agricoltori, aziende di trasformazione); gli effetti di leva del Programma sono consistenti, il rapporto tra

contributo dei beneficiari finali e cofinanziamento pubblico è pari al 43%, con punte significative per alcune Misure. Le azioni avviate hanno permesso di contrastare gli effetti inerziali collegati ai fenomeni di marginalizzazione delle aree rurali della provincia e di abbandono delle aziende agricole, e di generare effetti indiretti positivi riconducibili principalmente alla vitalità del sistema economico sociale rurale.

Elementi di impatto

Una prima analisi degli impatti generati dal Piano permette di confermare le linee di tendenza positive delle azioni avviate, ovvero il *contributo del PSR alla vitalità della popolazione delle zone rurali*, alla stabilità dell'agricoltura e alla salvaguardia dell'ambiente e del territorio. Tali linee di tendenza possono essere osservate negli indicatori di reddito agricolo, occupazione agricola, stabilità e tutela del paesaggio rilevati attraverso dati statistici e il Questionario Valutativo Comune.

Per quello che riguarda la vitalità della popolazione delle zone rurali i dati statistici permettono di evidenziare un riequilibrio della distribuzione per età della popolazione nelle zone svantaggiate.

Per quello che riguarda la finalità strategica *stabilità dell'agricoltura*, alcuni dati rilevati tramite il QVC forniscono un quadro indiretto delle stime di reddito agricolo e dell'occupazione in agricoltura, anche se basate su dati non riconducibili all'universo provinciale. Tali stime sembrano indicare un incremento del reddito per le famiglie agricole che diversificano la propria attività e un incremento dei posti di lavoro equivalenti a tempo pieno (stimate in circa 670 unità), da ricondurre agli interventi (per i quali si hanno i dati di esito occupazionale) realizzati nell'ambito delle Misure: insediamento dei giovani agricoltori, forestali e di promozione dell'adeguamento e dello sviluppo nelle zone rurali.

L'impatto positivo del Programma sulla *stabilità paesaggistica e sulla tutela dell'ambiente* è confermato anche dagli indicatori del QVC relativi alle Misure agro-ambientali e alle indennità compensative gli ettari sottoposti ad impegno e la SAU sottoposta a pratiche agricole ecocompatibili hanno avuto, nel corso dei sei anni di attuazione del Piano, un incremento sostanziale.

La stima di impatto in relazione alla *stabilità della trasformazione agro-industriale*, rilevata utilizzando gli indicatori del QVC relativi al capitolo VII, permette di stimare in base all'incremento del prezzo pagato all'agricoltore ed all'incremento del prezzo di vendita in seguito agli investimenti effettuati nell'ambito della Misura, un incremento del valore aggiunto della trasformazione agroindustriale.

Conclusioni valutative

Il Piano di Sviluppo Rurale della Provincia di Bolzano è stato caratterizzato da misure volte più al mantenimento dell'agricoltura di montagna (mantenimento dello status quo) che all'introduzione di innovazioni in campo agricolo.

Le scelte del Piano hanno infatti identificato come priorità assoluta la continuazione dell'uso del suolo agricolo e il mantenimento dei livelli occupazionali nel settore, al fine di preservare la vitalità socio economica delle zone di montagna e di conservare e valorizzare l'ambiente.

Queste scelte sono sicuramente premianti nel breve termine, ma non indicano prospettive di medio -lungo termine alle aziende agricole. Il Piano infatti non riesce ad indirizzare in modo armonico l'agricoltura altoatesina di montagna verso nuovi obiettivi, ma si limita a fornire le condizioni per il mantenimento dello stato attuale.

3.7.2 Leader +

Il programma Leader + Alto Adige (approvato nel settembre 2001) prevedeva una spesa pubblica pari a 23, 864 Meuro, di cui 7,750 Meuro a carico dell'UE, 5,425 Meuro a carico dello Stato e 2,325 Meuro a carico della Provincia Autonoma di Bolzano. La spesa prevista per i privati era di 8,360 Meuro.

Le misure avviate prevedevano il finanziamento di progetti per la valorizzazione del settore agricolo e forestale, la promozione ed il sostegno dell'artigianato locale, il miglioramento di infrastrutture, la promozione dell'utilizzo delle moderne tecniche di comunicazione, il turismo rurale e la formazione.

L'attuazione del Programma ha visto la selezione di cinque GAL (con un incremento rispetto a Leader I, anche in termini di superficie provinciale e popolazione destinataria dell'iniziativa):

- GAL Valle Aurina (ca. 4 milioni di euro di fondi pubblici);
- GAL Val d'Ultimo/Alta Val di Non (ca. 3,35 milioni di euro di fondi pubblici);
- GAL Alta Val d'Isarco (ca. 3 milioni di euro di fondi pubblici);
- AL Val Venosta (ca. 2 milioni di euro di fondi pubblici);
- GAL Val Sarentino (ca. 2 milioni di euro di fondi pubblici).

Dal punto di vista dell'attuazione del Metodo Leader, l'analisi effettuata dal valutatore indipendente, mette in luce in processo non sempre formalizzato di coinvolgimento del territorio e una concentrazione delle risorse su poche misure e azioni (concentrazione aiutata anche dalla delimitazione territoriale dei piani approvati molto limitata).

I dati finanziari evidenziano un livello complessivo di impegni soddisfacente, superiore ad 1/5 del totale programmato. Tale risultato è penalizzato in misura limitata dalla mancata attivazione degli interventi rientranti all'interno dell'Asse 2, in quanto la ridotta dotazione finanziaria assegnata, appena 1,5% del programmato, non attribuisce alla cooperazione tra territori rurali un ruolo rilevante nel programma.

L'analisi dei progetti attuati nell'ambito dei piani di sviluppo locale evidenzia un'elevata partecipazione dei privati al Programma (solo l'8,5% degli interventi ha visto come beneficiario un ente pubblico).

4 Conclusioni e raccomandazioni operative

Le attività svolte nelle prime fasi del servizio hanno permesso al valutatore di delineare un quadro chiaro e dettagliato di quanto andrà a svolgere nell'intero percorso valutativo che lo vedrà coinvolto fino alla redazione della valutazione ex post. I risultati di questa prima fase possono essere suddivisi in due gruppi: uno afferente la valutazione in senso stretto e uno, più tecnico, relativo al processo di valutazione e all'impianto metodologico implementato.

In relazione al primo punto le analisi e le valutazioni effettuate in merito al *contesto della programmazione* hanno permesso di convalidare la strategia delineata nel PSR, sia in relazione alla capacità delle azioni programmate di rispondere alle esigenze del contesto rurale di riferimento, sia in relazione alla coerenza interna del programma, anche se è necessario evidenziare alcuni aspetti, riconducibili a fattori esogeni al sistema provinciale e all'amministrazione provinciale, che potrebbero nei prossimi anni influenzare il sistema e l'andamento del programma: la crisi finanziaria dell'economia a livello globale e le modifiche regolamentari che hanno interessato il primo ed il secondo pilastro della PAC. Si tratta di fattori che in previsione potrebbero influenzare fortemente la strategia del PSR. Il primo, in quanto, il persistere della crisi finanziaria, potrebbe inasprire il mercato del credito mettendo in difficoltà le aziende agricole ed i potenziali beneficiari del PSR che già si trovano in una situazione di liquidità critica. Il secondo in quanto, una ridotta attenzione alle esigenze delle aziende agricole di montagna in termini di ritardi nei pagamenti dei premi o perdita di competitività in seguito all'aumento delle quote latte (e alla loro futura eliminazione) potrebbe compromettere la politica della Provincia indirizzata verso il mantenimento di una comunità rurale vitale quale condizione per uno sviluppo equilibrato delle zone rurali svantaggiate.

Pertanto appare importante, in questa fase, individuare di comune accordo con l'AdG e, molto probabilmente, con la collaborazione di ASTAT, degli indicatori adatti a monitorare le modifiche introdotte nel sistema provinciale in relazione a tali aspetti di contesto.

Per quello che riguarda il secondo punto, ovvero la definizione puntuale dell'*impianto metodologico* e delle attività da svolgere nel corso del processo valutativo, sono state effettuate le azioni necessarie ad avviare la valutazione i cui risultati concreti possono essere riassunti nei seguenti prodotti:

- le tabelle riviste e aggiornate degli indicatori di contesto e output che verranno periodicamente aggiornate nel corso del processo valutativo e che permetteranno di valutare principalmente i risultati e gli impatti del programma;
- le schede tecniche di misura che indicano i metodi, gli strumenti e le fonti di informazione necessarie alla valutazione di ognuna di esse.

I due schemi, tabelle di indicatori e schede di misura, costituiscono la base per le successive analisi valutarie in quanto comprendono tutte le fonti di informazione, gli strumenti e i metodi necessari al processo valutativo. Peraltro si tratta di due strumenti che verranno adattati nel corso del processo di valutazione in seguito a modifiche del PSR (soprattutto per quello che riguarda le schede di misura) o del contesto di riferimento (automaticamente per quello che riguarda gli indicatori). In relazione a tale punto sono evidenziabili alcune raccomandazioni di carattere tecnico:

- nella gestione delle domande e, in particolare, nella gestione della documentazione ad esse allegata è opportuno tenere in adeguato conto le esigenze della valutazione;
- di tali esigenze si dovrà tenere conto anche in sede di raccolta di dati ed informazioni gestite su supporti informatici dall'Autorità Provinciale sia per i necessari collegamenti tra il sistema SIAN e il sistema APIA, sia nella raccolta di dati informatizzata eseguita da alcuni responsabili di misura, sia in sede di elaborazione di dati ricavati dalle singole domande.

E' evidente che l'approccio metodologico proposto, che fonda la valutazione su un sistema informativo misto (dati di natura secondaria e primaria) potrebbe presentare alcuni nodi e criticità, soprattutto in relazione ad eventuali modifiche nei sistemi di rilevazione e calcolo di alcune fonti ad oggi assunte come base per il calcolo degli indicatori. Sarà pertanto compito del valutatore monitorare periodicamente la validità del sistema di raccolta dei dati implementato in questa fase del servizio al fine di adattare immediatamente la metodologia valutativa nel caso in cui subentrino modifiche nel sistema di rilevazione delle fonti utilizzate.